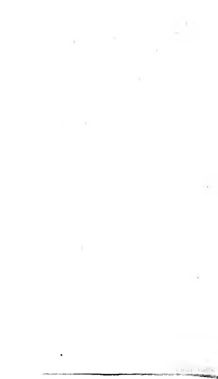
VOLGARIZZAMENTO DI VANGELI TESTO DI LINGUA





VOLGARIZZAMENTO

DI

VANGELI

TESTO DI LINGUA

EDIZIONE SECONDA.



IN VENEZIA
NELLA TIPOGRAFIA PICOTTI
MDCCCXXIII

A' LEGGITORI

EMMANUELE CICOGNA.

Il cavaliere Lionardo Salviati ne' suoi Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone a pag. 114 e 115 del primo volume (ediz. di Napoli 1712) rammenta due volgarizzamenti degli Evangeli. Il primo viene da lui collocato dopo le Novelle di Franco Sacchetti, cioè tra l' anno 1360 e 1380, e sta in un codice con altre cose spirituali, da esso cavalier posseduto, come raccogliesi dalla Tavola de' libri e degli scrittori toscani posta alla fine del secondo volume. Il secondo volgarizzamento, ch'egli chiama *Tralazion di Vangeli* con altre operette trovasi in un libro di Pier del Nero scritto intorno all' anno 1400, o poco addietro, e sotto a quest' anno egli lo pone anche nella detta Tavola.

Dagli accademici della Crusca nel loro Vocabolario due libri si citano, l' uno nominato *Annotazioni sopra gli Evangeli,* l' altro *Esposizion*

di Vangeli. Dicesi il primo essere un testo a penna dell' Inferigno, e che si conserva tra' libri dell' Accademia; e l' altro un testo parimenti a penna che fu già di Giovansimone Tornabuoni, indi dell' Accademia: essendovi anche un altro testo ne' manoscritti de' Pandolfini.

Nel catalogo de' codici italiani della libreria Mediceo-Laurenziana il ch. Angelo Maria Bandini alle colonne 7, 9 e 10, indica due volgarizzamenti degli Evangeli, che leggonsi in tutto il tempo dell' anno. L' uno contiensi nel codice segnato al numero VIII, e ch'è del secolo XIV, e nelli codici XII e XIV; l' altro ha unite anche l' epistole ed è nel codice numero XI del secolo XV.

Egli è facil cosa, che in altre librerie e di Toscana e d' altre parti trovinsi codici di simile volgarizzamento; ma fino ad ora non mi si offerse occasion opportuna a farne ricerca, ed ho inutilmente veduti alcuni rinomati cataloghi anche forestieri e copiosi di pregevoli manoscritti, i quali mancano di cotal volgarizzamento.

Quello che oggidì si pubblica è tratto da un codice, del quale io sono possessore. Ravvisasi che questo non è originale, ma copia in nitidissimo carattere; è in carta, in forma di quarto, scritto a due colonne verso la fine del secolo

XIV, contiene n. CLXXIX Vangeli, ed è opera d' anonimo. A quale poi de' sopraccennati volgarizzamenti appartenesse il presente, mi piacque, subito fattone acquisto, di rintracciare.

Scorsi da capo a fondo gli Avvertimenti del cavalier Salviati, vidi ch' egli tre volte ricorda il libro de' Vangeli, cioè a pag. 119 del vol. I. e a pag. 27 e 53 del II. volume, e ne rapporta gli esempli. Non avendo io questi rinvenoti nel mio, dovetti concludere che non è copia di que' volgarizzamenti, ma altra. L' esattissimo Bandini indica il principio e la fine de' codici suoi: ma e principio e fine differenti avendo il codice mio, fammi giuocoforza il dire che nè a quelli Mediceo-Laurenziani corrisponde.

Parevami, a primo aspetto, che risponder non dovesse tampoco a' due dal Vocabolario rammentati. Imperciocchè questo codice i soli Vangeli contiene, senz' alcuna annotazione od esposizione: ma colla fidissima scorta dell' indice delle voci citate dagli accademici della Crusca nel Vocabolario, conformato con somma esattezza dal patrizio veneto cu. Alvise Mocenigo del fu cavalier Alvise del fu doge, e posseduto in oggi, per dono dell' autore, dal ch. ab. Daniele Francesconi I. R. bibliotecario di Padova, m' è riuscito di scoprire che questo volgarizzamento

è quello nel Vocabolario ricordato col titolo *Annotaz. Vangeli* siccome dagli esempli, che a suo luogo ho notati, è manifesto.

Che se poi tutti gli esempli posti dal Vocabolario e tratti da quel libro, nel mio codice non trovansi, egli è perchè quello dagli accademici usato, oltre a' Vangeli comprendeva anche le annotazioni, laddove il mio ha i soli Vangeli, ommesse essendosene dall' antico copiatore, qual che la cagion ne sia stata, le annotazioni; nè perciò imperfetto è il codice, il quale non ha lacune, nè alcun altro segno per cui abbia a dirsi che lacerate siensi peravventura le carte contenenti le annotazioni. Tener dunque devesi in grandissimo pregio questo codice, che senza niun dubbio un testo di lingua ci conserva; pregevole anche per essere copiato quasi contemporaneo alla traslazione, e pregevole perchè non mai per l'addietro pubblicato colle stampe; essendo ben diverso lavoro le traduzioni che de' Vangeli girano attorno ricordate e dal Panzer negli annali dell'arte tipografica, e dal Paitoni nella biblioteca de' volgarizzatori, e da altri.

Vengo da ultimo alla presente stampa del codice. Sarebbe stata mia intenzione di trascriverlo e metterlo fuori io stesso, siccome feci del volgarizzamento delle prime pistole di

Seneca (testo Guicciardini), che per la prima volta pubblicai con annotazioni negli anni 1820 e 1822; ma alcune brighe sopraggiuntemi, massimamente per la compilazione delle viniziane iscrizioni, alla quale sto da lunga pezza attendendo, non m' hanno lasciato tempo a ciò conveniente. Volle però la buona ventura, che i chiarissimi ed egregi signori professori del vescovile Seminario di Trevigi me lo chiedessero per pubblicarlo alla occasione che Mons. Giuseppe Grasser lor nuovo vescovo dovea fare il suo primo ingresso a quella diocesi. Io ben volentieri loro l' ho affidato: ed essi si presero la cura, che eseguita ne fosse diligentemente la trascrizione. Divisero gli Evangeli in due parti, delle quali la prima ne contiene LXXXVII, la seconda LXXXXII a compimento del numero, che di sopra abbiamo detto contenere il codice. Nella trascrizion poi due cose hanno principalmente avuto in mira i suddetti professori: l' una che l' ortografia fosse ridotta alla moderna, sì però che non fossero del tutto scancellate le tracce della veneranda antichità: l'altra che fosse per bel modo supplito alle mancanze del copiatore del codice, il quale per negligenza ommise alcune voci, ed anche interi periodi. per cui, non correggendo, il senso in vari luoghi sarebbe tornato

imperfetto, ed eziandio opposto al vero. Sempre però a piè di pagina furono notate le voci aggiunte, acciò che il leggitore vegga qual sia il codice nella sua integrità, e con quanta lealtà si è preso oggi a trascriverlo. Nè ciò solamente hanno essi notato, ma bene ancora l' uscita antica di quelle voci, che furono ridotte alla moderna, e in oltre la diversità che scorgesi tra il volgarizzamento e il testo latino, in que' luoghi però dove la diversità richiedeva che fosse fatta osservare.

Per la qual cosa ed essi signori professori ed io reputiamo che benignamente accettata sia per essere la nostra fatica, non solamente a' cultori della purissima toscana lingua, che ognidì van multiplicando, ma sì ancora a quelle pie persone, che nel solo libro de' sagrosanti Vangeli raccolto trovano quanto mai di sublime e di divino, in fatto di morale, abbia potuto in ampli volumi scrivere l'antica sapienza.

PARTE PRIMA.

A laude e gloria e onore sia dello onnipotente Dio, e del suo figliuolo Gesù Cristo nostro redentore, e del paraclito Spirito santo, e della gloriosa vergine madre madonna santa Maria, e di tutti i santi e sante della celestiale corte del paradiso.

Incominciano i santi vangeli i quali si (1) leggono in tutto l' anno nelle sante messe, cioè, domenicali, feriali e festive secondo l' usanza della santa sacra (2) chiesa Romana.

(3) *Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la prima domenica dell' Avvento.* RUBRICA 1.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle:

(1) *legano* il mss.
(2) così il mss. *santa sacra*, ed è da notarsi nel vocabol.
(3) *seguentia* il mss. e così nelle altre Rubriche.

e sarà nella terra di molta tribolazione e paura nella gente per lo sbigottimento del suono, e romore del corso dell' onde del mare. E diventeranno gli uomini secchi per lo gran timore e paura, aspettando quelle cose, che (1) verranno nell' universo mondo. Imperciocchè le virtù del cielo si commoveranno, e allora (2) vedranno il figliuolo della Vergine (3) venire nelle nuvole del cielo con grande podestade e maestade. E quando queste cose incominceranno ad essere, levate i capi vostri a guardare: imperciocchè s' appressa la vostra redenzione. E disse allora una similitudine. Vedete il fico, e tutti gli altri albori, che quando (4) vedrete producere il frutto, (5) saprete ch' egli è presso alla state. E così voi quando vedrete queste cose che saranno, sappiate ch' egli è presso il regno d' Iddio. In verità in verità vi dico che non trapasserà questa generazione, e non verrà meno infino a tanto che queste cose saranno fatte. Il cielo e la terra trapasseranno, e verranno meno: ma le mie parole non trapasseranno, e non verranno meno.

(1) *vegnranno* il mss. e così altrove.
(2) *vederanno* il mss.
(3) il testo latino dice *hominis*.
(4) *vederete* il mss. e così di sotto.
(5) *saperete* il mss.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la seconda Domenica dell' Avvento. RUBR. 2.

In quel tempo essendo Giovanni Batista (1) in prigione, e veggendo l' operazioni di Cristo, mandolli due de' (2) suoi discepoli, li quali (3) dissero a Gesù: se' tu colui che deve venire, o aspettiamo altri? E Gesù (4) rispose loro, e disse: andate e annunziate a Giovanni quello che avete veduto e udito. Li ciechi (5) veggono, e li zoppi e attratti vanno: i lebbrosi sono mondati, e i sordi (6) odono, e' morti resuscitati, ed i poveri vangelizzare: e beato colui che non sarà scandalizzato in me. E partendosi eglino, incominciò Gesù a dire alla torba de' Giudei di Giovanni: che andaste voi a vedere nel diserto, una canna menata dal vento? Ma che (7) andaste a vedere? uomo di vestimenti dilicati? Ecco coloro che si (8) vestono di dilicati vestimenti e morbidamente, stanno nelle case de' Re. Che andaste voi a vedere? il profeta? E io vi dico ch' egli è più che profeta. Questi è colui, di cui è scritto: ecco che io mando l' angelo mio dinan-

(1) Il mss. tralascia *in prigione*. Il latino dice *in vinculis*.
(2) *Sua* il mss.
(3) *disseno* il mss.
(4) *rispuose* il mss. e così sempre.
(5) *vegano* il mss.
(6) *odano* il mss.
(7) *andasti* il mss e così di sotto.
(8) *vestano* il mss

zi alla faccia tua, il quale apparecchierà la via tua dinanzi a te (1).

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la terza domenica dell' Avvento. Rubr. 3.

In quel tempo mandarono li Giudei di Gerusalem a Giovanni i sacerdoti e' (2) diaconi, acciocchè eglino il (3) domandassero chi elli era. E (4) dissero a lui: chi se' tu? ed egli confessò e non negò, che elli non era Cristo. Ed anco lo domandarono un' altra volta, e dissero: chi se' tu? adunque se' Elia? ed elli disse no. Ed anco dissero: se' tu profeta? ed elli disse: non sono. Ed eglino adunque gli dissero: chi adunque se', acciocchè noi possiamo fare risposta a chi manda noi? Che di' di te medesimo? ed elli rispose, e disse: io sono una voce che gridai nel diserto, e dico, dirizzate la via del Signore, siccome disse Isaia profeta. E coloro ch' erano stati mandati, erano de' Farisei. E anco lo domandarono e dissero: adunque perchè battezzi, se tu non se' Cristo, nè Elia, nè profeta? E Giovanni rispose a loro e disse: io battezzo in acqua; ma in

(1) *a da te* il mss.
(2) *diachani* il mss.
(3) *domandasseno* il mss.
(4) *disseno* il mss. e così di sotto, come pure in tutte le usate simili.

mezzo di voi è stato colui, lo quale non sapete, ed è colui il quale deve venire dopo me; il quale è fatto innanzi a me; al quale io non sono degno di dislegare le coregge de' (1) suoi calzari. Queste cose furono fatte in Betania di là dal fiume Giordano, dove Giovanni stava a battezzare.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca (2). *Dicesi il mercoledì delle quattro tempora dell' Avvento*. Rubr. 4

In quel tempo mandò Dio l' Angelo Gabriello nella provincia di Galilea nella città di Nazaret a una vergine disposata a uno uomo, (3) al quale nome era Giosef della casa di Davit, e 'l nome della vergine era Maria. Ed entrando l' Angelo, a lei disse: Iddio ti salvi, Maria piena di grazie: Iddio è con teco: e benedetta tu se' sopra tutte le femmine. E quella, udendo questo dall' Angelo, turbata nella parola (4) sua pensava quale salutazione fusse questa. E l' Angelo disse a lei: non temer, Maria: imperciocchè tu hai ricevute grazie appo Dio; onde ecco che tu concepe-

(1) *Sua* il mss. e così in molti altri luoghi.

(2) Il mss. *secondo Giovanni*. *Dicesi la terza Domenica dell' Avvento*. Error del copiatore, che prese due volte la stessa Rubrica.

(3) il mss. *il quale*.

(4) nel mss. *e*

rai uno figliuolo, e chiamerai il nome suo Gesù. Questi sarà grande, e sarà chiamato figliuolo dell'Altissimo, e darà a lui il Signore Dio la sedia del suo padre David, e regnerà nella casa di Giacob in eterno, e 'l suo regno non avrà fine. Disse Maria all'Angelo: come sarà questo, imperciocchè io non (1) conosco uomo? E l'Angelo rispose, e disse a lei: lo Spirito santo (2) sopravverrà in te, e la virtù dell'Altissimo obumbrerà te, e colui che nascerà di te, sarà figliuolo di Dio. Ed ecco Elisabetta cognata tua, la quale (3) concepì uno figliuolo nella vecchiezza sua, e questo è il sesto mese della sua gravidezza, di quella ch' è stata chiamata sterile: imperciocchè non è (4) impossibile appo Dio ogni cosa. Allora disse Maria all'Angelo: ecco l'ancella del Signore: sia fatto a me secondo la parola tua.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Venerdì delle quattro tempora dell' Avvento. Rubr. 5.

In quel tempo levandosi su Maria, (5) andò prestamente nelle montagne della città di Giu-

(1) il mss. *cognosco* e così altrove nel verbo *cognoscere*.

(2) il mss. *sopravvegnirà* e così altrove.

(3) mss. *concepirà* contro il testo latino.

(4) *impossivile* il mss.

(5) *e andò* il mss.

dea: ed entrò nella casa di Zacheria, e salutò Elisabetta. E come Elisabetta udì la salutazione di Maria, il fanciollo, che avea nel suo ventre, si rallegrò (1), e fu piena di Spirito santo: ed Elisabetta chiamò con voce grande e disse: benedetta se' tu infra le femmine, e benedetto è il frutto del ventre tuo. E disse: onde è questo a me, che la madre del Signor mio venga a me? e sì come la voce della tua salutazione venne a me agli orecchi, nel ventre mio il fanciullo molto si rallegrò. E beata se' tu, che credesti; imperciocchè si compieranno tutte quelle cose, le quali ti sono state dette dal Signore. Ed allora disse Maria: magnificato ha il Signore l' anima mia: e rallegrossi lo spirito mio in Dio salute mia.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Sabbato delle quattro tempora dell' Avvento. Rubr. 6.

L' anno quinto decimo dell' imperio, Tiberio Cesare Imperadore, procurando Ponzio Pilato (2) la Giudea, Erode era signore della Galilea, e il suo fratello Filippo era signore del paese di

(1) il vocabol. alla voce *saluta*-zione ha questo esempio. (2) il ms. *d' aver la Giudea*.

Itorea e di Dragonide, e (1) Lisania d' Albine. E questo era nel tempo, che Anna e Caifas erano principi de' sacerdoti: e in questo tempo venne la parola del Signore sopra Giovanni figliuolo di Zacheria, stando egli nel diserto. E allora venne Giovanni in quello luogo e conteade del Giordano, e predicava il battesimo della penitenza in remissione de' peccati, siccome è scritto nel libro de' sermoni di Isaia profeta, che dice: voce del chiamante nel diserto, e dico: apparecchiate la via del Signore, e fate diritte le semite sue, e i (2) suoi comandamenti. Imperciocchè ogni valle s' empierà, e ogni monte e colle (3) s' agguaglierà: e saranno le cose rotte in dirittura, e l' aspre nella via piana: e vedrà ogni carne il salvatore Iddio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la vigilia della Pasqua di Natale. RUBR. 7.

In quel tempo con ciò fusse cosa che la Madre di Gesù Cristo Maria fusse disposata a Giosef; innanzi che si raunassero insieme, venne lo Spirito santo ed enteò nel ventre suo. E Gio-

(1) *e di Lisania e d' Albine*. Il mss. Il testo latino veramente dice *Traconitidis*, e *Abilinae*

(2) *sua* il mss. come altrove

(3) *e così* il mss.

sef suo marito con ciò fusse cosa che era uomo giusto, non la voleva (1) menare; ma occultamente la voleva lassare. E stando in questo pensiero l'Angelo di Dio gli apparse in sogno, e disseli: Giosef figliuolo di Davit, non aver paura di menare Maria tua sposa, perchè ella è gravida: imperciocchè la sua gravidezza è dello Spirito santo. Onde ella partorirà uno figliuolo, il quale chiamerai per nome Gesù, il quale farà salvo il popolo suo da' (2) suoi peccati.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la notte della Pasqua di Natale alla messa della mezzanotte. Rubr. 8.

In quel tempo comandò (3) Cesare Agusto. Imperadore che ogni uomo, che fusse nel mondo, fusse scritto. E questa scrittura fu prima fatta per Cirino Signore di Siria: sì che conveniva che ogni uomo andasse alla sua città a farsi scrivere. E per questa cagione Giosef si partì di Galilea e venne (4) della città di Nazaret in Giudea in una città di Davit, la quale si chiamava Bettelem: imperciocchè egli era della schiatta e casa di Davit; acciocchè egli si faces-

(1) il testo latino ha *traducere*. (3) *Cesaro* il mss.
(2) *sua* come altrove il mss. (4) *nella* il mss.

se scrivere; ed era con Maria sua sposa, la quale era gravida. E con ciò fusse cosa che fussero quivi compinti c' dì del partorire; Maria partorì il figliuolo primogenito, e involselo ne' panni, e poselo nel presepio: imperciocchè non avea altro luogo dove ponere lo potesse a posare. In quella contrada erano pastori che guardavano le loro mandrie di pecore vegghiando in quella medesima notte. E l' Angelo del Signore venne a stare a lato a loro, e la chiarità di Dio circundando loro gli coperse, eglino molto dubitando di grande timore. Disse allora l' Angelo: non dubitate: imperciocchè io v' annunzio una grande allegrezza, la quale sarà a ogni popolo. Imperciocchè oggi è nato il Salvatore del mondo, il quale è Cristo Signore, ed è nato nella città di Davit. E questo vi fia a voi segno: Andate, e troverete il fanciullo involto ne' panni, e posto nel presepio. E subitamente fu fatto (1) coll'Angelo esercito in moltitudine d'Angeli, laudando Iddio, e dicendo: Gloria sia allo eccelso Iddio, e in terra sia pace agli uomini di buona volontade. E fatto questo incontenente gli Angeli si partirono, e andarono in cielo.

(1) *che* il mss.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi alla messa dell' aurora del dì, la mattina della Pasqua di Natale. RUBR. 9.

In quel tempo i pastori parlavano insieme, e dicevano: andiamo infino a Bettelem, acciocchè noi veggiamo questo ch'è fatto, e che il Signore ha a noi mostrato. E venendo (1) eglino prestamente, videro e trovarono Maria, e Giosef, e il fanciullo posto nel presepio. E veggendo questo, conobbero che quello ch' era fatto, e detto a loro di questo fanciullo, era vero. E ciascuno che l' udiva, si meravigliava molto di queste cose, che dicevano i pastori. Ma Maria si riserbava totte queste parole, e ritenevale nel suo cuore (2); e i pastori si ritornarono laudando, e glorificando Dio d' ogni cosa che avevano udito e veduto, siccome era loro stato detto.

(1) *ed* il ms.

(2) La Crusca alla voce *rugumare* ha il seguente esempio tratto dalle encol. Vangeli *Maria conservava tutte queste parole rugumandole nel cuor suo.* Ha molta somiglianza col nostro, e potrebbe esser questo medesimo, oppur altro tratto dalle annotazioni, che in questo codice non si trovano, come abbiam detto nella prefazione.

Incominciamento del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la mattina di Natale alla messa di terza. Rubr. 10.

Nel principio era il figliuolo di Dio, e il figliuolo di Dio era appo Dio: era Dio il (1) figliuolo di Dio. Questo era nel principio appo Dio. Tutte le cose son fatte per lui, e niuna cosa è fatta senza lui di (2) questo che è fatto. In lui era vita, e la vita era luce degli uomini, e la luce nelle tenebre riluccette (3), e le tenebre lei non compresero. Fu un uomo mandato da Dio il cui nome era Giovanni. Questi venne per testimonio per dare testimonianza della luce, acciocchè tutti credano in lui. Non era egli la luce, ma era per dare testimonianza della luce. Esso lume era la vera luce, la quale illumina ogni uomo che viene in questo mondo. Ed egli era nel mondo, e 'l mondo fu fatto per lui, e il mondo nol conobbe. Egli venne nelle sue proprie cose, e' (4) suoi non lo ricevettero. Ma quelli cotanti, i quali lui ricevettero, diede a loro podestà d' esser fatti figliuoli di Dio. E quelli credettero nel nome suo, i quali non sono na-

(1) nel mss. manca *il*
(2) nel mss. manca *di*
(3) Il vocabol. al verbo *rilucere* ha questo esempio.
(4) *sua* il mss. come il solito.

ti nè per sangue, nè per volontà di carne, nè per volontà di uomo, ma da Dio sono nati. Ed il figliuolo di Dio è fatto carne, e abitò con esso noi. E vedemmo la gloria sua siccome gloria dello unigenito del padre pieno di grazie e di veritade.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì di santo Stefano. Rubr. 11.

In quel tempo disse Gesù (1) alle turbe de' Giudei e a principi de' Sacerdoti: O serpenti generazioni di vipere, che non possete fuggire dal giudizio delle fiamme del fuoco infernale. Imperciocchè io vi mando i profeti, e i savi, e gli scribi, e loro uccidete, e crocifiggete, e (2) flagellate nelle sinagoghe vostre: acciocchè venga di città in città sopra a voi ogni sangue giusto, che è sparso sopra la terra dal sangue d'Abel infino al sangue di Zacheria figliuolo di Barachia, il quale voi (3) uccideste infra il tempio e l'altare. Ed in verità vi dico, che ogni cosa so-

(1) Qui il volgariz. alterò il testo latino che dice: *serpentes genimina viperarum, quomodo fugietis a judicio gehennae?* e nel messale poi comincia l'evangelo *in illo tempore dicebat Jesus scribis, et pharisaeis ecce ego mitto ad vos prophetas et sapientes ec.*

(2) *fragellate* il mss.

(3) *uccideste* il mss. e così altrove.

pravverrà (1) a questa generazione. O Gerusalem, che occidi i profeti, e lapidi coloro, che ti sono mandati, quante volte ho io voluto raonare i tooi figliooli a modo che la gallina rauna sotto l' ale e' pulcini suoi, e non hai voluto? Ecco che la vostra casa vi fia lassata diserta. Ed imperciò vi dico, oggimai non mi (2) vedrete più, infino a tanto che voi direte: benedetto è chi viene nel nome del Signore.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni: Dicesi il dì di santo Giovanni vangelista. Rubr. 12.

In quel tempo disse Gesù a Pietro: seguitami. E Pietro si rivolse, e vide qoello discepolo, che lo seguitava, il quale Gesù tanto amava, il quale si riposò nella cena sopra il petto di Gesù, ed egli disse questo: Signore, chi è colui che ti deve tradire? E Pietro allora, veggendo questo discepolo, disse a Gesù: e (3) costui che sarà? e Gesù disse: io voglio, ch' egli stia così (4) vivo, intanto che io venga, a te che? to mi (5) seguita. Allora qoesta parola si sparse tra

(1) il mss. *sopravvegnirà* come altre volte.

(2) *mi vederete* il mss. e così altrove.

(3) *costui quello che sarà* il mss.

(4) *vicino* il mss.

(5) *seguiti*, il mss.

i frategli, che quello discepolo non morrebbe. (1) E non gli disse Gesù, che non morrebbe: anzi disse: io voglio che egli stia quivi in fino a tanto che io venga, a te che? Tu fni (2) seguita. Questo è quello discepolo, il quale rende testimonianza di queste cose, e sappiamo che la sua testimonianza è vera.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì delli Innocenti. Rubr. 13.

In quel tempo l' Angelo di Dio apparse in sogno a Giosef, e disseli: piglia il fanciullo, e la madre sua, e fuggiti in Egitto, e staravvi in fino a tanto che io tel dirò. Imperciocchè Erode deve cercare per prenderlo. Allora si levò Giosef, e prese la madre e 'l fanciullo, e fuggì in Egitto, e là istette per in fino alla morte di Erode: acciocchè s' adempiesse quello che era detto da Dio per lo profeta, dicendo: d' Egitto chiamai il figliuolo mio. Veggendo allora Erode che era schernito da' Magi, adirossi molto, e fece uccidere tutti i fanciulli che erano in Bettelem e in tutti e' confini suoi, li quali avessero da

(1) Queste parole *e non gli disse Gesù che non morrebbe*, non vi sono nei mss. per ommissione certamente del copista essendovi nel latino.

(2) *seguiti* il mss.

due anni in giuso, e questo fece così secondo il tempo che avea spiato da Magi. Ed allora s'adempiè quello che fu detto per Geremia profeta; cioè, che la voce del molto pianto, e di molto lamento e dolore è (1) udita nella contrada di Ramae: Rachel piange i (2) suoi figliuoli, e non si vuole consolare, imperciocchè non vi sono.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì di santo Tommaso Arcivescovo di Conturbia. Rubr. 14.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi e alle turbe de' Giudei: io son buono pastore. Il buono pastore dà l' anima sua per le pecore sue. Ma il mercenario, il quale non è pastore, del quale non sono le pecore propie, vede venire il lupo, e lassa le pecore, e fugge: e il lupo disperge le pecore, e rapiscele: onde il mercenario fugge, imperciocchè egli è mercenario, e non si appartiene a lui delle pecore (3). Io son pastore buono, e conosco le pecore mie, e conoscono (4) me le mie. Siccome conosce me

(1) *udito* il mss.

(2) *suu* il mss. come altre volte

(3) *le pecore* il mss. L'esempio allegato dal Voc. della Crusca alla voce *mercennaio*, ha *delle* invece di *le*

(4) mss. *cognosco me e le mie*

il Padre, io conosco il Padre (1): e l'anima pongo per le pecore mie. Ed anco ho altre pecore, che non sono di questo ovile, e quelle m' è di bisogno di menare, e udiranno la voce mia, e farassi uno ovile e uno pastore.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la Domenica infra l' ottava di Natale. Rubr. 15.

In quel tempo era Maria madre di Gesù, e Giosef, e maravigliaronsi di quelle cose che erano dette di Gesù. E Simeone gli benedisse, e disse: e chi è questi che è nel mondo per operare giustizia, e per fare misericordia a tutti gli uomini, e posto per (2) esempio mai troverà contrarii (3)? E tu la quale se' la madre sua, ti passerà uno (4) coltello, acciocchè sieno rivelati i pensieri di molti cuori. E quivi era una profetessa, che avea nome Anna figliuola di (5) Fanuel della tribù di Aser (6). E questa avea gran tempo, e in sua verginità avea preso marito, ed era vis-

(1) manca nel mss. *io conosco il Padre.*
(2) *asempro* il mss.
(3) qui il mss. non corrisponde al testo latino il quale dice: *Benedixit illis Simeon, et dixit ad Mariam matrem ejus: ecce positus est hic in ruinam, et in resurrectionem multorum in Israel et in signum, cui contradicetur.*
(4) *cortello* il mss.
(5) il mss. ha per errore *Samuel*.
(6) manca nel mss. *di Aser*.

suta con lui sette anni, e rimase vedova. Visse in fino a ottantaquattro anni: la quale mai non si partiva del tempio nè di dì, nè di notte, e serviva a Dio diginnando, e orando. Allora costei s' abbattè a quelle parole, e confermava ch' era il Signore: e parlava di lui a tutti coloro che aspettavano il ricomperamento di Gerusalem (1). E compiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, tornarono alla città loro di Nazaret. E il fancinllo pieno di sapienza cresceva, e pigliava conforto: e la grazia di Dio era con lui.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicecesi (2) il dì di santo Salvestro Papa. Russ. 16.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: fu uno uomo, il quale volendo andare in pellegrinaggio alla lunge, chiamò tre servi suoi, e diede loro de' (3) suoi beni: e ad uno diede cinque talenti, all' altro due, all' altro uno, e a ciaschednno secondo la propia virtù diede. E disse loro, accrescete (4); e andò al suo cammino. Quello che aveva preso cinque talenti, andò e guadagnonne con essi altri cinque talenti. Simi-

(1) il testo latino ha *Israel*.

(2) Oggidì nel Messale Romano leggesi l' Evangelio secondo Luca: *Sint lumbi vestri*.

(3) *sua* il ms. come il solito.

(4) è aggiunto al testo latino *accrescete*.

gliantemente quello che n' avea presi due, guadagnò altri due. Ma quello che n' avea preso uno, andò, e sotterrollo in terra, e nascose la moneta che gli aveva data il signore suo. E dopo alcun tempo tornò il signore di quelli servi, e fece la ragione con loro: e incominciò innanzi a quello servo che avea (1) avuto cinque talenti. Allora quello servo gli rende' cinque (2) talenti, e disse: signore, tu mi desti cinque talenti, e honne altri cinque che io ho guadagnato con essi. Allora disse il signore suo a lui: godi servo buono e fedele, imperciocchè sopra poche cose fusti fedele, sopra molte te costituirò: entra nella greggia del signore tuo (3). Venne anco quello servo che avea avuto due talenti e disse: signore, tu mi desti due talenti, ecco honne altri due guadagnato. Allora disse il signore suo a lui: godi servo buono e fedele, imperciocchè sopra poche cose fusti fedele, sopra molte te costituirò: entra nella greggia del signore tuo.

(1) *abbiuto* il mss.
(2) vi manca *altri* che ha il testo latino.
(3) il testo latino dice *gaudium*. Le parole *Venne anco* ec. si sono aggiunte al mss essendo state omesse dal copiatore che balzò da un *gaudium* all' altro.

Sequenza del santo Evangelio secondo (1) *Matteo. Dicesi la vigilia della Epifania.* Rubr. 17

In quel tempo, morto Erode, l'Angelo del Signore apparse in sogno a Giosef, e disseli: leva su. e piglia il fanciullo e la madre sua, e va nella terra d' Isdrael: imperciocchè sono morti coloro, che andavano cercando l' anima del fanciullo Allora Giosef si levò. e prese il fanciullo, e la madre sua, e venne in terra d'Isdrael. Ma udendo, che Arcolao regnava in Giudea in luogo del padre suo Erode, temette d' andare quivi: ed ammaestrato in visione, andò nelle (2) parti di Galilea nella città di Nazaret: acciocchè s'adempiesse quello, che era detto per lo (3) profeta: cioè egli si (4) richiamerà Nazareno.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì della Epifania. Rubr. 18.

Con ciò sia cosa che Gesù fosse nato (5) nella città di Bettelem di Giudea nel tempo del re Erode, ecco i Magi che (6) vennero dell'oriente in Gerasalem, e addimandavano: dov'è colui,

(1) il mss. dice *Luca*; ma questo Evangelio fu scritto da Matteo.
(2) *parte* il mss.
(3) il latino *per prophetas*.
(4) il latino *vocabitur*.
(5) *della* il mss. e *Bettalem*.
(6) *venneno* il mss come altrove.

che è nato re de' Giudei? Imperciocchè noi abbiamo veduto la stella in oriente, e veniamo per adorallo. Allora udendo il re Erode queste parole, turbossi molto, e tutta Gerusalem con lui. Onde per questo raunò tutti e' principi de' sacerdoti e' savi del popolo, e domandogli, se sapevano dove Cristo dovea nascere. Ed eglino risposero: che doveva nascere in Bettelem di Giuda. Imperciocchè è scritto per lo profeta: e tu Bettelem terra di Giuda non se' minima infra (1) li principi de' Giudei: imperciocchè di te uscirà il duca, il quale reggerà il popolo mio d' Isdrael. Allora il re Erode chiamò segretamente i Magi, e diligentemente spiò da loro il tempo della stella, ch' era apparita loro, e disse loro: andate in Bettelem, e dimandate diligentemente del fanciullo: e quando l' avete trovato, annunziatemelo, sicchè io vada ancora io adorallo. I quali avendo udito il re Erode, si partirono. Ed ecco subitamente la stella, la quale (2) aveano veduta in oriente: essa andava loro innanzi infino dov' era il fanciullo. E veggendo i Magi la stella, (3) ebbono grandissima allegrezza. Ed inteando in casa, trovarono il fanciullo con Maria sua madre, e inginocchiaronsi,

(1) il testo latino ha *principibus Juda*, ma si riferisce a città

(2) *avendo* il mss.

(3) *ebbono* il mss.

e adoraronlo. Ed (1) apersero i loro tesori, e (2) offersero oro, incenso e mirra. E dappoi ebbono in visione risposta, che non (3) tornassero da Erode, e per altre vie si tornassero nelle contrade loro.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il dì della Circuncisione del nostro Signore Gesù Cristo. Rubr. 19.

In quel tempo dopo che gli otto dì furono compiuti, il fanciullo si doveva circuncidere. (4) Gli fu posto nome Gesù, il quale nome gli fu posto dall' Angelo innanzi che fusse nel ventre generato.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la Domenica infra l' ottava della Epifania. Rubr. 20.

In quel tempo essendo Gesù in etade di dodici anni, andò insieme con (5) Giosef e con Maria sua madre in Gerusalem, secondo l' usanza il dì della festa. E compiuto il dì della festa,

(1) *aperseno* il mss.
(2) *afferseno* il mss.
(3) *tornasseno*, e così anche di sotto.
(4) queste parole *gli fu posto nome Gesù* non si trovano nel mss. per isbaglio certamente del copista.
(5) il latino *illis*.

con ciò sia cosa che Maria e Giosef si (1) partissero, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalem, e non se n' avvidero i parenti suoi, ma pensavano che Gesù fusse in (2) viaggio. Ed andando il dì per lo viaggio, dimandavano di lui l' uno parente l' altro e tra i conoscenti: e non trovandolo, ritornarono in Gerusalem cercando di lui. E dopo i tre dì trovaronlo nel tempio in mezzo de' dottori disputando con loro Ed (3) udendo e dimandando, meravigliavansi tutti quelli, che l' udivano della prudenza e sapienza, e delle belle e savie risposte sue. E molti veggendolo moltu si meravigliarono. E la madre sua disse: figliuolo, perchè facesti a noi così? Ecco il padre tuo e io dolendoci cercavamo te. E Gesù disse: perchè m' andate voi cercando? Non sapete voi, che (4) in quelle cose, che sono del padre mio, è di bisogno a me esservi? Ed eglino non (5) intesero la parola, che egli disse loro. Ed allora elli se n' andò con loro in Nazaret, ed era a loro suggetto. E la madre sua conservava tutte quelle parole insieme, portandole nel cuore suo. (6) E Gesù cresceva in sapienza e in età e in grazia appo Dio e appo gli uomini.

(1) *partissono* il mss.
(2) il latino *comitatu*
(3) queste parole *udendo* e *dimandando* nel latino sono collocate nel periodo antecedente.
(4) *in* non vi è nel mss.
(5) *inteseno* il mss.
(6) Vedi nel Vangelo Rubrica 9 la nota che risponde a questo passo

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì della ottava della Epifania. Rubr. 21.

In quel tempo (1) un altro dì vedendo Giovanni Batista che Gesù andava a lui, disse: ecco (2) colui, che toglie i peccati del mondo. Questi è colui del quale io dissi: dopo me viene un uomo, il quale è fatto innanzi a me: imperciocchè (3) egli era prima di me: e io non lo sapeva; ma acciocchè sia in Isdrael (4) manifestato, imperciò sono venuto a battezzare in acqua. E testimoniò Giovanni, e disse: io vidi lo Spirito santo discendere da cielo in ispezie di colomba, e stare sopra di lui; e io non lo sapeva. Ma colui, che mi mandò a battezzare in acqua, egli mi disse: (5) colui sopra del quale vedrai discendere lo Spirito santo e fermarsi, questi è quegli che battezzerà nello Spirito santo. E io pur lo vidi: e renderonne testimonianza di lui, che questi è figliuolo di Dio.

(1) *un altro dì*, non è nel testo latino.

(2) il volgarizzatore omise *Agnus Dei* ch'è nel latino.

(3) il mss. *lui* e così talvolta ha *questo* invece di *questi* in caso retto, le quali scorrezioni si son emendate.

(4) *manifestato* non si trova nel mss. e vi si aggiunse perchè nel testo latino apparisce che vi sia stato omesso.

(5) *colui sopra del quale vedrai discendere lo Spirito santo e fermarsi*. Queste parole si sono aggiunte, perchè state omesse dal copista.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la seconda Domenica dopo la Epifania. RUBR. 22.

In quel tempo facevano le nozze in Cana Galilea, ed eravi la madre di Gesù. Ed a queste nozze vi fu invitato Gesù, e' suoi discepoli. E mancando il vino, disse la madre di Gesù a lui: figliuolo, e' non c' è vino. E Gesù le disse: femmina, (1) a me nè a te non fa niente: imperciocchè non è ancora venuto l' ora mia. Disse la madre a' servidori: fate ciò che vi dirà. Erano qui sei mezzine di pietra secondo il costume della purificazione de' Giudei (2), e ciascuna teneva due o tre mezzaruole (3). Disse a loro Gesù empiete queste mezzine d' acqua, ed empietele infino a sommo (4). E disse allora Gesù: attingete ora, e portatene al siniscalco delle nozze, e così (5) fecero. E come il siniscalco assaggiò l'acqua fatta vino, e non (6) sapendo donde fusse venuto; ma i servidori ben lo sapevano; imperciocchè avevano tratto l' acqua; chiamò lo

(1) *a me* si aggiunse, essendo stato omesso.

(2) questo passo è citato nel vocab. alla voce *purificazione*.

(3) anche questo si trova citato dalla Crusca alla parola *mezzaruola*.

(4) questo passo è così citato dalla crusca alla parola *mezzina*. Il mss. ha *mezzaruola* invece di *mezzina* contro il senso.

(5) il mss. *fecieno*.

(6) *sapiendo* il mss.

sposo il siniscalco, e disseli: ciascuno pone imprima il buon vino, e quando la gente è avvinata, pone poi di quello che non è così buono: ma tu hai serbato il buon vino infino a ora. Questo fu il primo segno e miracolo, che Gesù facesse in Cana Galilea, e manifestossi la gloria sua, e eredettero in lui e' discepoli suoi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la terza Domenica dopo la Epifania. RUBR. 25.

In quel tempo discendendo Gesù del monte, e seguitandolo molta turba, uno lebbroso veggendolo adorollo, e disse: Signore, se tu vuoli, tu mi puoi mondare. E distendendo Gesù la mano, toccò lui dicendo: voglio to mondare, e incontenente fu mondo della lebbra. E Gesù disse a lui: guarda ch' a nessuno tu dica questo: ma va, e mostrati a' sacerdoti, e offera loro l' offerta in testimonianza, siccome comanda Moisè. Ed in questo entrò Gesù in Cafarnao: ed ecco che venne a lui Centurione (1) dicendo: Signore, il mio figliuolo giace nel (2) letto paralitico, e malamente è tormentato. Disse a lui Gesù: io (3) verrò, e curerollo. Rispose Centurione, e disse: Si-

(1) il volgarizz. omise *rogans eum.* (3) il mss. *veguerò* come altrove.
(2) il latino dice in *domo*

gnore, io non sono degno, che tu entri sotto il tetto della casa mia: ma solamente dì la parola toa, e sarà sanato il figliuolo mio. Imperciocchè io sono uomo posto in signoria, e sotto me sono cento cavalieri, e quando io dico all'uno: va, ed egli va: e quando io dico all' altro: vieni, ed egli viene: ed al servo mio dico: fa questo, ed egli lo fa. Ed udendo Gesù queste parole, si meravigliò, e disse a coloro, che il seguitavano: in verità, in verità vi dico, che io non ho trovato tonta fede in Isdrael: e dicovi, che molti (1) verranno da occidente e da oriente, e riposerannosi con Abraam, e con Isac, e con Giacob nel regno del cielo: ma i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre dello inferno: dove fia pianto e stridor di denti. E disse Gesù a Centarione: va, come tu hai creduto ti sia fatto. E il fanciullo fu fatto sano in quella ora.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la quarta Domenica dopo la Epifania. Rubr. 24.

In quel tempo salì Gesù in una navicella, e li (2) suoi discepoli il (3) seguitarono: e incontenente il mare fece grande movimento, in tanto

(1) il mss. *vegniranno*
(2) *sua* nel mss.
(3) *seguitorono* nel mss.

che la navicella quasi pericolava per le percosse dell' onde del mare, perchè avevano vento contrario e fortuna (1). E Gesù dormiva, e i suoi discepoli s' accostarono a lui, e destaronlo, e (2) dissero: Signore, salvaci, imperciocchè noi periamo. E Gesù disse loro: perchè temete, uomini di poca fede? Allora Gesù si levò, e comandò a venti, e al mare, e immantenente cessò la fortuna, e fu fatta grande tranquillitade (3). Allora tutti quelli uomini, ch' erano nella navicella, si meravigliarono veggendo questo, e dicevano: chi è questi, che comanda a' venti e al mare, e ubbidiscono lui?

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la quinta Domenica dopo (4) la Epifania. Rubr. 25.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi questa parola: simile è il regno del cielo a uno uomo, che seminò il buon seme in un suo campo. E dormendo venne il suo inimico, e seminò loglio nel campo, e andossene. E come l' erba fu cresciuta, e fece il frutto, allora apparse loglio. E

(1) sono aggiunte al testo latino.
(2) *dissero* il mss.
(3) alla parola *tranquillità* la Crusca reca questo esempio.
(4) si aggiunse *la* omesso dal copista.

i servi del padre della famiglia, veggendo questo, vennero a lui, e dissero: signore, non seminasti tu buon seme nel campo tuo? Onde adunque è nato (1) zizzania, cioè loglio? Rispose loro, e disse: il nimico dell'uomo ha fatto questo. Allora i servi gli dissero; vuoi che noi andiamo, e che noi lo cogliamo? Ed elli disse: no: imperciocchè forse cogliendo voi loglio, non (2) guastaste, e coglieste il grano con esso. Ma lassate l'uno e l'altro crescere in fino al tempo della ricolta (3): ed al tempo della ricolta, e della mietitura dirò a segatori: cogliete in prima loglio, e legatelo in fastellini, e ardetelo (4), e 'l grano raunate nel mio granajo (5).

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la Domenica della settuagesima. Rubr. 26.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi questa parola: simile è il regno del cielo a uno uomo, il quale è padre di famiglia, il quale andò una mattina per tempo per condurre lavoratori nella vigna sua. E fatto che ebbe il patto e

(1) *zenzania* il mss.
(2) nel mss. *guastassi, cogliessi,*
(3) il Voc. della Crusca ha questo esempio alla voce *mietitura* perchè dopo *ricolta* aggiunge *e della mietitura*.
(4) anche questo passo è nella Crusca alla voce *fastellino*, se non che ivi è detto *fastellina*.
(5) nel mss. *granaro*.

convenzione di dar loro uno denaro il dì, mise quegli nella vigna sua. Ed in sull' ora della terza andò un' altra volta, e vide altri lavoratori nel mercato stare, e disse a loro: andate nella vigna mia, e quello, che sarà giusto, io darò a voi: e quelli andarono. Ancora andò un' altra volta circa all' ora di sesto, e alla nona, e fece il simigliante. Ancora all' undecima ora andò, e trovò altri lavoratori, che stavano oziosi, e disse loro: perchè state voi tutto il dì oziosi? Ed eglino (1) dissero a lui: perchè nessuno ci ha condotti. Ed egli disse a loro: andate (2) nella vigna mia. Ed essendo poi fatto sera, disse il signore della vigna al fattore suo: chiama i lavoratori, e dà loro il prezzo, e incomincia da coloro, che (3) vennero da sezzo, e vattene infino a' primi. E incominciando questo fattore, a quelli, ch' erano venuti all' undecima ora, diede loro tutto il prezzo d' uno dì. E veggendo questo i primi pensavano aver più che quelli ultimi. E non essendo loro dato più, mormorarono contro al padre della famiglia, e dicevano: costoro, che vennero da sezzo, hanno lavorato una ora, e halli fatti eguali a noi, che abbiamo portoto il peso del caldo del dì. E quelli (4) rispose a uno

(1) *disseno* il ms.
(2) nel latino v'è anche *et vos*.
(3) *vennono* il ms.
(4) *rispuose* il ms. come altrove.

di loro, e disse: amico, io non ti fo ingiuria; imperciocchè tu hai (1) avuto il denaro, come fu patto da te a me. Togli quello, che è tuo, e vattene. E quello, che è mio lo vo dare a quelli, che vennero da sezzo, (2) quello che a te. Imperciocchè m' è lecito di dare quello ch' io voglio. Or perchè è il tuo occhio iniquo e reo, perchè io sia buono? Così vi dico, che gli ultimi fieno i primi, e' primi gli ultimi. Onde molti sono chiamati, e pochi sono gli eletti.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la Domenica della (3) sessagesima. Rubr. 27.

In quel tempo con ciò fusse cosa che una grande moltitodine di più (4) cittadi si (5) raunassero insieme, e (6) venissero in fretta a Gesù, e Gesù disse loro una similitudine: fu uno uomo, che andò a seminare suo seme: e seminando, parte ne cadde allato alla via, ed essendo (7) calpestato, gli uccelli del cielo lo mangiarono: e parte ne cadde sopra la pietra, e nato che fu, seccossi, perchè non ebbe (8) umore: e parte ne

(1) *abuto* come altrove.
(2) equivale ad *egualmente che a te*.
(3) nel mss. per isbaglio *Settuagesima*.
(4) *cittade* il mss.
(5) *raunasseno* il mss.
(6) *venisseno* il mss.
(7) *calpestrato* il mss.
(8) *amore* il mss.

cadde intra le spine, ed (1) essendo nato seccossi, perchè le spine l' affogarono. L' altro cadde in buona terra, e nato bene, fece frutto cento per uno. E dicendo questo, diceva: chi ha orecchie da udire, sì oda. E i discepoli lo dimandarono che (2) parola fusse questa. Ed elli disse: a voi è dato di conoscere il misterio di Dio, ma agli altri non è dato a conoscere se non in (3) parole, acciocchè veggendo non (4) veggano, e udendo non intendano. E disse allora Gesù: questo seme è la parola di Dio. E coloro allato alla via, sono color, che (5) odono, poi viene il demonio, e toglie loro la parola del cuore, acciocchè non credendo non si salvino. E il seme (6) che cadde sopra la pietra, sono coloro che con allegrezza (7) ricevono la parola, ma non hanno fermezza, nè stabilità; perciocchè a tempo (8) credono, e nel tempo delle tentazioni (9) non istanno fermi, e partonsi. E quello che cadde infra le spine, sono coloro, che (10) hanno udito la parola, e poi per le sollecitudini delle ricchezze e per le concupi-

(1) nel latino *exortae spinae*.

(2) nel latino *parabola*. È da aggiungere nel vocab. *parola* in senso di *parabola*

(3) nel latino *parabolis*

(4) il mss. ha *veggendo* contro il senso

(5) *odano* il mss.

(6) il mss. omette *che*

(7) *ricevano* il mss.

(8) *credano* il mss.

(9) il mss. dice *none* all' antico

(10) *avendo* il mss.

scenze e molte volontadi e (1) vita cattiva, che menano, affogano e non fanno frutto. Ma quello seme, che cadde in buona terra, son coloro, che con buono cuore e ottimo (2) odono (3) la parola, e udita sì la ritengono nel cuore loro, e fanno frutto in pazienza.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la Domenica della quinquagesima. Rubr. 28.

In quel tempo chiamò Gesù i dodici (4) suoi discepoli, e disse loro: ecco noi sagliamo in Gerusalem, e compieransi tutte le cose, le quali sono scritte per lo profeta (5) del figliuolo della Vergine (6). E' sarà tradito, e messo nelle mani delle genti, e sarà schernito e sputacchiato e (7) flagellato. E poi che l' avranno flagellato, l'uccideranno, e il terzo dì resusciterà. Ed eglino niente (8) intesero di quelle cose; imperciocchè quello parlare era sotto nascoso, e non intendevano quello, che Gesù diceva. E detto che ebbe Gesù queste cose, s' appressò in Gerico; ed uno orbo sedeva allato alla via, che mendica-

(1) *ora* il mss.
(2) *odano* il mss.
(3) *le parole* il mss.
(4) *sua* come il solito nel mss.
(5) nel latino *Prophetas*
(6) nel latino *hominis*
(7) *fragellato*, e così di sotto. La Crusca al verbo *sputacchiare* ha questo esempio, e dice *in mano*.
(8) *intesono* il mss. come il solito

va (1). Ed udendo la turba, che passava, domandò che fusse questo. Ed eglino gli (2) dissero, ch' era Gesù Nazareno che passava. Ed incontenente incominciò a parlare e a gridare: Gesù figliuolo di Davit, abbi misericordia di me. E quegli che andavano dinanzi, lo riprendevano, e dicevano, che tacesse. E quelli più forte gridava, dicendo: Gesù figliuolo di Davit, abbi misericordia di me. E Gesù ristette, e comandò che gli fusse menato dinanzi. E appressandosi a lui, il domandò ciò che voleva che facesse. E quelli disse: Signore fa che io vegga. E Gesù gli disse: ragguarda, imperciocchè la fede tua t' ha fatto salvo. E subito vide lume, e seguitollo, e magnificava Iddio. Ed ogni uomo veggendo questo davano laude a Dio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il primo dì di Quaresima in Mercoledì. Rubr. 29.

In quel tempo disse Gesù 'a' discepoli suoi: quando voi digiunate, non vogliate fare come gl' ipocriti tristi, i quali si contraffanno la faccia per parere agli uomini digiunatori (3). In verità

(1) *medicava* il ms. per errore.
(2) *disseno* il ms.
(3) La Crusca ha questo esempio al verbo *contraffare*, e dice *come fanno gl' ipocriti*. Lo ha replicato alla voce *digiunatore*, e he col nostro codice *come gl' ipocriti*.

vi dico, ch' egli hanno ricevuto la lor mercede. Ed imperciò quando tu digiuni, ungi il capo tuo, e lava la faccia tua, acciocchè tu non (1) paia agli uomini, che tu digiuni; ma che paia al tuo padre, che sta in cielo nascoso: ed il padre tuo, che vede di nascoso, te ne retribuirà! Non vogliate raunare (2) tesoro in terra, dove sono i bruchi e tignuole e ruggine (3), che lo (4) guasti, e dove i ladroni rubano, e imbolano. Ma tesaurizzate, e raunate il vostro tesoro in cielo, dove non è ruggine e tignuole che guasti. nè ladroni che rubano, nè imbolano. Ed imperò dove è il tesoro tuo, quivi è il cuore tuo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il primo Giovedì di Quaresima. Rubr. 30.

In quel tempo essendo Gesù andato in Cafarnau, venne a lui Centurione pregandolo, e dicendo; Signore, il figliuolo mio giace in casa paralitico, e malamente è tormentato. Disse Gesù: io (5) verrò e curerollo. E Centorione rispose, e disse: Signore, io non sono degno, che

(1) il ms. *para*.
(2) il ms. *ragguardare*, ma il latino dice *thesaurizare*.
(3) alla voce *bruco* la Crusca cita questo passo, e dice differentemente *dove sono tignuole, ruggine e bruchi*.
(4) *le* il ms.
(5) il ms. *vegnirò* e altrove

tu entri sotto il tetto della casa mia: ma solamente di la parola tua, e sarà sanato il figliuolo mio. Imperciocchè io sono uomo posto in signoria, e sotto me son cento cavalieri, e quando io dico all'uno: va, ed egli va; e quando io dico all' altro: vieni, ed egli viene: ed al servo mio dico: fa questo, ed egli lo fa. Udendo Gesù queste parole meravigliossi, e disse a color, che lo seguitavano: in verità, in verità vi dico che io non ho trovato tanta fede in Isdrael. E dicovi che molti verranno da occidente e da oriente, e riposerannosi con Abraam, Isac e Giacob nel regno del cielo, e i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre dello inferno, dove sarà pianto e stridore di denti. E disse Gesù a Centurione: va, e come tu ha' creduto, così sia fatto. E in quella ora il figliuolo fu fatto sano.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il primo Venerdì di Quaresima Rubr 31.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: avete udito dire, che si diceva per gli antichi (1): amate l' amico vostro, e in odio averai il nimico tuo. Ed io vi dico: amate li vostri inimici, e fate

(1) aggiunto al testo latino *per gli antichi*.

bene a coloro, che v' hanno in odio, e pregate per chi vi perseguita, e calunnia: acciocchè voi siate figliuoli del Padre vostro, che è in cielo: il quale fa venire il sole sopra i giusti (1), e fa piovere sopra i buoni, e sopra i rei. Imperciocchè se voi amate coloro, che amano voi, che mercede n' avete voi? imperciocch' e' publicani fanno questo. E se solamente voi saluterete i vostri fratelli che più farete? imperciocchè questo fanno i pagani. Ed imperciò siate perfetti, come il vostro Padre celestiale, il quale è perfetto. Ed attendete che il bene, che voi fate, che non lo facciate dinanzi dagli uomini, per essere da loro veduti: imperciocchè non n'(2) avereste nessuna mercede dinanzi dal padre vostro che è in cielo. E quando fate la limosina, non la vogliate trombare dinanzi da voi, come fanno gl' ipocriti nelle sinagoghe (3); acciocchè non siate onorati dagli uomini. In verità vi dico che costoro hanno ricevuto la loro mercede. Ma quando fai la limosina, fa che non lo sappia la tua mano sinistra, quello che fa la diritta (4): accioc-

(1) omise *injustos* che ha il testo latino.

(2) mss. *avereati*.

(3) fu omesso *et in vicis* ch'è nel latino. Il vocab. al verbo *trombare* ha questo esempio così; *quando tu fai la limosina non trombare dinanzi a te, come fanno gl' ipocriti*.

(4) La Crusca alla voce *ritto* ha così l'esempio, *quando tu fai la limosina non sappia la mano manca quello che fa la ritta*.

chè la tua limosina sia occulta, e il Padre tuo che vede in nascosto, te lo meriterà. (1) E quando orate, non fate come gl' ipocriti, i quali amano d' esser vedoti nelle sinagoghe, e ne' cantocci delle piazze dagli nomini. In verità vi dico, ch' egli hanno ricevuto la lor mercede. Ed imperciò quando to orerai, entra nella camera toa, e serra l' uscio, e ora al Signore e Padre tno segretamente, ed egli che vede il segreto del cuore tuo, tel meriterà.

Sequenza del sánto Evangelio secondo Marco. Dicesi il primo Sabato della Quaresima. Rubr. 32.

In quel tempo essendo già fatto sera, e la navicella era nel mezzo del mare e li discepoli di Gesù v' erano dentro, e Gesù solo era in terra. E veggendo Gesù e' suoi discepoli, che molto s' affaticavano in vogare con li remi, imperciocchè avevano vento contrario, e dintorno alla quarta ora (2) della notte andò Gesù a loro sopra il mare: e voleva passare oltre. E i discepoli tutti veggendolo, che andava sopra il mare, pensavano che fusse una fantasima, e conturba-

(1) Oggidì nel messale Romano da queste parole *e quando* sino alla fine non si legge l' Evangelio.

(2) il testo latino dice *vigiliam quartam*.

ronsi molto, e fortemente gridarono. Ed egli incontenente parlò a loro, e disse: confortatevi, e non temete: imperciocchè io sono Gesù. Ed in questo montò in sulla navicella, e allora il vento cessò. E anco molto più stupidivano: imperciocchè il cuore loro era ancora accecato, che ancora non aveano compreso, nè inteso il miracolo de' pani. E in questo passarono il mare e andarono in terra di (1) Genesaret; e quivi discesero in terra. E come e' furono fuori della navicella sì lo conobbero, e cercarono tutto quello paese. E le genti di quello paese incominciarono a portare nelle letta totti coloro che aveano male in qualunque parte udivano che Gesù fusse, e in qualunque parte Gesù andava, o in ville, o in castella, o in città, o per le piazze ponevano i loro infermi, o pregavano, che pure potessero toccare le fimbrie delle vestimenta sue, e tanti quanti toccavano lui, tanti erano sanati.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la prima Domenica di Quaresima. Rubr. 53.

In quel tempo fu menato Gesù nel diserto dallo spirito, acciocchè fusse tentato dal demonio.

(1) il ms. ha per errore *Nazaret*.

Ed avendo digiunato quaranta dì, e quaranta (1) notti, poi ebbe fame. E venendo a lui il tentatore, disse: se tu se' figliuolo di Dio, dì che queste pietre diventino pane. E Gesù rispose e disse: (2) non in solo pane vive l' uomo, ma d' ogni parola, che procede dalla bocca di Dio. Allora il demonio lo prese, e portollo nella città santa, nel tempio, e poselo nel pinacolo, e disse a lui: se to se' figliuolo di Dio gittati giù di sotto. Imperciocchè è scritto: che Dio comanda agli Angeli di te (3) che ti (4) ricevano nelle loro (5) mani, e guardino te, acciocchè il tuo piè non sia offeso da queste pietre. Disse a lui Gesù: scritto è: non tentare il Signore Iddio tuo. Allora il demonio lo prese un' altra volta, e portollo in su uno monte molto alto, e mostrogli totti e' reami del mondo, e tutta la loro gloria, e disseli: totte queste cose ti darò, se to ti vuoli inchinare in terra (6). Allora disse Gesù va via, Satanas; imperciocchè egli è scritto: il tuo Signore Iddio adorerai, e lui solo servirai. Allora il demonio si partì da lui: e li Angeli vennero, e servirono lui.

(1) il mss. *notte*.
(2) si tralasciò nel mss. *scriptum est*, ch' è nel latino.
(3) questo pronome *te* non si trova nel mss. vi è nel latino.
(4) *ricevino*.
(5) *mane*.
(6) il testo latino aggiunge: *adoraveris me*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Lunedì dopo la prima Domenica di Quaresima. Rubr. 34.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: quando (1) verrà il figliuolo dell' uomo nella sua maestà, e tutti gli Angeli suoi con lui, allora sederà sopra la sedia della sua maestà. E raunerannosi dinanzi da lui tutte le genti, ed egli partirà l' uno dall' altro, come il pastore parte le pecore da' becchi: e sì ponerà le pecore dal lato diritto, e' becchi dal lato sinistro. Ed allora dirà il Rè a coloro che fieno dal lato diritto: venite benedetti del Padre mio a possedere il regno, che v' è apparecchiato infino che il mondo fu fatto. Imperciocchè io ebbi fame, e destimi mangiare; ebbi sete, e destimi bevere; fui pellegrino, e voi m' (2) albergaste; (3) era ignudo e vestistimi; (4) era infermo, e visitastimi. Allora diranno e' giusti: Signore quando ti vedemmo noi aver fame, e demmoti mangiare: e quando ti vedemmo noi assetato, e demmoti da bevere? e quando fusti (5) forestiere e pellegrino, e albergammoti: o quando ignudo rivestimmoti?

(1) *vegnirà* il ms.
(2) *albergasti* il ms.
(3) *era* il ms.
(4) *era infermo e visitastimi* si aggiunge, richiedendolo il testo, essendo omesso dal copiatore.
(5) il ms. *forestieri*.

o quando infermo o in prigione e visitammoti? Allora risponderà il Re, e dirà a quegli: in verità vi dico, che quando voi lo faceste ad alcuno di questi miei minimi fratelli, voi lo faceste a me. E poi dirà a quelli, che sieno dal lato sinistro: andate maladetti nel fuoco eterno, il quale è apparecchiato al diavolo e agli angeli suoi. Imperciocchè io ebbi fame, e non mi deste da mangiare; ebbi sete, e non mi deste da bevere; fui pellegrino, e non mi deste albergare; ignudo, e non mi vestiste, infermo e in prigione, e non mi visitaste. Ed eglino diranno: Signore, quando ti vedemmo noi mai aver fame o sete, e pellegrino o ignudo o infermo o in prigione, e non ti sovvenimmo? Allora dirà il Re a quelli: in verità vi dico, che quello che voi non faceste a uno di questi miei minimi, voi non lo faceste a me. E perciò andate maladetti nel fuoco eternale, il quale è apparecchiato al diavolo e a' compagni suoi in eterno: e i giusti in vita eterna.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Martedì dopo la prima Domenica di Quaresima. Rubr. 35.

In quel tempo essendo Gesù arrivato in Gerusalem, tutta la città si commosse, e dicevano:

chi è costui? e il popolo diceva: costui è Gesù profeta di Nazaret di Galilea. Ed entrando Gesù nel tempio di Dio, cacciò fuori tutti quegli che vendevano, (1) e compravano nel tempio; e i banchi de' cambiatori e i sedili di quelli che vendevano i colombi, gittò tutti per terra. E disse loro: scritto è: la casa mia è chiamata casa d' orazione, e tutta l' avete fatta spelunca di ladroni. E in questo vennero a lui due ciechi e zoppi, e sanogli. E veggendo queste cose e' principi de' sacerdoti e gli scribi, le maravigliose cose che faceva, e anco i fanciulli, che gridavano nel tempio, e dicevano: o figliuolo di Davit, fa noi salvi; (2) indegnati (3) dissero a lui, odi tu quello che (4) dicono costoro? e Gesù disse a loro: non avete voi letto, che Iddio parla per la bocca de' fanciulli, e di quegli che pigliano il latte (5) a fare laude per fede? E allora gli lasciò, e andò fuora della città di Betania, e là si stava e predicava il regno di Dio.

(1) *e compravano nel tempio; e i banchi dei cambiatori, e i sedili di quelli.* Queste parole si aggiunsero, essendovi nel testo latino, e supponendole omesse dal copiatore.

(2) *e* il mss.

(3) *dissono* il mss.

(4) *dicano* il mss.

(5) *e* il mss.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Mercoledì dopo la prima Domenica di Quaresima. Rubr. 36.

In quel tempo (1) andarono li Scribi e Farisei a Gesù, e (2) disserli: Maestro, noi vogliamo alcun segno da te vedere. E Gesù rispose, e disse loro: generazione pessima e adultera domanda segno: e (3) segno non sarà (4) dato loro, se non quello di Giona Profeta. Imperciocchè siccome Giona stette nel ventre del pesce tre dì e tre notti; così starà il figliuolo dell' uomo nel ventre della terra tre dì e tre (5) notti. E gli uomini della città di Ninive si leveranno (6) contro a quella generazione, e (7) condanneranla: imperciocchè fecero penitenza per la predicazione di Giona. Ecco qui più che Giona. La reina d' Austro si si leverà, e verrà nel giudizio (8) con questa generazione, e condannerălla, imperciocchè venne di capo del mondo a udire la sapienza di Salamone, ecco

(1) il mss. aggiunge *andarono*.
(2) *dissenli*. il mss.
(3) il mss. *segni*.
(4) *dati* il mss.
(5) il mss. *notte*.
(6) omise in *judicio*, che ha il latino.
(7) *condannerălla* il mss.
(8) il mss. *che* per errore, in vece di *con*

qui più che Salamone (1). E quando lo spirito immondo si parte dell' uomo, va per luoghi aridi, e dimanda riposo, e nollo truova. Ed allora dice: io tornerò nella casa donde io sono uscito. E tornando trovolla oziosa, e vacua, e spazzata, e ornata. Ed allora va, e toglie con seco altri sette spiriti molto più iniqui di lui, e abitavi, e le opere di questo uomo diventano l'ultime peggiori che quelle di prima. Così sarà di questa pessima generazione. E dicendo queste cose alle turbe; venne la madre sua e' frategli suoi, e stavano di fuori, e addimandavano di volergli parlare. Ed uno li disse: ecco qui di fuori la madre tua e i frategli tuoi, che t' addimandano per parlarti. Ed egli (2) rispose a colui, che gliele diceva, e disse: quale è mia madre, e quali sono i (3) miei frategli? E distendendo la mano in verso de' (4) suoi discepoli, disse: ecco la mia madre e' miei frategli. Imperciocchè qualunque farà la volontà del padre mio, che è in cielo, quelli è mio fratello, e mia sorella, e mia madre.

(1) *ecco qui più che Salamone*. Queste parole si aggiunsero sendovi nel testo latino, e supponendole omesse dal copiatore.

(2) *rispuose* il mss. come altrove.

(3) il ms *mia*, e così di sotto.

(4) *sua* il mss come si è veduto più volte.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Giovedì dopo la prima Domenica di Quaresima. Rubr. 37.

In quel tempo andò Gesù nelle (1) parti di (2) Tiro e di Sidone. Ed ecco che venne a lui una femmina cananea, uscita di quelli confini, e gridava dicendo: o figliuolo di Davit abbi misericordia di me; imperciocchè la figliuola mia è malamente tormentata dal demonio. Elli non le (3) rispose niente. E i (4) suoi discepoli il pregavano dicendo: (5) esaudiscila, e mandala via; imperciocchè la ci viene gridando dirieto. Rispose Gesù, e disse a loro: io non sono mandato se non a quelle pecore, che son perite, della casa d' Isdrael. Ed ella allora venne e adorollo, e disse: Signore aiutami. E Gesù rispose, e disse: non è bene a torre il pane di mano al figlinolo, e darlo a' cani. Ed ella disse: Signore, e anco i catellini mangiano de' minuzzoli, che cascano della mensa del signore loro. (6) Allora Gesù rispose, e disse: o femmina, grande è la

(1) *parte* il mss.
(2) *Tiro* il mss.
(3) *rispuose*, e così anche di sotto.
(4) *sua* il mss.
(5) Questa espressione non v'è nel latino.
(6) Alla voce *minuzzolo* la Crusca reca quest' esempio dicendo, *anche i catelli mangiano de minuzzoli che caggiono dalla tavola del signor loro*.

toa fede: va, sia fatto a te siccome to vuoli, e sanata fu la fanciulla sua in quella ora.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Venerdì dopo la prima Domenica di Quaresima. RUBR. 38.

In quel tempo era il dì della festa de' Giudei, e Gesù (1) andò in Gerusalem. Era in Gerusalem una congregazione (2) d' acqua, che avea nome la (3) Probatica piscina, la quale in lingua ebrea si chiamava (4) Basaida; e aveva cinque portici, dove giaceva molta gente in terra e ciechi, e zoppi, e attratti, che aspettavano il movimento dell' acqua. Perciocchè l' angelo del Signore secondo il tempo discendeva in questa (5) piscina, e movea l' acqua. E chi in prima v' entrava (6), diventava sano di qualunque infermità si fusse. Era quivi uno uomo (7) paralitico, che v' era stato trentotto anni. E veggendo Gesù costui, che giaceva, e conoscendo che molto tempo v' era stato, disse a lui: vuo' tu esser sano? E lo 'nfermo disse: Signore, non è uomo

(1) *andando* il mss.
(2) *congregazione* in questo senso è da aggiungersi al vocabolario.
(3) *Brobatica* il mss.
(4) il latino *Bethsaida*.
(5) *pescina* il mss.
(6) il latino aggiunge *post motionem aquae*.
(7) nel latino non v'è *paraliticus*

che mi metta nell' acqua quando ella è conturbata. Imperciocchè quando io voglio entrare, un altro innanzi a me v' è entrato. E Gesù disse a lui: sta su, e togli il letto too, e vattene. E incontenente fu sanato, e tolse il letto suo, e andossene. E in quel dì era sabbato. Ed i Giudei dicevano a quello, che era fatto sano; egli è oggi sabbato, non t' è lecito portare il tuo letto. Ed egli (1) rispose, e disse: colui, che m' ha fatto sano, sì mi disse: togli il letto tuo, e vattene. (2) Allora lo 'nterrogarono: chi è quello uomo, il quale disse a te, togli il letto tuo, e vattene? E colui, ch' era fatto sano, non sapea chi fosse colui, che l' avea guarito e fatto sano. E Gesù allora si scostò dalla turba, ch' era in quello luogo. E poi Gesù entrò nel tempio, e disse a lui: ecco che tu se' sano; va e non volere più peccare, acciocchè peggio non t' avvenga. Allora quello uomo andò a' Giudei, e disse, che Gesù era quello, che l' avea fatto sano.

(1) *rispuose* il ms.

(2) queste parole: *Allora lo 'nterrogarono, chi è quell'uomo, il quale disse a te, togli il letto tuo, e vattene*, furono aggiunte perchè omesse dal copiatore. Trovansi nel latino.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Sabbato delle quattro tempora di Quaresima. Rubr. 59.

In quel tempo dopo i sei dì prese Gesù Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e menogli in su uno monte molto alto: e (1) quivi gli ebbe da una parte, e trasfiguressi dinanzi da loro. E la faccia sua risplendeva come il sole, e le sue vestimenta diventarono bianche come neve E incontenente quivi apparse Moisè ed Elia, e parlavano con lui. Allora disse Pietro a Gesù: Signore, se vuoli, (2) è buono essere qui, facciamo tre tabernacoli, a te uno, e a Moisè uno, e ad Elia uno. E così parlando, venne una nuvola chiara e lucida, e coperseli tutti. Ed una voce uscì della nuvola, che disse: questi è il mio figliuolo diletto, nel quale mi sono bene compiaciuto: (3) lui udite. Ed udendo questo e' discepoli caddero dinanzi alla faccia di Gesù, ed (4) ebbono grande paura. E Gesù s' accostò a loro, e toccolli, e disse: levate su, e non abbiate paura. Ed eglino levando gli occhi non (5) videro

(1) *quivi gli ebbe da una parte* non vi sono nel latino.
(2) *è* manca nel mss.
(3) *lui udite* manca nel mss. nel testo *ipsum audite*.
(4) *ebbeno* il mss.
(5) *videno* il mss

persona, se non solo Gesù. E discendendo del monte, comandò loro Gesù, che non (1) dicessero questa visione a persona, insino a tanto che il figliuolo dell' uomo sarà resuscitato da morte.

Sequenza (2) del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 40.

In quel tempo disse Gesù alle torbe de' Giudei: io vo, e voi me cercherete, e morrete nel peccato vostro (3). E dove io vo, voi non potsete venire. Dicevano e' Giudei fra loro: ucciderebbe elli mai sè medesimo: imperciocchè dice, dove io vado, voi non potsete venire? E Gesù diceva a loro: voi siete di quelli di sotto; ma io sono di quelli di sopra. Voi siete di questo mondo; ma io non sono di questo mondo. Ed anco v' ho detto, che voi morrete ne' peccati vostri; se voi non crederete chi io sono. Ed eglino dicevano a lui: e tu chi se'? E Gesù disse loro: io sono principio, il quale par-

(1) *dicessono* il ms.

(2) Oggidì nel messale romano questo Evangelio leggesi il lunedì dopo la seconda Domenica di Quaresima; e tutti i seguenti Evangelj sono posti fuori di luogo.

(3) Si aggiunsero queste parole *cercherete, e morrete nel peccato vostro*, poichè dal testo apparisce che furono omesse dal copiatore, e si tralasciò *diantemente*, ch' è nel codice, e che non ha nessuna significazione.

lo a voi: e molte cose ho a dire a voi, e (1) giudicare. Ma colui che mi mandò è verace: e quelle cose, che io udii da lui, parlo nel mondo. E' Giudei non intesero quello che dicea; imperciocchè elli diceva che 'l suo Padre era Iddio. E disse allora Gesù: quando voi esalterete il figliuolo dell' uomo, allora conoscerete chi io sono, e (2) da me medesimo io non (3) fo niente; ma siccome il Padre mio m' insegnò, così parlo: e colui che mi mandò è con meco, e non mi lassa solo. Imperciocchè quelle cose che sono a lui di piacere, io farò.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Lunedì dopo la seconda Domenica di Quaresima. RUBR. 41.

In quel tempo disse Gesù alla turba, e a' discepoli suoi: sopra la cattedra di Moisè sederanno li Scribi e' Farisei: e ciò che eglino vi diranno, osservate, e fate: ma secondo le opere loro non vogliate fare: imperciocchè dicono, e non fanno. Ed allegano le cose (4) gravi e i pesi importabili, e pongonli in sulle spalle degli

(1) Queste parole *e giudicare. Ma colui che mi mandò*, furono aggiunte al mss. in cui mancano.

(2) mss. *e*.

(3) *sono* il mss.

(4) mss. *grave*.

uomini; ma eglino col dito loro non (1) li vogliono toccare, nè muovere. E fanno ogni loro operazione di bene palesemente, acciocchè sieno veduti dagli uomini. Fanno le lor filatterie molto lunghe, e molto le dilatano (2), e fanno molto grandi gli orli delle loro gonnelle (3). Amano nelle cene d' esser posti in capo di (4) tavola, e vogliono stare nelle sinagoghe nelle sedie prime, e vogliono essere salutati nel mercato, ed esser chiamati maestri degli uomini. Ma voi non vogliate esser chiamati maestri: imperciocchè uno è il maestro vostro; e voi siete tutti fratelli. E non vogliate chiamare alcuno padre sopra la terra: imperciocchè uno è il vostro padre, il quale è in cielo. E non vogliate esser chiamati maestri: imperciocchè uno è il vostro maestro Cristo. E colui ch' è vostro maggiore, fie vostro servidore, e fie vostro ministro. E chi se esalterà; fia umiliato, e chi se aumilierà, sarà esaltato.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Martedì dopo la seconda Domenica di Quaresima, Rubr. 42.

In quel tempo andò Gesù in Gerusalem, e chiamò a sè da parte e' suoi dodici discepoli, e

(1) mss. *lo*.
(2) Questo passo è citato dalla Crusca alla parola *filatterìa*.
(3) Anche questo passo è nella Crusca alla voce *orlo*.
(4) il mss. *tola*.

disse loro: ecco che andiamo in Gerusalem, e il figliuolo dell' uomo sarà tradito e dato nelle mani de' principi (1) de' sacerdoti, e delli Scribi, ed eglino lo condanneranno a morte, e' daranno lo nelle mani delle genti, ed eglino lo schernirannno, e (2) flagelleranno, e crocifiggerauno, e poi il terzo dì resusciterà. Ed in quello audò a lui la madre de' figliuoli di Zebedeo con li suoi figliuoli, e adorollo, e addimandogli alcuna grazia: e Gesù le disse: che addimandi tu? ed ella disse a lui: (3) dite che questi due miei figliuoli (4) siedano l' uno dalla mano tua diritta, e l' altro dalla mano sinistra nel regno tuo. E Gesù disse: voi non sapete quello che voi v' addimandate. E disse a loro: potrete voi bevere il calice, che beverò io? ed eglino (5) risposero: possiamo. E Gesù disse a loro: il calice mio voi sì beverete; ma il sedere dal lato diritto, e dal lato sinistro non istà a me dare a voi; ma stà a dare al padre mio a coloro, a cui egli l' ha apparecchiato. E udendo questo i (6) dieci discepoli indegnarono di quelli due fratelli. Ma Gesù

(1) il mss. *e*.

(2) mss. *fragelleranno*.

(3) *dite*; così il mss. e altrove abbiamo di questi passaggi dal singolare al plurale. Vedi Vangelo 51.

(4) *siedino* il mss.

(5) il mss. *rispuosono*.

(6) *dodici* il mss. ma il testo ha *decem*.

li chiamò, e disse loro: non sapete voi che li signori delle genti signoreggiano i loro sudditi, e coloro che sono maggiori usano signoria sopra i minori? Ma non sarà così infra voi; anzi chi vorrà infra voi essere il maggiore, sarà il minore; e chi vorrà di voi essere il primo, sarà vostro servo. E così il figliuolo dell' uomo non è per essere servito, ma per servire, e per dare l' anima sua in comperamento di molti.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Mercoledì dopo la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 45.

In quel tempo disse Gesù (1) a' discepoli suoi questa parola: fu uno uomo il quale era ricco, e vestiva di porpora e di bisso, e stava in conviti e in dilicati mangiari. Ed era uno uomo che avea nome Lazzero, pieno di piaghe, il quale giaceva alla porta di questo ricco, e desiderava di satollarsi de' minuzzoli del pane, che cadevano della mensa di questo ricco, e nessuno gliene dava: ma venivano i cani e leccavano le piaghe sue. Ora avvenne che morì il povero, e fu portato dagli Angeli nel seno d' Abraam. E il ricco

(1) il testo ha *Pharisaeis*.

anco morì, e fu sepolto anco nello inferno. E levando il ricco gli occhi suoi, essendo ne' tormenti vide dalla lunga Abraam e Lazzero nel seno suo, e gridò e disse: padre Abraam, abbi misericordia di me: piacciati mandare Lazzero che intinga il suo dito mignolo nell' acqua (1), e rifrigerimi la lingua: imperciocchè io sono cruciato in questa fiamma. Disse a lui Abraam: figliuolo ricordati che avesti bene in vita tua, e Lazzero ebbe male: ma ora egli è consolato, e to se' tormentato. Ed anco infra te e noi è una grande valle; sì che tu non puoi venire a noi di qua, e non possiamo venire a te di costà. E quelli disse: priegoti, padre Abraam, che il mandi a casa del padre mio; imperciocchè io v' ho lassato cinque fratelli carnali, che dia loro testimonianza di me, acciocchè eglino non vengano in queste pene e tormenti. Ed Abraam disse: eglino hanno Moisè e' profeti: odano loro. Ed egli disse: padre Abraam, ma se alcuno che sia morto andrà a loro, faranno eglino penitenza? Ed Abraam gli disse: se eglino non vogliono udire e credere a Moisè e a' profeti, anco non udiranno, e non crederebbono a chi resuscitasse da morte a vita.

(1) alla parola *mignolo* la Crusca reca questo esempio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Giovedì dopo la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 44.

Io quel tempo disse Gesù (1) a' discepoli suoi e alle turbe de' Giudei questa parola: era uno uomo padre di famiglia, il quale piantò una vigna, e intorniolla di siepi, e fecevi (2) e' canali, ed edificovvi una torre nel mezzo della vigna, e allogolla a' lavoratori; e fatto che ebbe questo andò in viaggio. E appressimandosi il tempo di ricogliere i frutti mandò i servi suoi a' lavoratori per li frutti. E i lavoratori presero i servi suoi, e alcuni di loro batterono, e alcuni uccisero, e alcuni lapidarono. Ed anco mandò altri suoi servi più che quelli di prima; ed egliuo (3) fecero loro il simigliante. All' ultimo vi mandò il suo figliuolo, dicendo: eglino temeranno il mio figliuolo. E veggendo i lavoratori il figliuolo, dissero infra loro: questi è il figliuolo erede; andiamo e uccidiamlo, e averemo la sua eredità. E preso che l' ebbono, menaronlo fuora della vigna: e ucciserlo. E disse allora Gesù: quando (4) verrà

(1) il testo latino ha, *turbis Judaeorum et principibus sacerdotum*.

(2) il testo latino ha *torcular*.

(3) il mss. *fecciono*.

(4) il mss. *vegnurà*.

il Signore della vigna, che farà a quelli lavoratori? Ed eglino (1) dissero: che i rei lavoratori malamente ucciderà, e la vigna sua allogberà ad altri lavoratori, che renderanno i frutti a' tempi debiti. E Gesù disse a loro: non leggeste voi nella scrittura, che la pietra, la quale molti edificatori la riprovarono, (2) alla per fine fu posta in un canto? onde dal Signore è fatto questo, ed è cosa molto meravigliosa ne' vostri occhi. Imperciò vi dico che fia tolto da voi il regno d'Iddio, e dato a genti, che facciano e' frutti ne' tempi suoi. E colui, che cadrà sopra questa pietra, sì si (3) fracasserà: ma colui, al quale sopra cadesse, ispezzerà lui. E udendo i principi de' sacerdoti e' Farisei queste parole, (4) conobbero che dicea di loro, e (5) vollerlo pigliare: ma lassarono per paura della turba: imperciocchè l'avevano come profeta.

(1) il mss. *dissono*.
(2) *e* nel mss.
(3) *ficherà* il mss.
(4) il mss. *cognobbono*.
(5) il mss. *volsonlo*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Venerdì dopo la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 45.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi questa parola: fu uno uomo che ebbe due figliuoli: e disse il più giovane di loro al padre: padre, dammi la parte mia, di quello che mi tocca, di quello, che tu hai: e il padre gliela diede. E dopo alquanti dì raunato ciò, che il padre gli avea dato, andò in lontano paese, e quì consumò tutta la sua sustanza, vivendo lussuriosamente. E quando ebbe consumato ogni cosa, addivenne che in quello paese venne tanta carestia, che v' era, la fame grandissima. Onde egli cominciò ad avere grande necessità e fame. E per iscampare la vita sua, e per la grande fame che v' era, posesi per fante d' uno cittadino di quelle contrade. Ed elli lo mandò in villa sua a pascere i porci. E venne a tanto, che desiderava di satollarsi, ed empiersi il ventre di quelli cibi, che mangiavano e' porci, e nessuno gliene dava. E quelli tornando in sè medesimo, (1) disse: oh quanti mercenari abbondavano nella casa del padre mio, ed io qui mi muoro di fame! Onde io mi voglio levare, e andrò al padre mio, e di-

(1) e nel ms.

rogli: padre mio, io ho peccato in cielo e in terra, e dinanzi da te: e non sono degno d' essere chiamato too figliuolo: ma fa a me siccome a uno de' tuoi mercenari. E levossi, e venne al padre suo. E innanzi ch' egli giungesse a casa, il padre dalla lunge l' ebbe veduto, e vedendolo ebbe misericordia di lui, e corsegli incontro, e abbracciollo, e baciollo. E il figliuolo disse al padre: padre io ho peccato in cielo, e in terra e dinanzi da te: e non sono degno d' essere chiamato too figliuolo. Allora udendo il padre queste parole, disse alli servi suoi: andate presto a casa, e togliete il più nobile vestimento, e che vi sia, e vestitelo, e portate l' anello, e mettetelo nelle sue mani, e il calzamento nelli piedi, e pigliate il vitello saginato ch' è più grasso, e uccidetelo, e che mangiamo e facciamo nozze, e festa: imperciocchè questo mio figliuolo era morto, ed ora è resuscitato: era perduto, e ora è ritrovato. E venuto che fu a casa cominciò a mangiare, e a far festa grande. Allora il figliuolo maggiore era nel campo; e tornando, e appressimandosi a casa, udì i canti e i suoni degli strumenti della festa che si faceva: e chiamò uno de' servi della festa, e domandollo, che era quello. Rispose il servo, e disse: il too fratello è tornato, e che il padre avea morto il vitello saginato,

perchè l' ha ritrovato sano e salvo. E quelli indegnò, e non voleva tornare a casa. Allora il padre uscì fuori a lui, e incominciò a pregarlo, che venisse in casa. Ed egli rispose, e disse: tu sai che io t' ho servito cotanti anni, e mai non feci contro al tuo comandamento, e giammai non mi desti uno cavretto, che io mangiassi con li compagni (1) miei. E questo altro tuo figliuolo, che è tornato, il quale ha consumato la parte sua con le meretrici, vivendo lussuriosamente, hai per lui ucciso il vitello grasso e saginato. E il padre gli disse: tu se' sempre con meco, e ciò che io ho, è tuo: ma pur conviene far festa, e convito, e mangiare; imperciocchè questo tuo fratello era morto, ed è resuscitato; era perduto, e ora è ritornato.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Sabato dopo la seconda Domenica di Quaresima. Rubr. 46.

In quel tempo cacciò Gesù da dosso uno demonio a uno ch' era mutolo. E cacciato ch' ebbe il demonio; il mutolo parlò: onde le turbe si meravigliarono. Ma alquanti di loro dicevano:

(1) mss. *mia*.

che in virtù di Belzebù principe delle demonia cacciava le demonia. E altri tentandolo, (1) li dimandavano segni da cielo. E conoscendo quello che pensavano, disse loro. Ogni regno in sè diviso, sarà disolato, e l'ona casa sopra all'altra casa (2) cadrà. E (3) se Satanas in sè medesimo è diviso, come adunque potrà il suo regno durare? adunque che dite che in virtù di Belzebù mando via le demonia? I vostri figliuoli in cui virtù (4) li mandano via? Ed imperò eglino saranno vostri giudici. E se io mando via le demonia con lo (5) dito di Dio, per certo è venuto il regno di Dio infra voi. E perciò quando uno uomo armato è forte, guarda il suo albergo, e ciò che possiede, istà sicuro. Ma se viene uno più forte di lui, e vincelo, tutte l'arme si torrà, nelle quali aveva speranza, e ciò che egli torrà, distribuirà. E chi non è meco, sì è contro a me: e chi non ricoglie meco, disperge. E quando lo spirito immondo è partito dall'uomo, va per luoghi aridi, e dove non è acqua, e addimanda riposo, e non trovandolo, dice: io tornerò nella casa, donde io sono uscito; e tornando tro-

(1) mss. *lo*
(2) Questa parola *cadrà* fu aggiunta al mss
(3) *se* aggiunto al mss. che dice *e satanas*.
(4) il mss. ha *si*.
(5) il mss. ha *detto*, il testo latino *digito*.

vala ornata, monda e netta. E allora egli va, e piglia con seco sette spiriti più iniqui di lui, e tornavi, e abitavi. E l' opere di questo uomo diventano l' ultime peggiori che quelle di prima (1). E dicendo queste cose, una femmina levò in alto la sua voce, e disse: beato il ventre, che ti portò, e le tette che ti lattarono. Ed egli disse: non solamente è beato quello che tu di, ma ancora sono più beati coloro, che (2) odono la parola di Dio, ed udita che l' hanno l' osservano, e quella guardano.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 47.

In quel tempo dissero i Farisei a Gesù: (3) noi abbiamo udito, che tu hai fatto molti segni in Cafarnau, fanne anco qui in tua contrada. E Gesù rispose: in verità vi dico che nessuno profeta è accetto nella patria sua: e dicovi in verità, che molte donne vedove erano in Isdrael nel tempo d' Elia, quando il cielo stette chiuso tre anni e sei mesi: ed essendo grande fame in

(1) Questo periodo fu aggiunto perchè dal testo apparisce che fu omesso dal copiatore.
(2) mss. *odano*.

(3) Il testo latino dice a rincontro, *dixit Jesus Pharisaeis*, e vi aggiunge *utique dicetis mihi hanc similitudinem: Medice cura teipsum*.

tutta la terra a neuna di quelle femmine fu mandato Elia, se non in Saret di Sidonia a una vedova. E molti lebbrosi erano in Isdrael nel tempo di Eliseo profeta, e nessuno di loro fo sanato nè mondato se non Naam di Siria. Ed a queste parole ciascuno, ch' era nella sinagoga si currucciarono, e adiraronsi fortemente, e levaronsi su, e cacciaronlo fuora della città, e menaronlo in fino in cima del monte, sopra dello quale monte era la città loro edificata per gettarlo giuso per la ripa nella valle. Ma Gesù passò per mezzo di loro, e andò alla via sua.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Lunedì dopo la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 48.

In quel tempo ragguardò Gesù i discepoli suoi, e disse a Simon Pietro: se il tuo fratello pecca contro a te, e tu (1) sapendolo, abbilo (2) in fra te e lui solo: e s' egli ti udirà, hai guadagnato il fratello tuo. Ma se non ti vuole udire, piglia con teco uno, o due: imperciocchè nella bocca di due, o di tre stà ferma testimonianza d' ogni parola. E se elli non ti vuole odire, dil-

(1) al ms. *sapiendolo* (2) il latino dice *corripe*

lo alla Chiesa: e se non vorrà udire (1) la Chiesa, abbilo siccome uno grande peccatore. Ed anco dico a voi: che chiunque voi legherete sopra la terra, sarà legato in cielo: e qualunque voi dislegherete in terra, sarà soluto in cielo. Ed anco vi dico, che se due di voi s' accorderanno sopra la terra, qualunque cosa addimanderanno sarà fatto loro dal padre mio che è in cielo. Imperciocchè dove due o tre sono congregati nel nome mio, io sono nel mezzo di loro. Allora disse Pietro: Signore, se il mio fratello pecca sette volte, perdonoli io? E Gesù li disse: non dico solamente sette volte: ma settanta volte sette.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Lunedì dopo la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 49.

In quel tempo vennero di Gerusalem li Scribi e Farisei a Gesù, e dissero a lui: perchè e' discepoli suoi passavano i comandamenti degli antichi. Imperciocchè non si lavavano le mani, quando mangiavano. Disse a loro Gesù: e voi perchè passate i comandamenti di Dio per le vostre cattive operazioni? (2) Imperciocchè Dio

(1) mss. *alla*

(2) Il latino ha *traditiones* e così sotto.

disse: onora il padre e la madre tua, e chi maladirà il padre e la madre, morrà di morte. Ma voi dite: qualunque dicesse al padre e alla madre: qualunque cosa offerendo gioverà a te e a me: e per questo modo dite che si fa onore al padre e alla madre (1): e avete fatto contro al comandamento di Dio per le vostre operazioni. Ipocriti, bene profetò di voi Isaia, quando disse: questo popolo m' onora con le labbra; ma il cuore loro è di lungi da me. Ma senza cagione mi onorano, e insegnano la dottrina, e i comandamenti degli uomini. E in questo chiamò Gesù le turbe, e disse loro; udite, e intendete, che quello che entra per la bocca non macula l' anima; ma quello che n' esce macula l' anima. Allora gli dissero e' discepoli: come i Farisei, udita che ebbero questa parola, si scandalizzarono, E Gesù rispose loro, e disse: ogni pianta, che non piantò il padre mio celestiale, sarà isvelta e (2) dibarbata. Lassateli andare: imperciocchè sono ciechi, a (3) guida di ciechi. Onde se il cieco guida il cieco, l'uno e l'altro cade nella fossa. Disse allora Pietro a Gesù: dichiaraci questa similitudine. E Gesù disse: ancora

(1) il testo latino dice · *Vos autem dicitis quicumque dixerit patri vel matri, munus quodcumque est ex me, ubi proderit: et non honorificabit patrem suum aut matrem suam: et irritum fecistis ec.*

(2) *dibarbata* questo esempio è recato dal vocabolario.

(3) il mss. *guisa*.

voi siete senza intelletto, e non intendete? Non intendete voi, che ogni cosa ch'entra per la bocca, va nel ventre, e per lo digestimento passa poi per la parte di sotto (1)? Ma quelle cose ch'escono per la bocca, le quali vengono dal cuore, queste son quelle cose, che maculano l'anima. Onde dal cuore escono le male cogitazioni, come sono omicidii, adulterii, furti, false testimonianze e bestemmie; queste son quelle cose le quali corrompono l'uomo e l'anima; ma il mangiare con le mani non lavate non (2) macula l'anima dell'uomo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Mercoledì dopo la terza Domenica di Quaresima. RUBR. 50.

In quel tempo partendosi Gesù dalla sinagoga, entrò in casa di Simone. E la suocera di Simone giaceva con grande febbre, e pregarono Gesù per lei. E istando Gesù sopra a lei, comandò alla febbre che si partisse, e la febbre si partì, e lassolla. E incontenente ella si levò su, e servivagli. E come il sole fu tramontato tutti quelli che erano infermi di diverse infermitadi,

(1) La Crusca ha questo esempio alla voce *digestimento*.

(2) il mss. *maculano*.

gli menavano a Gesù, e Gesù poneva le mani addosso loro, e ciascuno sanava. E molti demonii si partirono gridando, e dicevano: tu se' figliuolo di Dio: e Gesù riprendendoli non li lasava (1) parlare; imperciocchè (2) egli era Cristo. E fatto che fu dì, uscì fuori, e partissi di quindi, e andò in luogo diserto; e le turbe lo cercarono, e trovaronlo, e andarono a lui: e tenevanlo, acciocchè non si partisse da loro. Ai quali Gesù disse: a me conviene andare ad altra città a predicare il regno di Dio, che per questo sono mandato. E partissi allora, e andò predicando per le sinagoghe.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì dopo la terza Domenica di Quaresima. Rubr. 51.

In quel tempo venne Gesù nella città di Samaria, che si chiamava Sicar, appresso a quella possessione, e a quello luogo, che diede Giacob a Giosef suo figliuolo. E quivi era la fonte di Giacob, e Gesù affaticato per l'andare (3), posesi a sedere sopra quella fonte, ed era quasi l'ora sesta. Ed una femmina venne quivi di Samaria per

(1) il mss. *partire*, il testo *loqui*.
(2) il testo *sciebant ipsum esse Christum*.
(3) il mss. *puosesi* come altre volte.

attingere acqua, alla quale Gesù addimandò bevere. E i discepoli suoi erano andati nella città a comperare cibi da mangiare. Disse la femmina a Gesù: come m' addomandi tu bevere, con ciò sia cosa che tu se' Giudeo, ed io sono femmina samaritana? imperciò ch' e' Giudei non s' intendono co' Samaritani (1). Disse allora Gesù: se tu sapessi il dono d' Iddio, e chi è colui che ti addimanda bevere: tu forse ne chiederesti a lui, ed egli ti darebbe acqua viva (2). Disse a lui la femmina: messer, tu non hai in che attinger dell' acqua, e il pozzo è molto cupo e profondo: come dunque hai tu acqua viva? Or se' tu maggiore del padre nostro Giacob, il quale diede a noi questo pozzo, ed egli bevè di quest' acqua, egli, e' suoi figliuoli, e le sue pecore? E Gesù rispose, e disse a lei: ogni uomo che beverà di questa acqua, ancora averà sete: ma chi beverà di questa acqua che io gli darò, giammai non averà sete in eterno: anzi l'acqua che io gli darò, sarà in lui una fonte, che lo farà salire in vita eterna. Disse la femmina: Signore, dammi di quest' acqua, acciocchè io non abbia più sete, e non vegna più

(1) al verbo *intendere* il vocabolario della Crusca riporta questo esempio.

(2) si credette necessario di aggiungere al ms. le parole del testo, *et daret tibi aquam vivam*, per quelle cose che seguitano dopo.

qui per attingere acqua. Disse a lei Gesù: va, chiama il tuo marito, e vieni qua. E la femmina disse: io non ho marito. E Gesù disse a lei: bene hai detto, che non hai marito: ma tu n' hai avuto cinque, e quello che tu hai ora, non è tuo marito: e imperciò hai detto il vero. Disse la femmina: Signore, a quello che io veggo, tu se' profeta, e perciò ditemi: e' nostri padri adorarono in questo monte, e voi dite, che in Gerusalem è il luogo laddove si conviene orare. E Gesù disse: femmina credimi che (1) verrà l'ora che nè in questo monte, nè in Gerusalem s' adorerà il padre: e però voi adorate quello, che voi non sapete: ma noi adoriamo quello, che noi sappiamo, perchè la salute viene da' Giudei (2). Ed è venuto tempo, e ancora è, nel quale i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità. Imperciocchè il Padre cotali gli vuole, che in questo mondo l' adorino. Iddio è spirito: adunque chiunque l'adora conviene che l'adori in ispirito e verità. Disse a lui la femmina: io so che Messia viene, il quale ha nome Cristo: quando egli sarà venuto, egli annunzierà a noi ogni cosa. E Gesù disse a lei: io sono desso che parlo con

(1) *vegnirà* il mss.

(2) si aggiunsero queste parole al mss. *perchè la salute viene da' Giudei*, per ciò che dal testo latino apparisce, che furono omesse dal copiatore.

teco. Ed in quello vennero e' discepoli, e meravigliavansi, che parlava con quella femmina: ma niuno domandò che parlasse, o che le dimandi. E allora la femmina lassò la mezzina, e andò nella città, e disse agli uomini della città: venite, e vedrete l' uomo che mi ha detto ciò che io feci mai: sarebbe egli mai Cristo? allora la gente uscì fuora della città, e andavano a vedere lui. Ed in questo e' discepoli parlavano con lui, e dicevano: maestro, mangia Ed egli disse loro: io ho a mangiare un cibo, che voi non sapete. Ed e' discepoli dicevano insieme l' uno con l' altro: avrebbeli nessuno portato niente da mangiare? Disse allora Gesù: il mio cibo si è di fare la volontà di colui, che m'ha mandato, che io compia l' opere sue. Non dite voi che di qui a ricolta è ancor quattro mesi? ed io vi dico: levate gli occhi vostri, e vedete le contrade che già sono bianche da mietere. E colui che miete, riceverà la sua mercede, e raunerà il frutto in vita eterna; sicchè insiememente goda chi semina, e chi miete. Ed in questo è vero la parola: imperciocchè altri è quelli che semina, e altri è quelli che miete. Io vi ho mandati a mietere quello, che voi non seminaste: altri ha seminato, e voi siete entrati nel loro lavorio. E molti di quella città di Samaria credettero in

lui per la testimonianza e parola della femmina, che disse: venite e vedete l' uomo che mi ha detto ciò che io feci mai. E veggendo quelli Samaritani Gesù, lo pregarono, che si stesse con loro Ed egli vi stette due dì: e molti eredettero per le parole di (1) lui. Ed alla femmina dicevano: già non crediamo in lui per le tue parole: ma noi medesimi abbiamo veduto, e sappiamo veramente che questo (2) è il Salvatore del mondo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Venerdì dopo la terza Domenica di Quaresima. RUBR. 52.

In quel tempo andò Gesù in sul monte Oliveto, e la mattina per tempo venne nel tempio, e tutto il popolo venne a lui, ed egli sedendo sì gli ammaestrava. Ed in questo gli Scribi e' Farisei gli menarono una femmina che era stata compresa in adulterio, e metteronla in mezzo di loro, e dissero a Gesù: Maestro, questa femmina è stata ora compresa in adulterio. Mosè comanda nella legge che la sia lapidata. Tu adunque che ne dì? E questo dicevano tentando lui,

(1) il mss invece di *lui* ha *di quella femmina*, ma è contra il testo latino, che riferisce *ejus* a Cristo.

(2) il mss. invece di *è* ha *ene* antico.

per poterlo calunniare e accusare. E Gesù si chinò, e scrisse col dito in terra. Ed eglino continovamente il domandavano, ed egli si levò su ritto, e disse: qualunque di voi è senza peccato, pigli la prima pietra, e comincila a lapidare. Ed anco un' altra volta si chinò, e scrisse in terra. Ed eglino veggendo, e audendo questo, l' uno dopo l' altro si partirono, incominciando da' più antichi: e Gesù rimase solo con la femmina, che era stata in mezzo. E poi Gesù levandosi suso, le disse: dove sono coloro, che t' accusavano? Neuno t' ha condannata? La quale disse: neuno, Signore. E Gesù disse a lei: nè ancora io ti condanno: ma va, e non voler giammai più peccare.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Sabbato dopo la terza Domenica di Quaresima Rubr. 55

In quel tempo passò Gesù il mare di (1) Galilea, il quale è presso alla città di (2) Tiberiade: e seguitavalo gran moltitudine di gente, imperciocchè vedevano i segni, e' miracoli che faceva sopra a coloro, ch' erano infermi.

(1) *Giudea* il ms. (2) *Tribemalis* il ms.

E salì Gesù in sul monte, e quivi sedeva co' discepoli suoi. Era presso alla Pasqua del dì della festa de' Giudei; e levando Gesù gli occhi, vide grande moltitudine di gente venire a lui. Disse Gesù a Filippo: onde compreremo noi tanto pane, che costoro mangino? E questo diceva tentandolo; imperciocchè elli sapeva bene quello che voleva fare. Rispose Filippo, e disse: dugento denari di pane non basterebbe a comperare tanto, che n' avesse ciascuno uno poco. Disse a Gesù uno de' discepoli suoi fratello di Simon Pietro: egli è qui uno fanciullo il quale ha cinque pani d' orzo e due pesci: ma questo che fia imperciò in fra tanti? Disse Gesù: fate assettare la gente. E in quello luogo era molto fieno. Ed assettandosi la gente a sedere, erano gli uomini per numero quasi cinque mila senza le donne, e' fanciulli. Allora prese Gesù il pane, e benedisselo dando a Dio grazie, e distribuillo a' mangiatori (1): e simiglmente così fece de' pesci, ed averone, quanto ne volsero mangiare. Ed essendo totti satolli, disse Gesù a' suoi discepoli: ricogliete quello, che è avanzato che

(1) il latino *discumbentibus*. La Crusca alla voce *seditore* recà questo esempio così: *prese Gesù il pane e benedisselo, rendendo a Dio grazie, e distribuillo a' seditori.* Potrebbe per altro essere l'esempio tratto dalle *Annotazioni* che qui non ci sono, anzichè da' *Vangeli*

non si perda. Ricolsero e' discepoli quello, che v' era avanzato, ed empierone dodici cofani di quelli cinque pani e due pesci, che era avanzato a quelli, che avevano mangiato. E veggendo quelli uomini il miracolo, che Gesù avea fatto, dicevano: questi è il vero profeta, il quale è venuto in questo mondo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la quarta Domenica di Quaresima. Rubr. 54.

In quel tempo appressimandosi la Pasqua de' Giudei, andò Gesù in Gerusalem: e trovò nel tempio gente, che vendevano pecore, buoi e colombe, e cambiatori che sedevano a cambiare moneta. E veggendo questo Gesù, fece una ferza di corda, e con essa tutti li cacciò del tempio, le pecore e i buoi; e i denari dei tavolieri mandò per terra, e le loro tavole gittò sottosopra, ed a coloro che vendevano le colombe, disse: portate via queste cose, e non vogliate fare della casa del padre mio casa di mercatanzia. E ricordaronsi e' discepoli suoi, ch' era scritto: lo zelo (1) della casa tua mangia me. Dis-

(1) fu aggiunta al ms. la parola *lo zelo*, che vi manca. È da avvertire, che il ms. dice contro il testo latino *nella casa mia mangia te*.

sero i Giudei a Gesù: che segno ci mostri to, perchè tu fai queste cose? (1) Rispose Gesù, e disse loro: voi disfarete questo tempio: ma io in tre dì lo rifarò. Dissero i Giudei: questo tempio fu fatto in quarantasei anni, come adunque lo rifarai in tre dì? Ma Gesù parlava del tempio del corpo suo. Ed essendo resuscitato, ricordaronsi e' discepoli suoi, che questo egli diceva (2), e credettero alle scritture, e alle parole che disse Gesù. Ed essendo in Gerusalem per la Pasqua nel dì della festa, molti credettero nel nome suo udendo i segni e miracoli che faceva. Ma Gesù non si curava di loro, imperciocchè tutti li conosceva, e ben sapeva che non era di bisogno che rendessero testimonianza dell' uomo: imperciocchè non sapevano quello ch' era nell' uomo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Lunedì dopo la quarta Domenica di Quaresima. Buer. 55.

In quel tempo andò Gesù il seguente dì della festa nel tempio, e ammaestrava la gente. E i Giudei si meravigliavano, e dicevano: con ciò

(1) *rispuose* il ms.
(2) furono aggiunte al ms. queste parole: *ed essendo resuscitato ricordaronsi e' discepoli suoi, che questo elli diceva*, omesse dal copiatore.

sia cosa che costui sa lettera, che mai non istette ad impararla. Rispose Gesù, e disse a loro: la dottrina che Dio m' insegnò, non è mia, ma del padre mio, che m' ha mandato. E se alcuno vorrà fare la sua volontà averà conoscimento della mia dottrina, se ella è da Dio, o se io parlo da me medesimo. Colui che parla da sè medesimo, cerca la sua propia gloria; ma colui che cerca la gloria di colui che il mandò, costui è verace, e ingiustizia non è in lui. Non vi diede Moisè la legge; e neuno di voi l'osserva? Perchè adunque cercate voi d' uccidermi? Rispose la turba, e disse: tu hai il demonio addosso: chi ti cerca d' uccidere? Rispose Gesù, e disse: io ho fatto una opera, della quale tutti vi meravigliate. g imperciò Moisè vi diede la circuncisione: non perchè ella fusse da Moisè, ma fu da' padri, e voi il sabbato circuncidete l' uomo. Onde se l' uomo riceve la circuncisione il sabbato, non si rompe però la legge di Moisè, e voi siete indegnati contro di me, perchè io ho guarito e tutto fatto sano un uomo il sabbato? Non vogliate giudicare secondo la faccia; ma giudicate giusto giudizio. Dicevano alquanti uomini di Gerusalem: non è costui quelli, il quale i Farisei cercavano d' uccidere? Ecco che ora parla manifestamente, e niente li dicono. Ave-

rebbono mai i Farisei e' principi conosciuto che fusse Cristo? Ma noi sappiamo bene e conosciamo costoi, e onde egli è: ma di Cristo quando (1) verrà, neono saprà donde sia. E Gesù tuttavia predicava nel tempio, e chiamava e diceva: voi mi conoscete bene, e sapete bene donde io sono: e da me medesimo non venni; ma colui che mi mandò, sì è verità, il quale voi non sapete, ma io conosco bene lui: (2) e se io dicessi ch' io non lo conoscessi, sarei bugiardo come voi; ma io lo so e conosco: perciocchè io venni da lui, ed elli mi mandò. Allora i Giudei cercavano di pigliarlo; ma neunó gli pose perciò le mani addosso; imperciocchè l' ora sua non era ancora venuta. Ma molti di quella turba credettero in lui.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Martedì dopo la quarta Domenica di Quaresima. Russ. 56.

In quel tempo passando Gesù vide ono oomo cieco infino dalla sua natività: e' discepoli do-

(1) il ms. *vegnirà* come il sotto.
(2) *e se io dicessi cha io non lo conoscessi, sarei bugiardo come voi: ma io lo so e conosco:* Queste parole sono aggiunte al testo latino dal traduttore.

mandarono Gesù, e dissero: Maestro, chi peccò o costui, o 'l padre o la madre sua, o per quale cagione costui è nato cieco? (1) Rispose Gesù: nè costui peccò, nè il padre, nè la madre; ma è nato cieco, acciocchè l' opera di Dio sia manifesta in lui. Ed a me conviene operare l' opera di colui, che m' ha mandato, mentre ch' egli è dì: imperciocchè (2) verrà la notte, nella quale nessuno può operare. E mentre che io sono nel mondo, sono la (3) salute del mondo. E detto che ebbe queste parole; sputò in terra, e fece loto con lo sputo, e fregogliclo agli occhi, e disseli: va e lavati nella fonte (4) natatoria di Siloe, lo quale è interpretato Messo. Ed egli andò, e lavossi e tornò a casa, e vedeva lume. Li vicini, i quali in prima l' aveano veduto cieco, e conobberlo ch' egli stava a mendicare, dicevano: or non è questi colui, che stava a mendicare? Ed alquanti dicevano: bene è desso. E alquanti dicevano: non è, ma bene è simile a lui. Ma egli diceva: io sono pure esso. Ed eglino dimandavano: come è così, che gli occhi ti sono aperti? Ed egli rispondeva, e diceva: quello uomo, che è detto Gesù, fece loto

(1) *rispuose* il mss. e così di sotto.
(2) il mss. *vegnirà*.
(3) il testo latino *lux*.
(4) *nictatoria* il mss. e così anche in seguito.

con lo sputo, e fregommelo agli occhi, e dissemi: va, e lavati nella fonte oatatoria di Siloe, e io andai, e lavàmi, e incootenente vidi. Ed ellino dissero: dove è colui? ed egli rispose: non so. Ed eglioo lo menarono a' Farisei. Era il dì del Sabbato, quando Gesò fece il loto, e aperse gli occhi (1) suoi. E anco un' altra volta lo dimandarono, come era stato la cosa, che così vedeva. Ed egli rispose e disse: egli mi (2) pose del loto in sugli occhi miei, e poi mi lavai, e veggo lome. Dicevaoo alconi de' Farisei: questo uomo non è da Dio, perocchè non guarda il Sabbato. Ed alcuni altri dicevano: come puote uno nomo peccatore fare cotali segni? era intra loro divisione. Ed anco on' altra volta dissero al cieco: e tu che ne dì di coloi, che t' ha aperto gli occhi? Ed egli disse, ch' era profeta. E con tutto questo non credettero i Giodei, che costoi fusse stato cieco, e ora vedesse, infioo a tanto che eglino non fecero venire il padre e la madre di costui, ch' era nato cieco. E dimandarongli e dissero: è questi il vostro figlinolo, il qoale voi dite che nacqoe cieco? (3) Come adunqoe ora ve-

(1) si deve intendere di lui, cioè del cieco.
(2) il mss. *puose*.
(3) queste parole *come adunque ora vede?* non si trovano nei mss. Il testo latino *quomodo ergo nunc videt?*

de. Ed eglino risposero e dissero: noi sappiamo bene che questi è (1) il nostro figliuolo, e che elli nacque cieco: ma come ora si sia che egli vegga lume, noi non lo sappiamo, nè chi possa esser colui, che gli ha aperto gli occhi. Ma dimandatene lui, imperciocchè egli è in età, ed egli di sè medesimo ne dà testimonianza. Questo dissero il padre e la madre sua per paura de' Giudei; che eglino avevano ordinato che qualunque confessasse (2) lui esser Cristo fusse cacciato fuora della sinagoga. E imperciò dissero: egli è in età, dimandatene lui. E allora i Giudei lo chiamarono un' altra volta colui ch' era stato cieco, e dissergli: rendi gloria a Dio, imperciocchè noi sappiamo, che questo uomo è peccatore. Ed egli disse a loro: se egli è peccatore, io non lo so. Ma una cosa so io bene, che io ero cieco, e ora veggo lume. Ed eglino dissero: che ti fece egli, e come t' aperse gli occhi? ed elli disse loro: io ve l' ho detto, e voi l' avete udito; perchè adunque più me ne dimandate? Volete voi essere suoi discepoli? Ed eglino lo (3) maladissero, e risposero: (4) fa to di

(1) il mss. *ene*

(2) queste parole *lui esser Cristo* non si trovano nel mss. Il testo latino *eum . . . esse Christum*.

(3) *lo maladissero* manca nel mss. il testo *maledixerunt*.

(4) *fa tu di essere suo discepolo* manca nel mss. il testo: *tu discipulus illius sis*.

essere suo discepolo: noi vogliamo essere discepoli di Moisè. Perciocchè noi sappiamo, che Dio parlò a Moisè; ma costui non sappiamo chi elli sia. Rispose quello uomo, e disse: grande meraviglia è, che voi non sappiate chi elli si sia: ma io so bene che egli ha aperto gli occhi miei, che nacqui cieco: e sappiamo bene che Dio non esaudisce i peccatori: ma colui che è fedele a Dio e fa la sua volontà, colui esaudisce Iddio. Dal mondo non fu mai udito, che neuno aprisse li occhi di nessuno, che nascesse cieco. Se costui non fusse da Dio, non potrebbe fare queste cose. Risposero e' Giudei, e dissero a lui: tu se' tutto nato in peccato, e vuoci ammaestrare? E cacciaronlo fuori del tempio (1). Udì che cacciaronlo fuori del tempio, e trovandolo Gesù gli disse: credi tu nel figliuolo di Dio? Ed egli rispose e disse: Signore, chi è colui, acciocchè io creda in lui? Disse a lui Gesù: tu l' hai veduto, colui, che parla con teco, quelli è desso. Ed egli disse: credo, messere. E gittossi in terra, e adorollo.

(1) *Udì che cacciaronlo fuori del tempio* queste parole furono aggiunte in conformità al testo latino, perchè omesse dal copiatore. Il testo ha: *audivit Jesus quia ejecerunt eum foras*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Mercoledì dopo la quarta Domenica di Quaresima. RUBR. 57.

In quel tempo andò Gesù in una città, la quale si chiamava Naim, e andavano con lui e' suoi discepoli e molto grande turba. Ed appressimandosi alla porta della città incontrossi in uno morto figliuolo (1) di una vedova, e molta gente della città erano con lei. E veggendo Gesù costei, ebbe di lei compassione, e dissele: non piangere più. E fecesi innanzi, e toccò il cataletto, e coloro che lo portavano, stettero fermi. E Gesù disse: fanciullo, a te dico, levati su. Ed allora il fanciullo ch' era morto, si levò suso, e incontenente parlò, e concedettelo alla madre sua. E tutta la gente che era quivi, ebbono grande timore, e magnificavano Iddio, e dicevano: grande profeta è questo che è apparito infra noi: e veramente Iddio ha visitato il popolo suo.

(1) il testo latino ha anche *unicus*

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì dopo la quarta Domenica di Quaresima. Rubr. 58.

In quel tempo era uno uomo infermo, che aveva nome Lazzero di Bettania, del castello di Marta e di Maria sua sorella. E questa era quella Maria, la quale unse e' piedi del Signore con l' unguento, e forbigli e rasciugogli co' suoi capelli: il cui fratello Lazzero era infermo. E mandarono queste due sorelle a Gesù, così dicendo: Signore, sappi che colui che tu ami, è infermo. Ed udendo questo Gesù disse: questa infermità non è mortale; ma è per la gloria di Dio, acciocchè sia glorificato il figliuolo suo per lui. Amava Gesù Marta e Maria sua sorella e il loro fratello Lazzero. Udito ch' ebbe come Lazzero era infermo, istette poi in quello luogo due dì, dove egli era. E (1) dopo due dì disse a' discepoli suoi: andiamo un' altra volta in Giodea. Dissero a lui e' discepoli suoi: maestro, tu sai ch' e' Giudei ti cercano per volerti lapidare, e vuogli un' altra volta tornare da loro in Giudea? Rispose Gesù e disse loro: or non sono (2) do-

(1) il testo latino ha *post haec*.

(2) il mss. aggiunge *ancora* contro il testo, il quale ha *nonne duodecim sunt horae diei?*

dici ore il dì? Chiunque va di dì, va salvo: imperciocchè vede la luce di questo mondo; ma chi va di notte non va sicuro: imperciocchè la luce non è in lui. E detto che ebbe queste cose, disse poi a loro Gesù: Lazzero l'amico nostro dorme, ma io voglio andare, acciocchè si desti dal sonno. Dissero e' discepoli suoi: s' egli dorme, egli fia salvo. Ma Gesù diceva della morte, e li discepoli pensavano che dicesse del dormire del sonno. Allora Gesù disse loro manifestamente: Lazzero è morto, e sonne lieto per voi, acciocchè voi crediate ch' io non era quivi. (1) Ma andiamo a lui. Allora Tommaso (2) disse inverso de' discepoli: andiamo, e moriamo con lui. Ed allora venne Gesù là dove era Lazzero, il quale era stato nel monimento quattro dì. Era Bettania presso a Gerusalem quasi due miglia, e molti Giudei erano venuti a Marta e a Maria per consolarle del loro fratello che era morto. E veggendo Marta che Gesù veniva, andò incontro a lui: ma Maria rimase in casa. Disse Marta a Gesù: Signore se tu ci fussi stato qua, il fratello mio Lazzero non sarebbe morto. Ma io so ben che ciò che tu addimanderai a Dio,

(1) il mss. omette *ma andiamo a lui*. Il testo *sed eamus ad eum*

(2) il testo ha *Thomas qui dicitur Didymus*.

egli ti darà. Disse a lei Gesù: il tuo fratello resusciterà. Disse Marta: io so bene che resusciterà nella resurrezione al dì del giudizio. Disse a lei Gesù: io sono resurrezione e vita, e chi crede in me, eziandio se fosse morto, resosciterà; (1) e chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo? ed ella disse: credo, messere. Imperciocchè io credo che tu se' Cristo figliuolo di Dio, che se' venuto in questo mondo, e detto che ebbe queste parole, andò e chiamò Maria sua sorella, e chetamente le disse: il maestro è venuto, e addimandati. Ed ella come udì che Gesù v' era, levossi prestamente, e andò a lui. Non era ancora Gesù entrato nel castello, ma era ancora in quello luogo, dove Marta gli andò incontro. E quelli Giodei che erano venuti in casa per consolarle, veggendo che Maria era così prestamente levata e uscita fuori, sì la seguitarono pensando ch' ella andasse al monimento per piangere. E (2) venendo Maria dov' era Gesù, gittosseli a' piedi, e disseli: maestro se tu fussi stato qui il mio fratello non sarebbe morto. E veggendola Gesù pinage-

(1) *e chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno* Queste parole si sono aggiunte el ms. essendovi nel testo *et omnis qui vivit et credit in me, non morietur in aeternum.*

(2) il testo *venit*, il ms. *veggendo*.

re, e anco quelli Giudei ch' erano con lei piangevano: afflissesi dentro nello spirito, e turbossi, e disse: dove l' avete voi riposto? ed ellino li dissero: maestro vieni, e vederalo. Ed in questo Gesù lagrimò. Dicevano i Giudei: guarda quanto costoi l' amava! ed alquanti di loro dicevano: non poteva costui, il quale aperse gli occhi di colui che nacque cieco, far sì che costui non morisse? E Gesù dolendosi in sè medesimo venne al monimento, ch' era come una spelunca, ed era coperto con una lapida. Disse allora Gesù: levate la lapida, e (1) Maria sorella di Lazzero, ch' era morto, disse: maestro egli spuzza; imperciocchè sono già quattro dì ch' egli è morto. Disse a lei Gesù: non t'ho io detto che se tu crederai, vedrai la gloria di Dio? Ed allora i Giudei levarono su la lapida. E Gesù levò gli occhi in alto e disse: Padre, io (2) ti prego, e rendoti grazie: imperciocchè m' hai udito, benchè io so che tu sempre m' odi; ma questo ho io detto per cagione del popolo, che è qui presente; acciocchè eglino credano che tu mi hai mandato. E detto ch' ebbe questo, gridò ad alta voce, e disse: Lazzero vieni fuora. E incontenente

(1) il testo latino ha *Martha*. (2) nel testo latino manca *prego*.

venne fuori colui, che giaceva morto, (1) avendo legato le mani e' piedi, e anco il volto avea legato e coperto con un velo. Disse allora Gesù: dislegatelo, e lassatelo andare. Allora molti Giudei, ch' erano andati a vedere Maddalena e Marta, veggendo questo che aveva fatto Gesù, credettero in lui.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Venerdì dopo la quarta Domenica di Quaresima. Rubr. 59.

In quel tempo disse Gesù alle turbe de' Giudei: io sono la luce del mondo, e chi mi seguita non va per le tenebre, ma averà il lume della vita. Dissero a lui e' Farisei: di te medesimo rendi testimonianza, e la tua testimonianza, non è vera. Rispose Gesù, e disse a loro: se io di me medesimo rendo testimonianza, la mia testimonianza è vera; imperciocchè io so donde io sono venuto, e dove io va. Ma voi non sapete donde io sono venuto, e dove io vo. Voi giudicate secondo la carne: ma io non giudico persona. Ma se io giudico, il mio giudicio è vero; imperciocchè io non sono solo, ma sono io e'l padre mio, il quale mi man-

(1) il mss. ha *et avendo* contro il testo e il senso.

dò. E nella legge vostra è scritto, che nella testimonianza di due uomini è vera testimonianza. Io sono quelli, che do testimonianza di me medesimo, e il Padre, che mi mandò, rende testimonianza di me. Dissero a lui e' Farisei: dov' è il Padre tuo? Rispose Gesù, e disse: voi non sapete, nè conoscete me, nè il Padre mio. Ma se voi conoscessi me, forse che voi conoscereste il Padre mio. Queste cose disse Gesù (1) nel gazzofilacio, ammaestrando (2) nel tempio: e neuno lo prese, imperciocchè ancora non era venuto l' ora sua.

Sequenza del Santo Evangelio secondo Giovanni. Di cesi il Sabbato dopo la quarta Domenica di Quaresima. Rubr. 60.

In quel tempo disse Gesù (3) a' principi de' sacerdoti, ovvero de' Farisei, e alle turbe de' Giudei: quale di voi mi riprenderà di peccato? Se io vi dico la verità, perchè non mi credete voi? Chi è da Dio ode la parola di Dio. Ma voi non l' udite, perchè voi non siete da Dio. Risposero e' Giudei, e dissero a lui: noi lo dicia-

(1) il mss. *inaghaci filario*.
(2) il latino *in templo* nel mss. manca
(3) il testo *turbis Judaeorum*.

mo bene, che tu se' Samaritano, e hai il demonio addosso. Rispose Gesù e disse loro: io non ho il demonio addosso, ma onoro il Padre mio, e voi non avete onorato me. Io non addimando la mia gloria; imperciocchè è chi la cerca, e chi la giodica. In verità vi dico, che chi osserva la mia parola, non morrà in eterno. Dissero a lui e' Giudei: ora conosciamo bene, che tu hai il demonio addosso. Abraam è morto, e i profeti sono morti, e tu di: qualunque osserverà la mia parola non morrà in eterno. Come, se' tu maggiore che il nostro padre Abraam, che è morto, e de' profeti, che sono morti? Or che ti stimi te medesimo? Rispose Gesù, e disse: se io glorifico me medesimo, la gloria mia è niente. Ma il Padre mio glorifica me, il quale voi dite, ch' è vostro Iddio, e non l' avete conosciuto: (1) io sì l' ho conosciuto. E se io dico che io non l' abbia conosciuto, sarò bugiardo come voi. Ma io l' ho conosciuto, e osservo la parola sua. Abraam vostro padre disse di vedere il dì mio: e videlo e rallegrossi. Dissero a lui e' Giudei: or tu non hai ancora cinquanta anni, e di che vedesti Abraam? e Gesù disse: in verità, in verità vi dico, che in-

(1) *io sì l' ho conosciuto* parole aggiunte secondo il testo latino, omesse dal copiatore, dove si legge: *ego autem novi eum*.

nanzi che Abraam fusse, io sono. Allora i Giudei presero le pietre per dargli: ma Gesù si nascose, e uscì del tempio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la quinta Domenica di Quaresima. Rubr. 61.

In quel tempo mandarono li principi e Farisei i loro famigli a pigliare Gesù. E Gesù disse loro: io debbo stare con voi poco tempo, imperciocchè io vo a colui, che mi mandò. E voi m'addimanderete, e non mi troverete: e dove io vo, voi non possete venire. Dicevano e' Giudei infra loro: dove andrebbe costui, che dice che non lo troveremo? Come andrebbe egli in dispersione di gente per ammaestrare genti (1)? E che parola è questa, che egli ha detto: voi mi cercherete, e non mi troverete, e dove io vado, voi non possete venire? ma nell'ultimo dì grande della festa stava Gesù, e chiamava forte, e diceva: se alcuno ha sete, venga a me a bevere. E chi crede in me, siccome la scrittura dice, fiumi d'acqua viva usciranno del suo ventre. E questo disse Gesù dello Spirito santo, il quale

(1) La Crusca alla voce *dispersione* ha questo esempio dicendo: *come andrebb'egli in dispersione di gente per ammaestrare la gente?*

doveváno ricever coloro, che dovevano credere in lui.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Lunedì dopo la quinta Domenica di Quaresima. Rubr. 62.

In quel tempo andava Gesù in Galilea, e non voleva andare in Giudea, imperciocchè e' Giudei lo cercavano d' uccidere. Era presso alla festa de' Giudei della (1) Scinofegia; la quale era la festa delle tende (2). Dissero a lui li suoi fratelgli: partitevi quinci, e andate in Giudea, acciocchè i discepoli tuoi veggano l' opere, le quali tu fai (3); imperciocchè nessuno fa l' opere sue occultamente, anzi cerca di fare in pubblico: e, facendo tutte queste (4) cose tu ti manifesterai al mondo. Non istante (5) che i suoi fratelgli così dicessero, non credevano perciò in lui. Disse allora Gesù: il mio tempo non è ancora venuto, ma il vostro è sempre apparecchiato. Il mondo non vi può avere in odio, ma me ha in odio: imperciocchè io rendo testimonianza di lui, che le

(1) *Scenopegia* il latino.
(2) *la quale era la festa delle tende*, parole aggiunte al testo dal traduttore.
(3) Altrove si è veduta in questo volgarizzamento l' unione dei due numeri singol. e plur.
(4) mss. *coste*.
(5) così il codice, ed abbiam simili esempj nel vocab.

opere sue sono rie. Voi andate a questa festa: ma io non v' anderò, imperciocchè il tempo mio non è ancora compiuto. E detto che ebbe queste parole, si rimase in Galilea. Ma quando furono andati e' suoi frategli: ed egli allora v' andò alla festa; ma non manifestamente, ma quasi di nascoso. E i Giudei l' andavano cercando nel dì della festa, e dicevano: dove è costui? E grande mormorazione era di lui infra la turba. E alquanti dicevano: egli è buono. E alqoanti dicevano: non è, anzi inganna le torbe. Ma neuno parlava di lui manifestamente per paura de' Giudei.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni Dicesi il Martedì dopo la quinta Domenica di Quaresima. Riber. 65.

In quel tempo si faceva la festa della (1) Encenia, cioè della sagra del tempio (2) in Gerusalem, ed era di verno. E Gesù andava per lo tempio sotto il portico di Salamone. E i Giudei lo 'ntorniarono, e dicevano: infino a quanto tempo ci (3) terrai tu l'anima nostra? onde se tu se' Cristo, dicelo manifestamente. E Gesù rispose

(1) *incemia* il mss.
(2) *cioè della sagra del tempio*, parole aggiunte al testo dal volgarizzatore.
(3) il mss. *tegnrai*.

loro, e disse: io parlo, e voi non mi (1) credete, e l'opere che io fo nel nome del Padre mio, rendono testimonianza di me: ma voi non mi credete, imperciocchè non siete delle pecore mie. Le pecore mie odono la voce mia, e io le conosco, e seguitano me, ed io do loro vita eterna, e non periranno in eterno, e neuno me le torrà delle mie mani. Il mio Padre me l'ha date, che è maggiore di tutti: e neuno le può rapire delle mani del mio Padre. E il Padre e io siamo una cosa. Allora presero i Giudei le pietre per lapidarlo. Disse allora Gesù: molte buone opere v' ho dimostrate del Padre mio; per le quali voi mi volete lapidare? Risposero e' Giudei, e dissero: noi non ti vogliamo lapidare per le buone opere, ma per le bestemmie, con ciò sia cosa che tu se' uomo, e fati Iddio. Rispose Gesù loro, e disse: non è egli scritto nella vostra legge, che voi siete Iddii e figliuoli dello Altissimo tutti? Adunque se elli disse che erano Iddii quelli, ai quali è fatta parola di Dio, e la scrittura non può mentire, adunque colui, il quale il Padre ha santificato e mandò nel mondo, voi li dite, to bestemmi, perchè elli dice, io sono figliuolo di Dio? Se io non fo l'opere del Padre mio, non mi cre-

(1) il mss. *crede*.

dete. Ma se io le fo, e non mi volete credere, almeno credete all'opere, (1) perocchè elle dimostrano, ch'elle sono del Padre, e il Padre è in me.

Sequenza del santo Evangelio secondo (2) Luca. Dicesi il Mercoledì dopo la quinta Domenica di Quaresima. Rubr. 64.

In quel tempo uno de' Farisei pregò Gesù, che andasse a casa sua a mangiare con lui ed entrato che fu Gesù nella casa del Fariseo, (3) mangiò. Ed ecco una femmina peccatrice, che era in quella città, (4) sapendo che Gesù era in casa di questo Fariseo, entrò in quella casa con uno (5) vasello d' alabastro, nel quale era unguento prezioso: e posesi dirieto a Gesù allato a' piedi suoi. e con le sue lagrime incominciò a lavare e' piedi di Gesù, e co' capelli del capo suo gli asciugava, (6) e gli baciava, e con l'unguento gli ungeva. E veggendo questo il Fariseo, il quale l' aveva invitato, diceva in fra sè: se questi

(1) il testo latino dice: *ut cognoscatis et credatis, quia Pater in me est et ego in Patre.*

(2) nel mss. *Giovanni* per isbaglio del copiatore.

(3) nel mss. *e mangiando.*

(4) nel mss. *e sapiendo.* La Crusca alla voce *peccatrice* reca questo esempio.

(5) nel mss. *unsello.* Anche alla voce *vasello* la Crusca ha questo esempio.

(6) nel mss. *e gli baciava* manca. il testo dice: *et osculabatur pedes ejus*

fusse profeta, saprebbe chente e quale fusse questa femmina, che lo tocca, imperciocchè ella è peccatrice. Ed allora Gesù disse a lui: Simone: io t'ho a dire alcuna cosa. E quelli disse; maestro, di. Disse Gesù: due debitori erano tenuti ad uno prestatore: l'uno gli doveva dare cinquecento denari, e l'altro cinquanta. E non avendo di che pagare, perdonò a ciascuno il debito. Dimando te, quale di costoro è più tenuto ad amarlo? Rispose Simone, e disse: colui, a cui fu più lassato. E Gesù disse: dirittamente hai giudicato. E volsesi, e disse a Simone: Simone, hai tu veduto questa femmina? Io entrai in casa toa, e acqua non mi desti a' miei piedi; ma costei colle sue lagrime gli ha bagnati, e co' suoi capegli me gli ha rascingati: e bacio tu non mi desti; ma costei dappoi che io entrai qua dentro, non ha cessato di baciare e' piedi miei: tu non ungesti il capo mio (1) con l' olio ed ella (2) con unguento ha unto e' piedi miei. Ed imperciò ti dico: che molti peccati le sono perdonati, imperciocchè molto (3) ha amato. E colui, che meno ama, meno gli è perdonato. E poi disse Gesù alla femmi-

(1) queste parole *con l' olio*, che nel mss. sono tra *lei* e *con unguento* furono così collocate a tenore del testo latino.

(2) al mss. *lei*

(3) al mss. *ae*

na: i tuoi peccati ti sono perdonati. Ed alquanti di quelli, che mangiavano insieme con lui, incominciarono a dire infra loro: chi è costui, che perdona i peccati? E Gesù disse alla femmina: la fede tua t' ha fatta salva, va in pace.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì dopo la quinta Domenica di Quaresima Rubr. 65.

In quel tempo i pontefici e' Farisei raunarono il consiglio contro di Gesù, e dicevano: che facciamo noi? questo uomo fa molti segni. Ed imperciò se noi lo lasciamo stare così, ogni nomo crederà in lui, e (1) verranno i Romani, e toglierannoci il luogo nostro, e la gente. Ed allora uno di loro, che aveva nome Caifas, il quale era pontefice in quello anno, disse loro: voi non sapete niente, e niente non pensate; imperciò ch' egli è di bisogno a noi, che uno muora per lo popolo, acciocchè l' altra gente non perisca. Ma quello non disse da sè medesimo; ma essendo pontefice in questo anno, profetò, che Gesù doveva morire per la gente: (2) e non tan-

(1) il mss *vegniranno*
(2) queste parole *e non tanto per la gente* mancano nel mss. ma vi sono nel testo latino *et non tantum pro gente*.

to per la gente, ma eziandio acciò ch' e' figliuoli di Dio, che erano dispersi, si raunassero insieme. E da questo dì innanzi sempre pensarono i Giudei d' ucciderlo. Ma Gesù non andava pubblicamente presso a' Giudei, ma andò a una contrada presso al diserto in una città, la quale si chiamava (1) Efrem, e qui si stava co' discepoli suoi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Venerdì dopo la quinta Domenica di Quaresima. Rubr. 67.

In quel tempo pensavano e' principi de' sacerdoti di volere uccidere Lazzero. Imperciocchè molti (2) si partivano da' Giudei, e credevano a Gesù. Ma la (3) mattina molta turba, la quale era venuta nel dì della festa, udendo che Gesù veniva in Gerusalem, tolsero rami d' ulivo, e andarono incontro a lui, e gridavano dicendo: fa noi salvi. Benedetto tu, che vieni nel nome del Signore, Re d'Isdrael. E trovando Gesù l'asinello vi montò suso a sedere, siccome è scritto: non temer figliuola di Sion, ecco il Re tuo,

(1) il mss. *Afrem*
(2) il testo ha *propter illum*
(3) il testo ha *in crastinum*.

che viene a te sedendo sopra il puledro dell' asina. Ma questo non conobbero prima e' suoi discepoli: ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono di queste cose, ch' erano scritte di lui, e di quelle, che (1) a lui fecero. E la turba rendeva testimonianza di lui, la quale era stata con lui, quando resuscitò Lazzero da morte chiamandolo del monimento, quando disse: Lazzero vieni fuora. E perciò gli venne incontro molta turba, perchè avevano udito, che avea fatto questo segno e miracolo. Allora i Farisei dissero infra loro medesimi: vedete, che noi non facciamo niente? Tutto il mondo va dopo lui. Erano alquanti Gentili di quelli, i quali erano venuti per orare il dì della festa. Questi andarono a Filippo di Bessaida di Galilea, e pregaronlo dicendo: messere, noi vorremmo vedere Gesù. Andò Filippo e disselo ad Andrea: e Andrea e Filippo il dissero a Gesù. E Gesù rispose loro dicendo così: e' viene l' ora che il figliuolo dell' uomo sarà chiarificato. In verità, in verità vi dico, che se il granello del (2) grano, che cade in terra, (3) non muore, in sè solo rimane: ma s' egli morrà, farà molto frutto. E chi ama l' anima sua, la per-

(1) il mss. *lui fece*
(2) il testo latino *frumenti*
(3) il mss. *se* ma si è omesso perchè raddoppiato inutilmente.

derà: e chi ha in odio l' anima sua in questo mondo, in vita eterna la guarderà. Qualun che me serve, sì mi seguiti. E là dove sarò io, quivi sarà il servo mio. E colui, che mi servirà, il Padre mio onorerà lui. Ora l' anima mia è turbata. E che dirò? Padre, in qeesta ora fammi salvo, perciocchè a questa ora sono venuto. Padre, chiarifica il nome too. Allora venne una voce da cielo, e disse: io l' ho chiarificato, e anco il chiarificherò. E la turba, che era quivi, e udiva, diceva ch' egli era venuto uno tuono. Altri dicevano: l' angelo di Dio gli ha parlato. Rispose Gesù, e disse: questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio del mondo. Ora il principe di questo mondo sarà cacciato fuora, e se io sarò esaltato da terra, totte le cose trarranno a me medesimo. Questo diceva significando di quale morte doveva morire. (1) Rispose a loi la turba: noi abbiamo udito per la legge che Cristo sarà in eterno. Come (2) adunque di tu, ch' egli è di bisogno d' esaltare il figliuolo dell' uomo? (3) chi è questo figliuolo dell' uomo? Disse allora Gesù:

(1) *Rispose a lui la turba*, parole aggiunte al mss. a tenore del testo latino

(2) *come* aggiunto al mss. a tenore del testo che dice • *quomodo tu dicis*.

(3) *Chi è questo figliuolo dell' uomo?* parole aggiunte a tenor del testo, ommesse dal copiatore.

poco lume è ancora in voi: andate, mentre che avete la luce, sicchè le tenebre non vi comprendano. Colui, che va nelle tenebre, non sa dove si vada. Mentre che voi avete la luce, credete nella luce, acciocchè siate figliuoli della luce. Queste cose disse Gesù, e partissi, e nascosesi da loro.

Sequenza del santo Evangelio secondo (1) *Matteo. Dicesi il Sabbato dopo la quinta Domenica di Quaresima.* Buss. 67.

In quel tempo appressimandosi Gesù a Gerusalem, e' venne a Beffage al monte Oliveto, e mandò due de' discepoli suoi, e disse loro: andate nel castello, che è di rincontro a noi, ed incontenente troverete una asina legata, e uno puledro con lei. Dislegatela, e menatela a me. E se nessuno vi dicesse niente, dite: il Signore n' ha bisogno: e immantanente ve la lasceranno torre. E (2) tutto questo è fatto, acciocchè s' adempiesse quello, che disse il Profeta: dite alla figliuola di Sion: ecco il Re tuo, che viene a te mansueto, e siede sopra all' asina e sopra il pule-

(1) il mss. *Giovanni.* (2) il mss. *in*

dro suo (1) suggiugale. Andarono e' discepoli, e fecero come aveva comandato loro Gesù, e menarono l'asina e 'l paledro: e posero sopra l'asina le vestimenta sue, e fecerlo sedere sopra l'asina. E molta turba di gente si traevano le vestimenta di dosso, e distendevanle nella via: e molti altri tagliavano rami (2) d' ulivo e d' altri albori, e ponevangli nella via: e le turbe, che gli andavano dinanzi, e quegli che gli andavano dirieto, dicevano: salva noi, ofigliuolo di Davit. Benedetto chi viene nel nome del Signore: (3) salvaci ne' luoghi altissimi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la sesta Domenica di Quaresima. Rubr. 68.

In quel tempo sei dì innanzi della (4) passione venne Gesù in Bettania là dov'era Lazzero resuscitato da morte, il quale Gesù resuscitò. E avendoli fatto una cena, e (5) Marta apparecchiava e Lazzero era uno di quelli, che mangiava con lui. Maria allora tolse una libbra d' unguento molto prezioso, che si chiamava nardi pistici: ed unse

(1) il testo *filium subjugalis*. Questa parola *suggiugale* non si trova inserita nella Crusca.
(2) il testo ha solamente *arboribus*
(3) queste parole *salvaci ne' luoghi altissimi*, che oggi non si leggono nel messale romano, si trovano nella vulgata.
(4) il testo *paschae*
(5) il mss. *Maria* contro il testo.

e' piedi di Gesù, e con li suoi capelli li forbì, sicchè tutta la casa riempiè di questo odore di quello unguento. Disse uno de' discepoli suoi, ciò fu Giuda Scarioto, il quale lo doveva tradire: perchè non si vende questo unguento trecento denari, e fussersi dati a' poveri? Ma questo non disse; perchè elli avesse cura de' poveri, ma perchè era furo e ladro, e averebbeli riposti: e ciò, che era loro dato o mandato, egli portava seco. Disse allora Gesù: lassatela fare, (1) imperciocchè sempre i poveri averete con voi, ma me non averete sempre. Allora molta turba conobbe, che Gesù era quivi, e' quali non eran venuti per vedere Gesù, ma erano venuti per vedere Lazzero, il quale era resuscitato da morte.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì santo. Rubr. 69.

In quel tempo dinanzi al dì della festa della pasqua sapendo Gesù che l' ora sua veniva, nella quale dovea passare di questo mondo al Padre; con ciò fusse cosa che egli avesse amato e'

(1) il testo dice: *ut in diem sepulturae servet illud*. La traduzione di queste parole non si trova nel mss. e noi non l'abbiamo inserita, come abbiamo fatto altre volte, perchè anche senza di queste v'ha senso nel discorso.

suoi discepoli, che erano nel mondo, nella fine gli amò. E fatto che fu la cena con ciò sia cosa che il demonio avesse messo in cuore a Giuda di Simone Scarioto di tradirlo: sapendo Gesù che il padre gli aveva dato in mano tutte le cose, ed egli venne da Dio e a Dio andava: levossi da cena, e pose giuso le vestimenta sue: e preso che ebbe il panno e cintosi con esso, mise l' acqua nella conca, e cominciò a lavare e' piedi a' discepoli suoi, e asciugavali col panno, che aveva cinto. E quando venne a Simon Pietro per lavarlo, disse Pietro a lui: maestro, to non mi laverai e' piedi. (1) Rispose Gesù a lui, e disse: quello che io fo tu non lo sai ora, ma to lo (2) saprai poi. E Pietro disse a lui: tu non mi laverai e' piedi. E Gesù disse: se io non ti laverò, tu non averai parte meco in eterno. E Simon Pietro disse a lui: maestro, non solamente e' piedi, ma anco le mani e 'l capo. Disse a lui Gesù: chi è lavato, non è bisogno di lavare se non e' piedi, ed è netto totto. Voi siete mondi, ma non tutti. Imperciocchè sapeva bene chi era colui, che lo doveva tradire: e però disse: voi siete mondi, ma non tutti. E poi che ebbe loro lavato e' piedi, ritolse le vestimenta sue, e posesi

(1) *rispuose* il mss. come il solito. (2) il mss. *saperai*.

a sedere, e disse loro: (1) adunque io, che sono maestro e Signore ho lavato e' vostri piedi, e così vi dovete lavare e' piedi l' uno all' altro. E però io v' ho dato (2) esempio, che voi facciate, come io ho fatto a voi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il Sabbato santo. Rubr. 70.

In quel tempo il Sabbato che era pasqua, la mattina, come lucette il dì, vennero Maria Maddalena e altre Marie a vedere il sepolcro di Cristo. E in quello venne uno grande tremuoto. Impercioccheè l'angelo del Signore era venuto dal cielo, e avea rivolto la lapida del monimento, e sedeva sopra essa. Era l' aspetto suo siccome folgore, e le sue vestimenta come neve. E per la paura le guardie ishigottirono, e rimasero come morti. E l' angelo di Dio disse alle donne: non temete: imperciocchè io so che voi addimandate Gesù, il quale fu crocifisso, e non è qui; anco è resuscitato, come egli disse. Ed imperciò venite, e vedete il luogo, dove era posto il Signore. E imperciò andate presto, e ditelo a' suoi discepoli

(1) *Scitis quid fecerim vobis? Vos vocatis me magister et Domine: et benedicitis: sum etenim*, così il testo latino

(2) *esempro* il ms.

e a (1) Pietro ch' egli è resuscitato: e ch' egli apparirà loro in Galilea, e quivi lo vedrete, come ve lo (2) predisse.

Sequenza del santo Evangelio secondo (3) *Marco. Dicesi la mattina della pasqua di resurresso.* RUBR. 71.

In quel tempo Maria Maddalena, (4) e Maria di Jacopo, e Salome comperarono unguento aromatico e odorifero per ungere Gesù. E la mattina molto per tempo, cioè la domenica, giunsero al monimento, ch' era già levato il sole. E dicevano infra loro: chi ci rivolgerà la lapida dell' uscio del monimento? E guardando videro la lapida rivolta, la quale era molto grande. Ed entrando nel monimento videro uno giovane sedere dalla parte diritta del monimento, vestito tutto di bianco, ed elle temettero. Ed elli disse loro: non temete, e non vi spaventate: io so che voi addimandate Gesù Nazareno crocifisso: egli è resuscitato, e non è qui: ecco il luogo, dov' eglino il posero. Andate, e dite a' discepoli suoi:

(1) *a Pietro* fu aggiunto al testo latino dal mss.

(2) il mss. ha *prespuose*, che fu ommessa, come parola di nessun significato. Il testo latino ha, *ecce praedixi vobis*.

(3) *Matteo* il mss.

(4) il mss. ha, *Maria Maddalena e Maria e di Jacopo e di Salome*.

(1) e a Pietro ch' egli apparirà loro in Galilea, e quivi lo vedrete com' egli vi promise.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Lunedì dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 72.

In quel tempo due de' discepoli di Gesù andavano in quel dì a uno castello, che aveva nome Emmaus, il quale era lontano da Gerusalem sette miglia e mezzo. E parlavano insieme di tutte quelle cose ch' erano addivenute. E così dimandando, e rispondendo insieme e Gesù s' accostò a loro, ed eglino andavano insieme: ma gli occhi loro erano offuscati, e non lo conoscevano. E Gesù disse loro: che parole sono quelle che voi insieme andate parlando, e siete così contristati? Rispose uno di loro, e disse, il quale avea nome Cleofas: se' tu solo pellegrino in Gerusalem, e non hai saputo queste cose che sono fatte in questi dì? Ed egli disse: che cose? Ed eglino dissero: di Gesù Nazareno, il quale fu uomo profeta e potente e in opere e in parole dinanzi a Dio, e ad ogni popolo. E come i sommi sacerdoti, e i principi nostri il condennarono a

(1) fu aggiunto e *a Pietro* al mss richiedendolo il testo latino.

morte, e hannolo crocifisso. E noi speravamo che egli dovesse ricomperare il popolo d' Isdrael: ed ora sopra tutte queste cose, è oggi il terzo dì che tutte queste cose forono fatte. Ma bene è vera cosa che alcuna delle donne nostre andarono al monimento per tempo innanzi dì, e non trovarono il corpo suo: tornarono, e dissero come avevano veduto gli angioli, i qoali dissero, ch'egli era vivo. Ed anco alcuni de' nostri andarono al monimento e trovaronlo come le donne avevano detto: e così trovarono, mà lui non trovarono. E Gesù disse loro: o stolti, e tardi di cuore a credere tutte quelle cose, che hanno dette i profeti. Or non era di bisogno che Cristo patisse morte e passione in qoesto mondo, e così entrasse nella gloria soa? E incominciando da Moisè, e da' profeti sponeva loro tutte le scritture, le qoali parlavano di lui. Ed appressimandosi al castello dove andavano, e Gesù si finse d' andare più avanti. Ed eglino lo pregarono, e dicevano: messere, istà con esso noi, imperciocchè egli è già vespro, e fassi sera, ed è poco di dì. E così dicendo entrò nel castello con loro. E sedendo con loro a mensa, e mangiando prese Gesù il pane, e benedisselo, e ruppelo, e diedene loro. Ed allora s' apersero li occhi loro, e conobberlo, ed egli disparse dagli occhi loro.

Ed eglino poi dicevano insieme: or come non ardevano i cuori nostri nella via, mentre che con esso noi parlava, e ammaestravaci nelle Scritture? E levandosi su in quella medesima ora, e tornando in Gerusalem trovarono raunati gli undici discepoli, e altri con loro, e dicevano: veramente il Signore è resuscitato, ed è apparito a Simeone. Ed eglino narrarono loro quelle cose che erano incontrate loro nella via, e conobberlo nel rompere del pane.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Martedì dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 73.

In quel tempo stava Gesù in mezzo de' discepoli suoi, e disse: pace sia a voi, imperciocchè io sono esso, ed imperciò non vogliate temere. E li discepoli si conturbarono, e isbigottirono, e credevansi vedere uno spirito. E Gesù disse loro: perchè vi contarbate voi, e perchè avete questa cogitazione ne' cuori vostri, (1) vedete le mie mani, e' miei piedi; perciocchè io sono, palpatemi, e vedetemi: imperciocchè lo spirito non ha carne, nè ossa siccome voi vedete avere a me. E detto che ebbe queste parole, mostrò

(1) il mss. *vedendo*, ma il latino *videte*.

loro le mani, e' piedi. Ma ancora eglino non credevano, e meravigliandosi con allegrezza, disse Gesù loro: avete voi niente da mangiare, ed eglino gli portarono un poco di pesce arrostito, e uno poco di fiadone (1) di mele; e mangiò in loro presenza, e prese il rimanente, e diedene loro (2). E disse loro: queste sono le parole, che io vi parlava quando io era con voi, imperciocchè era di bisogno che s' adempiesse ogni cosa, che era scritto nella legge di Moisè, e de' profeti, che parlavano di me. Ed allora aperse loro il senso, ed acciocchè intendessero la scrittura, disse loro: egli era scritto, ed era di bisogno che Cristo patisse morte, e resuscitasse il terzo dì; e di predicare nel nome suo la penitenza, e la resurrezione de' peccati a tutte le genti incominciando da Gerusalem.

(1) Si può aggiugnere questo esempio all' unico dal vocabol. recato alla parola *fiadone*.

(2) furono aggiunte queste parole *e diedene loro* richiedendolo il testo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Mercoledì dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 74.

In quel tempo anco si manifestò Gesù (1) al mare di (2) Tiberiade. E manifestossi in questo modo. Era insieme Piero e Tommaso detto Didimo, e Nataniello il quale era di Cana Galilea, e' figliuoli di Zebedeo, e altri due discepoli. Disse a loro Simon Pietro: io vo a pescare. Ed eglino dissero: e noi anco vegniamo con teco. E andarono, e salirono in sulla navicella: e in tutta (3) questa notte niente presero. E fatto che fu dì, istette Gesù in sul lito alla riva: ma ellino non lo conobbero che fusse Gesù. Disse a loro Gesù: (4) avete voi niente da mangiare? Ed eglino (5) risposero di no. Ed egli disse a loro: mettete dalla parte diritta della nave la rete, e troveretene. Ed ellino la misero, e non potevano trarre la rete per tanti pesci che v' erano dentro in tanta moltitudine. Allora quello discepolo che Gesù amava, disse a Pietro: egli è il Signore. E Simon Pietro udendo ch era il Signore,

(1) il testo latino aggiunge *discipulis*.
(2) il mss. *tiberia*.
(3) il testo latino *illa*
(4) nel testo latino si trova *pueri*
(5) *rispuosero* il mss.

misesi (1) le sue vestimenta, imperciocch' era ignudo, e gittossi in mare. Ma gli altri discepoli vennero nella navicella: e' non erano per poco molto di lungi dalla terra, ma erano presso dugento gomiti, (2) e traevano i pesci della rete e disteserli in terra. E videro la braeia, e uno pesce che v' era stato posto, e del pane. Disse lor Gesù: portate de' pesci, che avete presi. Andò Simon Pietro, e tirò la rete in terra piena di grandi pesci, e furono a nomero centocinquanta. (3) E con ciò sia cosa che fussero tanti, non si ruppero perciò le reti. Disse lor Gesù: venite a desinare. E neuno di quelli, che mangiavano, non ardiva di domandarlo: chi se' to? imperciocchè eglino (4) sapevano che era il Signore. E Gesù prese il pane, e diedene loro, e de' pesci simigliantemente. E questa fu la terza volta, che Gesù si manifestò a' suoi discepoli di poi che resuscitò da morte.

(1) il mss. *la sua*

(2) il testo *trahentes rete piscium. Ut ergo descenderunt in terram, viderunt prunas positas, et piscem superpositum et panem.*

(3) il testo latino ha: *centum quinquaginta tribus.*

(4) il mss. *non sapendo che fusse il Signore* contro il testo, il qual dice. *scientes, quia Dominus est.*

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Giovedì dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 75.

In quel tempo stava Maria Maddalena di fuora del monimento, e piangeva. E piangendo chinossi, e guardò nel monimento, e vide due Angeli vestiti di bianco, che sedevano l'uno da capo e l'altro da piè dov' era stato posto il corpo di Gesù. E gli Angeli dissero: femmina, perchè piangi tu? Ed ella disse: io piango, perchè m' hanno tolto il mio Signore, e non so dove se l'hanno posto. E detto queste parole rivolsesi, e vide Gesù che si stava: ma ella non sapeva che fusse Gesù. E Gesù le disse: femmina, perchè piangi tu, e che addimandi? Ed ella pensò che fusse l' ortolano, e disseli: messere, se tu l' hai tolto, dimmi dove to l'hai posto, ed io anderò, e toglierollo. E Gesù disse: Maria. Ed ella rispose, e disse: Maestro. E Gesù le disse: non mi toccare, Maria; imperciocchè io non sono ancora salito al Padre mio. Ma va a' miei frategli, e dì loro, che io vo al Padre mio e Padre vostro, e Iddio mio e Iddio vostro. Ed allora andò Maria, e annunziò a' discepoli, e disse, che aveva veduto il Signore, e queste cose mi disse.

Sequenza del santo Evangelio secondo (1) *Matteo. Dicesi il Venerdì dopo la Pasqua di Resurresso.* Rubr. 76.

In quel tempo gli undici discepoli andarono in Galilea in su il monte, dove Gesù aveva loro ordinato che andassero. E veggendolo sì l'adorarono; ma alcuni di loro sì dubitavano. E Gesù s'accostò a loro, e disse: a me è dato ogni podestà in cielo e in terra. Ed imperciò andate e ammaestrate tutte le genti, e battezzate nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito santo: e insegnate loro tutte quelle cose, che io ho comandate a voi. Ecco che io sono con voi tutti e' dì infino alla consumazione del mondo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Sabbato dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 77.

In quel tempo uno dì del sabbato per tempo, che non era ancora ben fatto dì, andò Maria Maddalena al monimento, e vide levata la lapida del monimento. Allora ella corse, e (2) venne a

(1) il ms. *Giovanni*.

(2) il ms. *disse* per isbaglio del copiatore essendovi di sotto.

Pietro e all' altro discepolo, che Gesù amava, e disse loro: egli hanno tolto il Signore del monimento, e non so dove se l'hanno posto. Allora si partì Pietro e l'altro discepolo, e andarono al monimento, e correvano insieme. Ma l' altro discepolo correva più che Pietro, e giunse innanzi al monimento, e vide le (1) lenzuola ivi poste: ma non entrò nel monimento. Ma venne (2) Simon Pietro, il quale veniva seguitandolo, ed entrò nel monimento, e (3) vide la lenzuola e' sudario, che erano ivi poste, le quali erano state poste sopra il corpo di Gesù. Ma il sudario non era con le lenzuola, ma era rinvolto e posto da parte in uno luogo di per sè. Ed allora entrò nel monimento l'altro discepolo, il quale era venuto innanzi al monimento: e vide e credette. E non sapeva ancora la scrittura, come Gesù dovesse resuscitare da morte

(1) il ms. *lenzuole* e così di sotto

(2) il ms. *a*: il testo *venit ergo Simon Petrus*.

(3) il testo dice: *vidit linteamina posita et sudarium, quod fuerat super caput ejus*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la prima Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. Rvza 78.

In quel tempo con ciò fusse cosa che, essendo sera (1) nel dì del sabbato, erano le porte serrate, ed erano e' discepoli rannati insieme per paura de' Giodei; venne Gesù e stette in mezzo di loro, e disse: pace sia a voi. E mentre ehe così diceva, mostrò loro il lato e le mani e' piedi. Ed i discepoli si rallegrarono, ehe avevano veduto il Signore. E Gesù anco disse a loro: pace sia a voi. Siecome il mio Padre mandò (2) me, così io mando voi. E, così dicendo, soffiò a dissa: togliete lo Spirito santo; ed a colni, a coi voi perdonerete le peccata fieno perdonate, ed a qualunche non perdonerete, non saranno perdonate. Ma Tommaso, uno de' dodici discepoli il quale è detto Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Dissero poi gli altri discepoli a lui: noi abbiamo vedoto il Signore. Ed egli disse loro: se io non vederò nelle suemani i fori de' chiovi, e non metterò la mia mano nel costato, non crederò. E dopo gli otto dì un'altra volta erano e' discepoli suoi in casa

(1) il testo latino *una sabbatorum*.
(2) il mss. *a* e similmente mandi voi Ma il testo: *sicut misit me Pater, et ego mitto vos.*

rinchiusi, e Tommaso era con loro. Ed essendo le porte serrate, venne Gesù, e stette in mezzo di loro, e disse: pace sia a voi. E poi disse a Tommaso: Tommaso, metti il dito too qui nelle mie mani, e metti la toa mano nel mio costato, e non essere più incredulo, ma fedele. Rispose Tommaso e disse: Signore mio, e Dio mio. E Gesù disse a lui: Tommaso, perchè tu m' hai veduto, hai creduto e imperciò beati coloro, che non mi vederanno, e crederanno. E più altri segni fece Gesù nel cospetto de' discepoli suoi (1). E queste cose sono scritte, acciò che voi crediate, che Gesù è figliuolo d'Iddio, e credendo abbiate vita eterna nel nome suo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la seconda Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 79.

In quel tempo disse Gesù (2) a' discepoli suoi: io sono buono pastore. E 'l buon pastore pone l' anima sua per le pecore sue: ma il mercenario, il quale non è pastore, del quale non sono le pecore proprie, vede venire il lupo, e lassa le pe-

(1) il testo aggiunge: *quae non sunt scripta in libro hoc.* (2) il testo latino *Pharisaeis.*

core, e fugge via: e il lupo viene, rapiscele e dispergele: e il mercenario si fugge, imperciocch' egli è mercenario, e non vero pastore, imperciocchè le pecore non sono sue. Io sono pastore buono, e (1) conosco le pecore mie, e (2) conosco no me le mie. Siccome conosce me il Padre, e io conosco il Padre, e l' anima mia pongo per le pecore mie. E altre pecore io honne che non sono di questo ovile: e (3) quelle mi conviene conducere, e udiranno la voce mia, e sarà uno ovile e uno pastore.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la terza Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 80

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: un poco starete, e non mi vederete; e poi un poco, e vederetemi; imperciocchè io vo al Padre. Dissero e' discepoli suoi l' uno all' altro: che è questo, che dice a noi: uno poco, e non mi vedrete, e poi un poco, e vederetemi; imperciocchè io vo al Padre? Dissero e' discepoli infra loro: che è quello che dice? imperciocchè noi non sappiamo

(1) il mss. *cognosco, cognosce* ec. (3) il mss. *quelle*.
(2) il mss. *congnosco me elle mie.*

quello, che egli ci parla. Ma Gesù conobbe, che ellino il volevano domandare, e disse loro: voi addimandate infra voi di quello che io dissi, cioè uno poco, e non mi vederete, e poi un poco, e vederetemi. In verità, in verità vi dico: voi vi contristerete, e piangerete, e il mondo si rallegrerà, e voi vi contristerete; ma la vostra tristizia si convertirà in allegrezza. La femmina quando partorisce, ha tristizia, imperciocchè viene l'ora sua. Ma quando ha partorito il figliuolo, non si ricorda più della pena per allegrezza, che ha creato l'uomo nel mondo. E voi avete ora tristizia, ma ancora io vi vederò, e rallegrerassi il cuore vostro: e la vostra allegrezza nessuno torrà da voi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la quarta Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. Riva. 81.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: io vo a colui: che mi mandò, e nessuno mi domanda, dove io vo. Ma perchè (1) io parlo con voi, il cuore vostro è pieno di tristizia. Ma io vi dico la verità; egli è a voi di bisogno che io vada.

(1) il testo latino *haec*.

Imperciocchè se io non vo, il Paraclito non verrà a voi: ma se io vo, il manderò a voi. E quando egli verrà, egli riprenderà il mondo di peccato, e di giudizio, e di giustizia. Di peccato, imperciocchè non credettero in me: e di (1) giustizia, imperciocchè io vo al Padre e più non mi vederete: (2) di giudizio, imperciocchè il principe di questo mondo è già giudicato. Anco v' ho io a dire molte cose, le quali ora voi non le potete portare. Ma quando verrà lo spirito della verità, elli v' insegnerà ogni verità. E' non parlerà da sè, ma parlerà quello, che ha udito: e quelle cose che debbono venire, annunzierà a voi. (3)

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la quinta Domenica dopo la Pasqua di Resurresso. Rubr. 82.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: in verità, in verità vi dico, che se voi addimandere-

(1) il ms. *di giudizio*: il testo *de justitia*.

(2) il ms. *di giustizia*: il testo *de judicio*.

(3) così finisce questo Evangelio nel ms. ma nel messale v' è in aggiunta *Ille me clarificabit, quia de meo accipiet, et annunciabit vobis* È facile che il copiatore abbia omesso la versione di questo versetto, saltando dal primo *annunziera a voi*, al secondo, come in simili casi ha fatto in altri luoghi già notati.

te alcuna cosa al Padre mio nel nome mio, egli ve la darà. Infino (1) ad ora voi non avete addimandato niente nel nome mio: addomandate, e riceverete, sicchè l'allegrezza vostra sia piena. Queste cose v'ho io dette in proverbio. Ma egli viene l'ora nella quale io non vi parlerò più in proverbio, ma manifestamente v'annunzierò del Padre mio. E in quello dì addimanderete nel nome mio: ed io non vi dico che io prieghi il Padre mio per voi. (2) che esso Padre ama voi, imperciocchè voi avete amato me, e avete creduto, che da Dio sia venuto. Io sono uscito del Padre, e venuto nel mondo: ora lasso il mondo, e vo al Padre. Dissero a lui e' discepoli suoi: ecco che ora ci parli apertamente, e non dì in proverbio. Ma ora sappiamo, che tu sai tutte le cose, e non è di bisogno che altri ti ridomandi di niente. E imperciò questo crediamo, che da Dio se' venuto.

(1) il ms. *ha*.
(2) *che esso Padre ama voi*, parole aggiunte al ms. secondo il testo *ipse enim Pater amat vos*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca . Dicesi il Lunedì, che si fanno le (1) *litanie dopo la quinta Domenica della Pasqua di Resurresso . Rubr.* 83.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: qoale di voi averà uno amico, (2) e anderà a lui a mezza notte, e dirà a lui: prestami tre pani, imperciocchè l' amico mio è venuto a me di luogo viaggio, e non ho che li ponere innanzi; e quello che è dentro risponderà e dirà: non mi molestere, imperciocchè io ho serrato l' (3) uscio, e sono nel letto con li miei figliuoli sicchè io non mi posso levare, e darteli. E se quello sterà pure fermo, e persevererà di picchiare; io vi dico, che se egli non si leverà a dargli quello che addimanda come amico, almeno per la sua improntitodine si leverà a dargli quello, che li fa di bisogno (4). Ed imperciò io dico a voi: chiedete e saravvi dato, (5) cercate e troverete, picchiate e saravvi aperto. Perciocchè ogni uomo, che addimanda, riceve, e chi cerca, truova, e chi pic-

(1) il mss *letania*.
(2) il mss. *che*
(3) il mss. *lusso*.
(4) il vocab. alla parola *importunità* ha questo esempio, altra diversità non essendovi che la della voce *importunità* invece di *improntitud ne*.
(5) *cercate e troverete* mancano nel mss. il testo: *quaerite et invenietis*.

chia, gli è aperto. E quale è di voi che addimandi al padre pane che (1) gli dia pietra? o pesce, che per pesce già (2) gli dia serpente? E se egli dimanda uova, non gli dà scorpioni. Se adunque voi, (3) con ciò sia che siate rei, sapete ben dare le buone cose a' vostri figliuoli, quanto più maggiormente il Padre vostro del cielo darà lo Spirito santo a chi l' addimanderà?

Sequenza del santo Evangelio secondo (4) *Giovanni. Dicesi la Vigilia della Ascensione*. Rubr. 84.

In quel tempo levò Gesù gli occhi in cielo e disse: Padre, l' ora viene, chiarifica il tuo figliuolo, acciò che il tuo figliuolo chiarifichi te. Tu gli hai dato podestà d' ogni carne, acciocchè desse vita eterna a coloro, i quali conoscono te solo Iddio vero, e Gesù Cristo, il quale tu hai mandato. Io t' ho chiarificato sopra la terra, e ho compiuto l'opera, che tu mi desti a fare: ora tu, Padre, chiarifica me appo te medesimo di quella chiarità, che io ebbi con esso teco innanzi che il mondo fusse. Io honne manifestato il nome too agli uomini, che to m' hai dati nel mondo. Ed

(1) *gli dia pietra? o pesce, che per pesce* parole aggiunte secondo il testo latino.

(2) il mss. *non gli dà* contro il senso.

(3) nel mss. manca *conciossia*

(4) il mss. *Luca*

eglino erano tuoi, e tu gli desti a me, ed eglino hanno osservato la parola tua. E conoscono che tu m' hai mandato: imperciocchè tutte le cose che tu desti a me, io l' ho date a loro: e tutte le parole, che mi desti, ho date a loro, ed eglino l' hanno ricevute. E anco hanno conosciuto, che da Dio sono venuto, e hanno creduto che tu mi mandasti. Io priego per loro, e non priego per lo mondo, ma priego per coloro, che m' hai dati; imperciocchè sono tuoi, e ogni mia cosa è tua, e tutte le tue cose sono mie. e in esse cose ho ricevuto chiarezza. Io non sono del mondo, e imperciò io vengo a te.

Sequenza del santo Evangelio secondo Marco. Dicesi il dì della Ascensione. Rubr. 85.

In quel tempo, mangiando gli undici discepoli apparse loro Gesù, e riprovò la loro incredulità e la durezza del cuore loro; imperciocchè quelli, che avevano veduto lui resuscitato da morte non credevano. E disse a loro: andate per l' universo mondo, e predicate il vangelio a ogni creatura: e qualunche crederà, e sarà battezzato, sarà salvo. Ma chi non crederà, sarà condennato. Ma quegli, che crederanno, faranno questi segni: nel nome mio cacceranno le demonia, e par-

leranno con nuove lingue, e cacceranno, e uccideranno li serpenti: e se alcuna cosa velenosa beveranno, non nocerà loro: e ponendo ellino le mani sopra gl'infermi, gli faranno sani. E poichè Gesù ebbe parlato a' discepoli suoi, fu assunto in cielo, e siede dalla parte diritta di Dio. E i discepoli andarono predicando in ogni parte, operando e aiutando il Signore, e confermando la parola sua, seguitando i segni.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi (1) *la Domenica fra l'ottava della Ascensione*. Rubr. 86.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: quando verrà il Paraclito, il quale io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità, che dal Padre procede, quello vi darà testimonianza di me: e voi testimoni sarete, che siete stati meco infino dal principio. Queste cose v' ho io parlate, acciocchè voi non vi scandalizzate. Caccerannovi fuori delle sinagoghe: e viene tempo, che ogni uomo, che ucciderà voi, gli parrà fare sacrifizio a Dio. E questo faranno, imperciocchè non hanno conosciuto il Padre, nè anco me. Queste cose v' ho

(1) il ms. omette *la Domenica*

io dette, sicchè quando verrà il tempo che queste sarà, sì vi ricordiate, che io vi dissi questo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la Vigilia della Pentecoste. Rubr. 87.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: se voi m' amate, osservate e' miei comandamenti; e io pregherò il Padre, che egli vi manderà lo Spirito Paraclito, acciocchè stia con voi in eterno, lo Spirito della verità, il quale il mondo non può comprendere: imperciocchè (1) non lo vede, e non lo sa. Ma voi lo conoscerete, imperciocch'egli starà allato a voi, e sarà in voi (2). Ancora uno poco, che già il mondo non mi vede: ma voi mi vedete, imperciocchè io vivo, e voi vivete. In questo di conoscerete, che io sono (3) nel Padre, e voi siete in me, e io sono in voi. E chiunche osserverà e' miei comandamenti, quegli amerà me. E chi amerà me, sarà amato dal padre mio, e io amerò lui, e a lui manifesterò me medesimo.

(1) *che* aggiunto al mss.
(2) nel testo si trova anche: *non relinquam vos orphanos: venìam ad vos.*
(3) il mss. *del*, il testo *in Patre.*

Fine della I. Parte.

PARTE SECONDA.



Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì della Pentecoste. Busa. 88

In quel tempo disse Gesù a' discapoli suoi: chi amerà me, sì osserverà la mia parola, e il Padre mio amerà lui, e a lui andremo, e mansione (1) presso a lui faremo; ma chi non ama me, non osserva le mie parole. E la parola che udiste, non è mia, ma è del Padre, che mi mandò. Queste cose ho io dette a voi, stando ancora con voi. Ma lo Spirito paraclito consolatore, che vi manderà il Padre nel nome mio, egli v' insegnerà ogni cosa, e (2) vi dimostrerà tutte le cose che io honne (3) dette a voi. Io vi lasso la mia pace, e la mia pace io ve la do, e non ve la do, come ve la dà il mondo. Non si turbi il cuore vostro, nè non si spaventi: voi avete udito, che io dissi: che io vo, e verrò a voi. Se voi m' amaste, voi godereste; imperciocchè io vo al Padre: perciocchè il Padre è maggiore di me. Ora il dico a voi innanzi che sia fatto: sicchè quando fia fatto, voi crederete. Io non vi parlerò oggimai molte cose: imperciocchè viene il (4) principe di questo mondo, e in me non ha si-

(1) manca *presso* nel mss. il testo *apud eum*.

(2) il mss. *ogni cosa*, che sembra aggiunto dal copiatore.

(3) il testo *dixero*.

(4) il mss. *principio*.

gnoria neuna (1). Ma acciocchè il mondo conosca, che io amo il Padre, e siccome il Padre mio mi (2) manda, così fo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Lunedì dopo la Pentecoste. Rubr. 89.

In quel tempo disse Gesù a (3) Nicodemo: tanto amò Iddio il mondo, che diede il suo unico figliuolo: acciocchè ogni uomo che crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Iddio non mandò il suo figliuolo nel mondo per giudicarlo, ma per salvarlo: acciocchè il mondo sia fatto salvo per lui. E quegli il quale crederà in lui, non sarà giudicato: ma colui che non crederà, è già giudicato, perciocchè non crede nello unigenito figliuolo di Dio. E questo è il giudizio: imperciocchè la luce venne nel mondo, e gli uomini hanno più amato le tenebre, che la luce: imperciocchè le opere loro erano ree. Imperciocchè ogni uomo che opera male, ha in odio la luce, e non viene alla luce, acciocchè le sue rie opere non sieno riprese. Ma colui che adopera

(1) il ms. *in memoria neuna*, il testo dice *in me non habet quidquam*

(2) *manda* cioè *comanda*, il testo *mandatum dedit*.

(3) il ms. *discepoli suoi*.

la verità, viene alla luce, acciocchè le opere sue sieno manifeste, imperciocchè le sono fatte da Dio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il Martedì dopo la Pentecoste. Rubr. 90.

In quel tempo disse Gesù a' (1) Farisei: in verità, in verità vi dico: che colui che non entrerà per la porta dell' ovile delle pecore, ma entrerà d' altronde, questi è furo e ladro. Ma colui ch' entrerà per la porta, questi è pastore delle pecore, e a colui il portinaro apre la porta, e le pecore odono la voce sua, e chiama nominatamente tutte le sue pecore, e menale fuori. E quando l' ha messe fuori, va dinanzi a loro: e la pecore tutte seguitano lui; imperciocchè (2) conoscono la voce sua. E neuno altro non seguitano, anco fuggono da lui: imperciocchè non conoscono la voce degli strani. Questa similitudine disse Gesù a' (3) Farisei. Ma eglino non lo 'ntesero. Disse Gesù loro un' altra volta: in verità, in verità vi dico, che io sono la porta delle pecore. E tutti coloro che sono venuti innanzi a me, so-

(1) il mss. *a' discepoli suoi*.
(2) *cognoscono* il mss. come il solito.
(3) il mss. *a' suoi discepoli*

no totti furi e ladri; ma le pecore non l'hanno voluto udire. Io sono la porta: chiunque entrerà per me, si salverà: ed entrerà, e uscirà, e troverà (1) buone pasture. Ma il ladro non viene per altro, che per imbolare, e per (2) iscannare, e per mettere a perdizione. Ma io sono venuto, acciocchè abbiano vita, (3) e più abbondante.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il (4) Mercoledì delle quattro tempora dopo la Pentecoste. Rubr. 91.

In quel tempo disse Gesù alle turbe de' Giudei: neuno puote venire a me, se il Padre che mi ha mandato, non lo traesse egli: io lo resusciterò nel dì novissimo al dì del giudizio. Ed è scritto ne' profeti: che tutti saranno discepoli di Dio. E ciascuno (5) il quale ha udito il Padre, ed hallo impreso, viene a me. Non che neuno vedesse il Padre, altri che colui, il quale è da Dio: e questi è quegli che ha veduto il Padre. Onde io vi dico in verità: che chi crede in me avrà vita eterna. Imperciocchè io sono pane di vita. I

(1) il mss. *buono pastore*, il testo *pascua*.

(2) il mss. *ingannare*, il testo *mactet*.

(3) è aggiunto al mss. dicendo il testo *vitam habeant, et abundantius habeant*.

(4) il mss. *Mercoledì predetto*.

(5) il mss. *il quale che*

padri vostri mangiarono la manna nel diserto, e morti sono. Qui è il pane, che è disceso di cielo, e chiunque ne mangerà di questo pane, viverà in eterno, e non morrà. Io sono pane vivo, il quale discesi di cielo, e chiunque mangerà di questo pane vivrà in eterno; ed il pane ch' io vi darò, è la mia carne per la vita del mondo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Giovedì dopo la Pentecoste. Rubr. 92.

In quel tempo chiamò Gesù i dodici suoi discepoli apostoli, e diede loro virtù e podestà sopra tutte le demonia, che potessero curare, e sanare da tutte le 'nfermità, e mandogli a predicare il regno di Dio, e sanare gl' infermi. E disse loro: non portate niente con esso voi per via, non bastone, nè tasca, nè borsa, (1) nè pane; non abbiate due vestimenta. Ed in qualunque casa voi entrerete, quivi state, e non ne uscite. E chiunque non vi riceverà, uscite di quella città, e iscotete la polvere da' piedi vostri sopra a loro in loro testimonianza. E partironsi, e andarono per le castella predicando il vangelio, e sanando gl' infermi in ogni luogo.

(1) fu aggiunto *nè pane* al mss. dicendo il testo *neque panem*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Venerdì delle quattro tempora. Rubr. 93.

In quel tempo un dì sedendo Gesù, e' ammaestrava. E quivi erano Farisei e dottori della legge, e anco sedevano; i quali erano venuti di tutte le castella di Giudea, e di Galilea, e di Gerusalem: e la virtù del Signore sanava tutti gl' infermi. E vegnendo quivi uomini che portavano nel letto un uomo paralitico, i quali cercavano di ponerlo innanzi a Gesù; e non trovando da quale lato il potessero ponere per cagione della molta turba, salirono sopra il tetto, e per lo tetto il misero innanzi a Gesù. E vedendo Gesù la fede loro, disse al paralitico: perdonati ti sono tutti li tuoi peccati. Allora gli Scribi incominciarono a pensare, e a dire: chi è costui (1) che dice bestemmie? imperciocchè neuno può perdonare i peccati, altro che solo Iddio. E conoscendo Gesù le loro cogitazioni disse loro: perchè pensate male ne' vostri cuori? Onde quale è più agevole a dire: o dire: i tuoi peccati ti sono perdonati: o dire: levati su, e va? Acciocchè voi sappiate che il figliuolo dell'uomo ha podestà in terra di perdonare i peccati, disse Gesù al paralitico: a te dico, pa-

(1) furono aggiunte al mss. *che dice bestemmie*, il testo ha *qui loquitur blasphemias*.

ralitico, levati su, e togli il letto tuo, e vattene a casa tua. Ed egli immantanente si levò dinanzi a loro, e tolse il letto suo, e magnificando Iddio se n' andò a casa sua, e tutti quelli ch' erano qui presenti tutti furono ripieni di stupore e di meraviglia, (1) e magnificavano Idoio, e dicevano: noi abbiamo veduto oggi cosa meravigliosa.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Sabbato dopo la Pentecoste. Rubr. 94.

In quel tempo si partì Gesù della sinagoga, ed entrò in casa di Simone: e la suocera di Simone avea la febbre, e pregarono Gesù per lei. E stando Gesù sopra lei comandò alla febbre che si partisse, e la febbre si partì, e lasciolla. E incontenente si levò su, e servivagli. E come il sole fu tramontato, qualunque avea infermi di diverse infermità, gli menavano a Gesù. Ed egli a tutti poneva le mani in capo, e sanavagli. E da molti si partivano le demonia, e gridavano: tu se' figliuolo di Dio. E Gesù gli riprendeva, e non gli lasciava parlare: imperciocchè ellino sapevano, ch' egli era Cristo. E fatto

(1) fu aggiunto al ms. e *magnificavano Iddio*, il testo ha: *magnificabant Deum*.

che fu dì, si partì di quivi, e andò in un luogo diserto, e le turbe lo cercavano, e vennero infino a lui, e tenevanlo, acciocchè non si partisse da loro. E Gesù disse loro: e' mi conviene ad altre città predicare il regno di Dio, che per questo sono mandato. E andava predicando per le sinagoghe di Galilea.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì della santa Trinitade. (1) Rubr. 95.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: quando verrà il Paraclito consolatore, il quale io manderò a voi dal Padre, lo spirito della verità, che dal Padre procede, quegli darà testimonianza di me, e voi sarete testimoni, che infino dal principio siete stati meco. Queste cose io v'ho parlate, acciocchè voi non vi scandalizzate. Caccierannovi fuori delle sinagoghe, e viene tempo che ogni uomo che vi caccierà, gli parrà fare sacrificio a Dio. E questo faranno a voi, perchè non conoscono il Padre, nè anco me. Queste cose v' ho io parlate: imperciocchè quando verrà il tempo, vi ricordiate che io il dissi a voi.

(1) Questo Evangelio, che è il medesimo della Rubrica 86 della prima parte, di presente non leggesi nella festa della SS. Trinità. Veggasi la differenza della versione.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì della festa del Corpo di Cristo. Rubr. 96.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi, e alle turbe de' Giudei: la carne mia è vero cibo, e 'l sangue mio è vero beveraggio. E chi mangerà la carne mia, e beverà il mio sangue, sta in me, e io in lui. Siccome mi mandò il Padre vivendo, e io vivo per lo Padre: e chi mangerà me, vive per me. Questo è il pane, che da cielo è disceso. Non è siccome la manna, che hanno mangiato i padri vostri, i quali sono morti. Ma chi mangerà questo pane, vivrà in eterno.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la seconda Domenica della Pentecoste. Rubr. 97.

In quel tempo disse Gesù (1) a' discepoli suoi, e ad uno principe de' Farisei, col quale mangiavano, questa similitudine. Fu uno uomo, che fece una cena, e invitò molta gente. Ed all' ora della cena mandò il suo servo per coloro, che erano invitati, che (2) venissero a cena, imperciocchè ogni cosa era apparecchiata. E totti gl' invitati si cominciarono a scusare. E 'l primo di-

(1) il testo dice solamente *Pharisaeis parabolam hanc*

(2) *vegnissero* come altrove

se: io ho comperato una villa, e bonne di bisogno d' andarvi per vederla: e perciò ti priego, che m' abbi per iscusato. E l' altro disse: io ho comperato cinque para di buoi, e voglio andare a provargli: priegoti, che m' abbia per iscusato. E l' altro disse: io ho menato mogliera, e perciò io non posso venire. E il servo tornò al signore suo, e disseli queste risposte. Allora il padre della famiglia s' adirò, e disse al servo: va presto in piazza, e per totti i borghi e vie, e menane quanti poveri e ciechi e zoppi e deboli vi sono. E 'l servo disse: (1) fatto sarà quello, che hai comandato. E fatto che fu questo, disse il servo al signore suo: ancora v' avanza luoghi che sono vacui. E 'l signore disse: va per le vie e per le siepi, e tanti ce ne mena eziandio isforzandoli, sicchè la casa s' empia. E in verità neuno di quelli uomini, che erano invitati non gusteranno della mia cena.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la terza Domenica della Pentecoste. Rubr. 98.

In quel tempo andarono e' pubblicani e (2) peccatori per udire Gesù. E li Scribi e Farisei mor-

(1) il testo dice solamente: *Domine, factum est ut imperasti, et adhuc locus est*

(2) il ms. *Farisei*, il testo *peccatores*.

moravano di Gesù, e dicevano: questi riceve i publicani e i peccatori, e mangia con loro. E Gesù disse loro questa similitudine. Quale è quelli di voi, il quale avendo cento pecore, e perdessene una di quelle cento, non (1) lasci egli le novantanove, e vada dirieto a quella, che è perduta insino che elli l' ha ritrovata? E ritrovata che l' ha, rallegrasi, e ponsela in sulle spalle, e torna a casa, e chiama e' vicini e gli amici, e dice loro: rallegratevi con meco, imperciocchè io ho ritrovato la pecora, che io aveva perduta. E così vi dico, che più allegrezza sarà in cielo d' uno peccatore, che torni a penitenza, che di novantanove giusti, i quali non hanno bisogno di fare penitenza. Ovvero quale femmina è, che abbia dieci dramme, e, se ella ne perde una, non (2) accenda ella la lucerna, e (3) cerchi tutta la casa diligentemente tanto, che l'abbia trovata? E quando l' ha ritrovata, ed ella chiama l'amiche e le vicine sue, e dice: rallegratevi con meco, imperciocchè io ho ritrovato la dramma, che io aveva perduta. E così io dico a voi, che sarà maggiore allegrezza in cielo dinanzi agli Angeli di Dio d uno peccatore, che torni a penitenza.

(1) il ms. *lassa*.
(2) il ms. *accende*
(3) il ms. *cerca*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la quarta Domenica della Pentecoste. Rubr. 99.

In quel tempo venne molta turba a Gesù per udire la parola di Dio. Ed egli era allato allo stagno di (1) Genesaret. E veggendo due navi stare allato allo stagno (e' pescatori erano discesi, e lavavano le reti) (2) Gesù montò in su una di quelle navi, la quale era di Simone, e pregollo, che si scostasse un poco da terra. E sedendo Gesù nella navicella ammaestrava la turba. E come fu ristato di parlare, disse a Simone: va in alto nell' acqua, e gittate le vostre reti a' pesci. E Pietro rispose, e disse: tutta notte abbiamo pescato, e niente abbiamo preso; ma nel tuo nome gitteremo le reti. E gittando le reti presero grande moltitudine di pesci, intanto che le reti si rompevano. (3) E Gesù accennò gli altri compagni, che andassero ad aiutarli. Ed ellino vennero, ed empierone tutte e due le navi di pesci, intanto che quasi affondavano. E veggendo questo Simon Pietro gittossi in ginocchioni innanzi a Gesù, e disse: partitevi da me, Signore, che io sono uomo peccatore. Imperciocchè uno grande stupore l'avea compreso, e tutti quelli che erano con lui in quel-

(1) il mss. *Nazaret*.
(2) il mss. *e Gesù*.
(3) il testo *et annuerunt sociis*.

la presura, che aveano fatta de' pesci. Simigliantemente erano compresi di stupore Jacopo e Giovanni figliuoli di Zebedeo, i quali erano compagni di Simone. Disse Gesù a Simone: non temere, imperciocchè dopo questo sarai ancora pescatore d'uomini. Ed in questo menarono le navi a terra, e abbandonarono ogni cosa, e seguitarono lui.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la quinta Domenica (1) *di Pentecoste.* Rubr. 100.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: in verità, in verità vi dico, (2) che se non abbonderà la giustizia vostra più che quella degli Scribi e de' Farisei, non entrerete nel regno del cielo. Avete odito, che fu detto dagli antichi: non ucciderai, e chi ucciderà, sarà giudicato. E io dico a voi: che qualunche s'adira contro al suo fratello, sarà peccatore nel giudizio. E chi dirà al suo fratello contro, sarà reo in consiglio. E chi dirà al suo fratello oltraggio, sarà degno del fuoco eternale. E anco se tu porti la tua (3) offerta all'altare, e ivi ti ricordi, che'l tuo fratello abbia al-

(1) fino alla XIII Domenica si trova *di* invece che *della*. In seguito ora il segnacaso, ora l'articolo.

(2) il mss. *così*; il testo *nisi*.

(3) il mss. *offesa*. Il testo *munus tuum ad altare*; perciò s'è aggiunto *all'altare*.

cuna cosa contro di te, lassa ivi la tua offerta dinanzi all' altare, e va in prima, e riconciliati col tuo fratello, e poi vieni, e offera il dono tuo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Marco. Dicesi la sesta Domenica di Pentecoste. Rubr. 101.

In quel tempo era molta turba con Gesù, e non avendo quelli che mangiare, chiamò Gesù e' discepoli suoi, e disse loro: io houne compassione di questa turba, imperciocchè già tre dì m' hanno aspettato e non hanno che mangiare. E se io gli lasso andare a casa loro digiuni, verranno meno infra via, imperciocchè molti di loro sono venuti molto di lungi. E i discepoli suoi gli risposero, e dissero: onde e come si potranno costoro (1) satollare in questo diserto? E Gesù gli dimandò, e disse: quanti pani avete voi? Ed eglino risposero e dissero: sette. Ed allora Gesù comandò, che la torba s'assettasse sopra la terra a mangiare. E Gesù prese i sette pani, e diede grazie a Dio, e (2) ruppelo, e dava a' suoi discepoli, che lo stribuissero alla turba: e così fecero. E anco aveano alquanti (3) pesciolini cotti. E Gesù gli

(1) Il testo *saturare panibus*.
(2) *ruppelo* invece di *ruppeli* e *lo* invece di *li*.
(3) il testo ha solamente *pisciculos paucos*.

benedisse, e comandò che fussero dati alla turba. E tutta la gente mangiò, e satollossi. Ed i discepoli presero il rilievo, che fu sette sporte. Erano coloro, che mangiavano, quasi quattromila: e dappoi che ebbono mangiato, gli lassò andare.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la settima Domenica di Pentecoste. Rubr. 122.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: guardatevi da' falsi profeti, i quali vengono a voi in vestimenta di pecore, e dentro sono lupi rapaci. Ma a' frutti loro gli conoscerete. E come, eglino ricolgono delle spine l' uve, e de' cardi e' fichi? Onde ogni buono albero fa buono frutto, ed il il reo albero fa cattivo frutto. E non puote il buono albero fare gli rei frutti, e il reo albero non puote fare buoni frutti. Ed ogni albero, che non fa buoni frutti, fia tagliato, e messo nel fuoco. Onde (1) a' loro frutti gli conoscerete. E non ogni uomo, che dice, (2) Signore. Signore, entrerà nel regno del cielo: ma colui che farà la volontà del Padre mio, che è in cielo, quelli entrerà nel regno del cielo.

(1) il ms. *i*, il testo *ex fructibus*.

(2) il ms. ha *Signore* una volta sola, ed il testo dice: *non omnis qui dicit mihi, Domine, Domine*.

Sequenza del santo Evangelio secondo (1) *Luca. Dicesi l'ottava Domenica di Pentecoste*. Rubr. 103.

In quel tempo disse Gesù (2) a' discepoli suoi: fu uno uomo ricco, che avea un suo fattore: e questo fattore si fu infamato quasi siccome avesse distrutti e' suoi beni. Onde il signore lo chiamò, e disse: che è questo che io odo di te? rendimi ragione del tuo offizio: che da qui innanzi ti sarà tolta la fattoria (3). Allora questo fattore pensò infra sè, e disse: che farò io, se il signore mio mi toglie l'offizio? lavorare io non so, mendicare mi vergogno. Io so quello che io farò; che quando io sarò rimosso dallo offizio mio, farò sì co' debitori del signore mio, che mi riceveranno nelle case loro. Onde egli andò, e chiamò certi debitori del signore, e disse loro: al primo disse: che devi tu dare al mio signore? e quegli disse: cento orci d'olio. E quegli disse: togli il libro tuo, e siedi presto, e scrivi cinquanta. E poi disse all'altro: e tu che devi dare al mio signore? E quegli disse: cento stara di grano. Ed egli disse: togli il libro tuo, e scrivi ottanta. E'l signore lodò il fattore della sua iniquizia, con ciò fusse co-

(1) il ms. *Giovanni*.

(2) il volgarizzatore omise *parabolam hanc*, che vi è nel testo.

(3) *che da qui innanzi ti sarà tolta la fattoria* parole aggiunte, secondo il testo, che ha *jam enim non poteris villicare*.

sa che prudentemente avesse fatto: imperciocchè i figliuoli di questo secolo sono più prudenti, che i figliuoli della luce nella loro generazione. E io vi dico: fatevi (1) amici delle ricchezze, e delle iniquitadi: sicchè quando voi verrete meno, siate ricevuti negli eternali tabernacoli.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la nona Domenica di Pentecoste. Rubr. 104.

In quel tempo andò Gesù alla città di Gerusalem, e pianse sopra a lei, e disse: se tu conoscessi, piangeresti: imperciocchè tu hai in questi dì quelle cose che ti sono a pace; ma egli è nascoso dagli occhi tuoi i dì ne' quali verranno i nimici tuoi, e circonderannoti intorno intorno, e struggerannoti te, e' tuoi figliuoli, e' quali sono in te, e non lasseranno in te pietra sopra pietra: imperciocchè non conoscesti il tempo della tua visitazione. Ed entrando nel tempio, incominciò a cacciare coloro, che vendevano, e comperavano, e disse loro: scritto è che la mia casa è casa d'orazione: e voi l'avete fatta spelonca di ladroni. E istava continovamente nel tempio, e ammaestrava.

(1) il ms. dice *inimici*; ma il testo legge *amicos*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la X. Domenica di Pentecoste. Rubr. 105.

In quel tempo disse Gesù ad alquanti uomini, i quali di loro medesimi si fidavano, e reputavansi giusti, e dispregiavano gli altri, questa parola: furono due uomini, che andarono nel tempio ad adorare: e l'uno era publicano, e l'altro Fariseo. E 'l Fariseo stava in sè medesimo, e diceva orando: Signore, io ti rendo grazie, imperciocchè io non sono come gli altri uomini rubatori, e ingiusti, e adulteri: siccome eziandio questo publicano. Imperciocchè io digiuno due dì della settimana, e do la decima d' ogni cosa, che io possedo. E 'l publicano stava dalla lungi, e non ardiva di levare gli occhi al cielo, ma percotevasi il petto, e diceva: Signore abbi misericordia di me peccatore. In verità vi dico: che questo publicano tornò a casa giustificato da questo Fariseo. Imperciocchè chi sè esalta, sarà umiliato, e chi sè umilierà sarà esaltato.

Sequenza del santo Evangelio secondo Marco. Dicesi la XI. Domenica di Pentecoste. Rubr. 106.

In quel tempo si partì Gesù (1) delli confini di Tiro, e venne per Sidone al mare di Galilea in mezzo della contrada Dicapoleos. E fu menatoli innanzi uno ch' era sordo e mutolo: e quegli che gliel menarono, lo pregavano che gli ponesse le mani addosso. E Gesù il prese, e trasselo da parte fuori dalla turba, e poseli le dita nelle orecchie, e sputogli in sulla lingua, e ragguardò in cielo, e mostrogli compassione, e disseli: (2) éfeta, che vuole dire aprire. E incontenente gli furono aperte l' orecchie, e la lingua gli si sciolse, e parlava dirittamente. E comandò loro Gesù, che non dicessero a persona questo. Ma quanto più il comandava loro, più il dicevano, e molto più si meravigliavano, e dicevano: ogni cosa è ben fatto. Il sordo ha fatto udire, e 'l mutolo parlare.

(1) il mss. *delle confine*

(2) il mss. *profeta*, ma nel testo hassi *epheta*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la XII. Domenica di Pentecoste. Rubr. 107.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: beati gli occhi, che vedono quello, che vedete voi. E dicovi che molti Profeti volsero vedere quello, che voi vedete, e non lo videro, e quello, che voi udite, e non l' udirono. E così dicendo levossi uno de' savii della legge, e volselo tentare, e disse: Maestro, che potrei io fare, che io abbia vita eterna? Disse a lui Gesù: che è scritto nella legge? (1) come to leggi? E quegli rispose, e disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il cuore tuo, e con tutta l' anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua, e il prossimo come te medesimo. E Gesù rispose, e disse: dirittamente hai risposto, e imperciò fa questo, e vivrai. Ed egli volendosi giustificare disse a Gesù: chi è lo mio prossimo? e Gesù il guardò, e disse così: uno uomo si partì di Gerusalem, e andava in Gerico, e abbattessi in ladroni, i quali lo spogliarono e fedirono, e andaronsi via, e lassaronlo mezzo morto. E passando uno sacerdote per quella medesima via, vide costoi, e lassollo stare, e passò via. Simigliante-

(1) il ms. *dove*, il testo *quomodo*.

mente passò uno diacono presso a lui, e veggendolo anco passò via. Ma uno Samaritano facendo quella medesima via, abbattessi in costui, e veggendolo gli ebbe compassiune, e preselo, e fasciogli le sue ferite, ungendolo con l'olio e col vino, e poselo a cavallo, e menollo allo albergo, ed ebbe cura di lui. E l' altro dì diede allo albergatore due denari, e disseli: abbi cura di costui, e ciò che spenderai in lui oltre a questi due denari, quando io tornerò, te gli renderò. Dimmi quale di costoro tre ti pare che fusse prussimo a costui, ch' era venuto alle mani de' ladroni? e quelli rispose, e disse: certo colui che gli usò, e fece misericordia. E Gesù gli disse: va tu, e fa il simigliante.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la XIII. Domenica di Pentecoste (1). *Rubr.* 108.

In quel tempo andò Gesù in Gerusalem, e passando per lo mezzo di Samaria e di Galilea, ed entrando in uno castello, abbattessi in dieci uomini lebbrosi, i quali veggendolo infino dalla lunga incominciarono a gridare, e a dire: Gesù (2) comandatore, abbi misericordia di noi.

(1) Il copiatore omise *di Pentecoste*.

(2) Il testo dice *Praeceptor*.

Ed elli, come gli vide, disse loro: andate, e mostratevi a' sacerdoti. Ed eglino andarono, e furono fatti sani. E l' uno di loro veggendo ch' era sanato, tornò, con grande voce magnificando Iddio, e gittossi a' piedi di Gesù con la faccia alla terra rendendoli grazie: e questi era Samaritano. Disse allora Gesù: non sono eglino dieci i mondati? adunque i nove dove sono? Onde non fu nessuno, che tornasse a rendere grazie a Gesù, e dare gloria a Dio se non questi, ch' era forestieri. Disse Gesù a costui: sta su, e va: imperciocchè la tua fede t' ha fatto salvo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la XIV. Domenica della Pentecoste. Rubr. 109.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: nessuno puote servire a due signori: imperciocch' egli avrà l' uno in odio, e l' altro amerà, e l' uno difenderà, e l' altro dispregerà. E perciò voi non potete servire a Dio, e alle ricchezze. E imperciò io vi dico, non siate solleciti alla vita vostra, dicendo: che mangieremo, e che (1) beveremo? e al corpo vostro, di che il vestiremo? Or non è la vita vostra da più che il cibo;

(1) il ms. *beverò*

e il corpo vostro da più che il vestimento? Guardate agli uccelli del cielo, i quali non seminano, e non (1) mietono,, e non raunano nel granaio: e nondimeno il Padre vostro celestiale gli governa. Or non siete voi maggiori di loro, e di più valore? Ma quale è di voi che pensatamente possa aggiungere alla statura sua uno gomito? non neuno. Adunque de' vestimenti perchè siete voi così solleciti? Guardate a' gigli de' campi come crescono, e non lavorano, e non filano. Ed imperciò io vi dico che (2) Salomone con tutta la sua gloria, e con tutta la sua possanza non fu vestito così bene come il giglio. Che (3) se il fieno del campo, il quale è oggi, e domane si miete, e mettesi nel forno, (4) Iddio così veste; quanto e'maggiormente vestirà (5) voi gente di poca fede? E imperciò non vogliate esser solleciti dicendo: che mangieremo, e che beveremo, o di che vestiremo? E imperciò le genti cercano tutte queste cose. Ed il Padre vostro sa bene che tutte queste cose vi sono di bisogno. Adunque in prima addimandate il regno di Dio

(1) La Crusca al v. *mietere* ha questo esempio, dicendo *guatate* invece che *guardate*.

(2) il mss. *solamente* invece di *Salomone*.

(3) il mss. *Ma*, il testo *Si autem*.

(4) il mss. *e Iddio gli veste*, il testo *Deus sic vestit*.

(5) il mss. dice *noi*, ma il testo legge *vos*.

e la sua giustizia: e tutte queste cose vi saranno aggiunte.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. (1) *Dicesi la XV. Domenica di Pentecoste.* Rubr. 110.

In quel tempo uno sabbato entrando Gesù in casa d' uno de' principi de' sacerdoti a mangiare: coloro che erano quivi ponevano mente a quello che Gesù faceva. Ed ecco che uno uomo (2) ritropico li venne dinanzi. E Gesù rispose alle loro cattive cogitazioni, e disse a' savii della legge e a' Farisei: (3) è lecito curare il sabbato? Ed eglino tacettero. Ed allora egli prese il ritropico, e sanollo, e lassollo andare. E poi rispose a coloro, e disse: quale è di voi che avesse uno asino, o uno bue, e cadesse in uno fosso, ch' egli non nel traesse fuori incontenente nel dì del sabbato? Ed eglino non li poterono rispondere. E Gesù disse loro questa parola, a coloro, che erano invitati, ragguardando a coloro, che vogliono pigliare e' primi luoghi delle mense, e diceva loro: quando sarai invitato alle noz-

(1) Questo Evangelio di presente dicesi la Domenica XVI. di Pentecoste.

(2) il mss. *ritropico*. La Crusca alla voce *ritropico* ha questo esempio, dicendo *viene* invece di *venne*.

(3) il mss. *ene* antico come abbiamo veduto altrove.

re, non ti ponere ne' primi luoghi: imperciocchè se fusse invitato alcuno che fusse da più onore di te, e migliore, (1) vegnendo quegli, che ha invitato te e lui, non dicati: dà questo luogo a costui; e tu con tua vergogna vadi poi a sedere nel luogo dissotto. E imperciò quando tu se' invitato, va e siedi nell' ultimo luogo dissotto: sicchè vegnendo colui, che t' ha invitato, ti dica; amico, va, e sta di sopra. Ed allora ti fia gloria dinanzi a tutti gli uomini invitati: imperciocchè qualunque sè esalterà, sarà umiliato, e colui che sè umilia, sarà esaltato.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. (2) *Di cesi la XVI. Domenica di Pentecoste.* Rubr. 111.

In quel tempo udendo i Farisei, che Gesù aveva posto silenzio a' Sadducei; raunaronsi insieme; e uno de' loro dottori della legge volendolo tentare il domandò, e disse: Maestro quale è nella legge il maggiore comandamento? E Gesù gli disse: ama il tuo Signore Iddio con tutto il tuo cuore, e con tutta l' anima toa. E questo è il grande, e il maggiore, e il primo comanda-

(1) il ms. *sicchè vegnendo egli non ti sia poi detto da quelli che ha invitato te e lui, e dicati*. Il testo: *et veniens is, qui te et illum vocavit, dicat tibi*.

(2) Questo Evangelio di presente dicesi la Domenica XVII. di Pentecoste.

mento. Ed il secondo è simigliante a questo: ama il prossimo too come te medesimo. E in questi due comandamenti si dipende totta la legge (1) e' profeti. E in questo si rauuarono i Farisei, e Gesù li dimandò, e disse: di cui vi pare che Cristo sia figliuolo? Ed eglino risposero, e dissero: di Davit. E Gesù disse loro: come è così che Davit lo chiama in ispirito Signore, e dice: disse il Signore al Signore mio: siedi dal lato dritto mio infino a tanto che io ponga i tuoi inimici per predella de' tuoi piedi? Se adunque Davit chiama lui Signore, come è suo figliuolo? E neano non gli sapeva rispondere parola: e d' allora innanzi neuno fu più ardito di domandarlo di nessuna cosa.

Sequenza del santo Evangelio secondo Marco. Dicesi il Mercoledì delle quattro tempore (2) *di Settembre. Rubr.* 132.

In quello tempo uno uomo della turba disse a Gesù: Maestro, io v' ho menato un mio figliuolo, (3) il quale ha addosso lo spirito immondo: e dove il piglia, il percuote fortemente, e fa

(1) nel mss. manca *e' profeti*, il testo *et prophetae*.

(2) *di Settembre* manca nel mss.

(3) il testo *habentem spiritum mutum*.

schiuma per la bocca, e stride, e batte i denti, e tutto (1) si disecca. (2) Disse allora Gesù a' discepoli suoi: andate, e mandatelo via. Ed i discepoli andarono, e non lo potevano mandare via. Disse allora Gesù: o generazione incredula, quanto tempo starò io con voi? e quanto vi sosterrò io? E disse a loro: menatelo a me. Ed eglino glielo menarono. E veggendolo Gesù, incontenente lo spirito lo cominciò a tormentare: e il fanciullo cadde, e volgevasi per terra, e faceva schiuma per la bocca (3). E Gesù domandò il padre, quanto tempo era, che questo li fosse addivenuto. Ed egli disse: infino della sua fanciullezza; e molte volte lo spirito l' ha messo nel fuoco e nell' acqua per ucciderlo. Onde io ti priego, se tu puoi, che tu m' aiuti, e abbi misericordia di noi. Disse allora Gesù: vedi, se tu puoi credere, imperciocchè ogni cosa è possibile a chi crede. Ed egli incontenente incominciò a gridare e a piangere, e diceva: Signore, io credo; piacciati ad aiutare la mia incredulità. E veggendo Gesù correre la turba, minacciò lo spirito immondo, e disseli: spirito sordo e (4) im-

(1) il mss. *si disecca*, il testo *arescit*.

(2) il testo seguitando il discorso di questo uomo della turba rivolto a Gesù dice: *et dixi discipulis tuis, ut ejicerent illum, et non potuerunt*.

(3) il vocabol. ha questo esempio alla voce *schiuma*.

(4) il testo *muto spiritus*.

mondo, io ti comando che tu ti parta da costoi, e più non gli tornare addosso. Ed allora lo spirito gridando, e rompendo e fiaccando il fanciullo si partì: e il fanciullo rimase quasi come morto, intanto che molti credettero che fusse morto. Ma Gesù lo prese per la mano, e levollo su. E, fatto questo, Gesù entrò in casa: e i discepoli suoi lo dimandarono segretamente, che fusse la cagione: che ellino non l'aveano possuto mandare via. E Gesù disse loro: questa generazione di demonia in nessuno modo non si possono mandare via, se non per digiuni e per orazioni.

(1) *Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il Sabbato delle quattro tempora di Settembre. Rubr.* 113.

In quel tempo disse Gesù questa similitudine alle (2) turbe e a' suoi discepoli: fu uno uomo, che piantò uno fico in una sua vigna, ed essendo andato al tempo per lo frutto, non lo trovò. E quegli disse al lavoratore: ecco ch' è tre anni, che io sono venuto qui per lo frutto di questo fi-

(1) Prima di questo Evangelio ci dovrebbe essere quello del Venerdì delle quattro tempora. Sarà stato omesso perchè è il medesimo della Rubrica 64 della prima parte.

(2) il testo ha solamente: *dicebat Jesus turbis hanc similitudinem.*

co, e mai non v' ho trovato su niente; e imperciò taglialo, che io non voglio che occupi la vigna e la terra. Ed il lavoratore disse al Signore della vigna: (1) lassatemelo questo anno, e io il lavorerò d' intorno, e metterovvi del letame; e allora se farà frutto, lassatelo: e se non, lo taglieremo. Era Gesù nella sinagoga, e predicava, ed era il sabbato. Ed ivi era una femmina che andava chinata col capo; imperciocchè aveva avuta una infermità diciotto anni, e non poteva il capo levare in alto. E Gesù veggendola, chiamolla a sè, e disse: femmina to se' sanata della tua infermità: e posele le mani addosso, e immantanente fu dirizzata, ed ella poi magnificava, e lodava Iddio. Allora il signore della sinagoga isdegnò, perchè Gesù aveva sanata quella femmina il sabbato, e (2) diceva questi alla turba: sei dì sono, li quali si può lavorare, e in questi dì venite, e fatevi curare, e non il dì del sabbato. E Gesù disse al principe della sinagoga: o ipocrita, or non dislega ciascuno di voi il sabbato il bue e l' asino suo dalla mangiatoia, e menalo all' acqua a bevere? Ma questa figliuola d' Abraam, la quale è stata tenuta legata da Satanas ben diciotto anni, non si doveva ella

(1) il mss. *lassatemela*.

(2) il mss. *dicevano*: ma il testo legge *dicebat*.

dislegare da questo legame il dì del sabbato? E dicendo Gesù queste parole, vergognaronsi tutti e' suoi avversari, e tutto il popolo godeva, perchè Gesù così bene faceva ogni cosa gloriosamente.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la XVIII. Domenica di Pentecoste (1). *Rur.* 114.

In quel tempo salì Gesù in una navicella, e passò il mare, e venne alla sua città. Ed ecco che gli fu menato uno uomo paralitico, che giaceva in uno letto. E veggendo Gesù la fede di coloro, che gliel menarono, disse al paralitico: figliuolo confidati, perciò che' tuoi peccati ti sono perdonati. Allora alcuni delli Scribi che erano quivi, infra loro dicevano: questi (2) bestemmia. E Gesù conoscendo le loro cogitazioni, disse a loro: perchè pensate male ne' cuori vostri? Ditemi quale è più agevole a dire: o i tuoi peccati ti saranno (3) perdonati, o dire: sta su, e va? Ma acciocchè voi conosciate, che il figliuolo dell'uomo ha podestà in terra di perdonare i peccati, a te dico, paralitico: sta su, e piglia il letto tuo, e va a casa tua. Ed allora le turbe veggendo

(1) il mss. dice *de Settembre*.
(2) il mss. *bestegnia*
(3) nel testo leggesi *dimittuntur*

questo miracolo temettero, e glorificarono Iddio, il quale avea dato tale podestà agli uomini.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la XIX. Domenica di Pentecoste (1). *Rubr.* 115.

In quel tempo parlando Gesù a' principi de' sacerdoti e a' Farisei (2) disse loro: simile è il regno del cielo a uno oomo re, che fece le nozze ad uno suo figliuolo, e mandò i suoi servi a quelli, che erano invitati, che venissero alle nozze, ma eglino non volsero venire. E quegli ancora vi rimandò altri servi, e disse loro: andate, e dite alli invitati, che il desinare mio è apparecchiato e l'uccellagioni sono uccise, e ogni cosa è apparecchiata, e perciò dite loro, che vengano alle nozze. Ma ellino non volsero venire: anzi alcuni di loro n'andarono in villa, e alcuni altri andarono a fare altri loro fatti, ed alcuni altri furono, che ritennero i servi suoi, e con vergogna, e con istrazii li uccisero. E udendo il re queste cose, adirossi molto, e mandò l' esercito suo, e fece uccidere, e disfare quelli uomini, e le loro cittadi ardere. E poi disse alli servi suoi: le noz-

(1) il ms. dice *Settembre*.

(2) nel ms. si legge *alle turbe, e a' suoi discepoli*; ma nel testo si ha *principibus Sacerdotum, et Pharisaeis*.

ze son pure apparecchiate; ma quelli che forono invitati, non erano degni di esservi, e perciò vi dico: andate ad ogni uscita di via, e qualunque trovate menate alle nozze. Allora i servi andarono, e trovarono buoni e rei: in tanto che alle nozze forono tanti mangiatori, che totti e' luoghi furono pieni. Allora il re entrò per vedere coloro che mangiavano, e videvi uno che non avea vestimento da nozze. Ed il re gli disse: amico, come se' tu entrato qua dentro alle nozze, che non hai il vestimento nuziale? E quegli tacette, e non fece motto. Allora disse il re: legateli le mani, e' piedi, e mettetelo nelle tenebre (1) dissotto, dove è pianto, e stridori di denti. Ma molti son chiamati, e pochi sono gli eletti.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la XX Domenica di Pentecoste (2). Rubr. 116.

In quel tempo era uno piceiolo re, che avea un suo figliuolo infermo nella città di Cafarnan. Udendo questo re che Gesù veniva di Giodea in Galilea, andò a lui, e pregollo che andasse a sanare un suo figliuolo: imperciocchè già incominciava di morire. E Gesù gli disse: se voi non vedete

(1) Il testo dice *exteriores*. (2) nel mss. manca *di Pentecoste*.

segni e miracoli, voi non credete. E il re disse: Signore, vieni innanzi che muora il mio figliuolo. E Gesù disse a lui: va, che il tuo figliuolo vive. Ed elli credette alla parola che disse Gesù, e andossene. E quando se n' andava, e' servi suoi gli vennero incontro, e dissergli, che il figliuolo vivea. Ed elli li domandò a che ora l' avesse lassato la febbre: che dite egli è sanato (1). Ed eglino dissero: jeri alla settima ora il lassò la febbre. Allora conobbe il re, che quella ora era, che Gesù gli avea detto, il tuo figliuolo vive: e credetteli, e tutti quelli di casa sua.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la XXI. Domenica di Pentecoste (2). Ruba. 117.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi questa similitudine: simile è il regno del cielo a uno uomo re, il quale volse vedere sua ragione co' servi suoi. E incominciò a fare la ragione: e fu a lui menato uno servo che li doveva dare diecimila talenti. E non avèndo di che pagare, comandò il signore, che (3) egli e la mogliera, e' figliuoli, e ogni sua cosa fusse venduta, accioc-

(1) Queste parole *che dite elli è sanato?* furono aggiunte dal volgarizzatore al testo.

(2) nel ms. manca *di Pentecoste*.

(3) al ms. *lui*.

chè pagasse il debito. Allora quello servo si gittò in terra ginocchioni, e pregò il signore, dicendo: signore, abbi pazienza in me, e ogni cosa ti renderò. Allora il signore ebbe di lui misericordia, e perdonogli tutto il debito, e liberollo. E uscito che fo fuori questo servo, trovò uno de' suoi conservi, che gli doveva dare cento denari: preselo per lo collo, e affogavalo, e diceva: pagami, e dammi quello, che tu mi debbi dare. E quegli se li gittò a' piedi, e pregavalo dicendo: abbi misericordia di me, e ogni cosa ti renderò. E quegli non gli volse fare misericordia: anzi il mise in prigione per infino a tanto che fosse pagato da lui di tutto il debito. E veggendo questo gli altri servi ebbono grande dolore: e incontenente andarono al signore loro, e tutte queste cose gli dissero. Allora il signore chiamò quello cotale servo, e disseli: servo iniquo, tutto il debito ti lassai, perchè me ne pregasti: perchè adunque non hai tu avuto misericordia del tuo conservo, come io ebbi di te? E adirossi il signore contro di costui, e diedelo a' tormentatori, che lo tormentassero (1) infino a tanto che rendesse tutto il debito. E così il Padre mio ce-

(1) La Crusca ha quest' esempio così alla v. *tormentatore: diello a' tormentatori che il tormentassono.*

lestiale farà a voi, se non perdonerete a' vostri frategli di buon cuore.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la XXII Domenica (1) *di Pentecoste. Rubr.* 118

In quel tempo si raunarono i Farisei insieme, e fecciono consiglio in che modo potessero comprendere Gesù Cristo nel parlare. E mandarongli e' discepoli loro con la famiglia d'Erode, e dissergli: Maestro noi sappiamo, che tu se' verace uomo, e la (2) via verace di Dio insegni e non guardi più a una persona, che a un' altra (3): adunque di a noi se ti pare di dare a Cesare il suo censo, e s' egli è lecito a noi? E Gesù conoscendo (4) la loro iniquità disse: o ipocriti perchè mi tentate? mostratemi la moneta del censo. E quelli li mostrarono uno denaro. E Gesù li dimandò: di chi è questa immagine a questa soprascritta? Ed eglino dissero: di Cesare. E Gesù disse loro: quello che è di Cesare, date a Cesare: e quello che è di Dio, date a Dio.

(1) *di Pentecoste* manca nel mss.
(2) il mss *vita*, il testo *viam*.
(3) fu omesso *non est tibi cura de aliquo*.
(4) *cognoscendo* il mss come tante altre volte.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la XXIII Domenica di Pentecoste (1). RUBR. 119

In quel tempo parlando Gesù alle turbe, venne uno principe a lui, e adorollo, e disse: Signore, la figliuola mia è morta: onde io ti priego che tu venga, e poni la mano sopra lei, e vivrà. E Gesù si levò suso, e seguitollo con li discepoli suoi. Ed ecco una femmina, che ben dodici anni avea avuto infermità di flusso di sangue, la quale gli andò dirieto, e toccogli l'orlo del suo vestimento, dicendo ella in fra sè medesima: se solamente io li tocco l'orlo del suo vestimento, io sarò salva. E Gesù volgendosi vide lei, e disse: confidati, figliuola, che la fede tua t'ha fatto salva. Ed in quella ora quella femmina fu sanata. E vegnendo Gesù nella casa del principe, e veggendo le lamentatrici, e la turba romoreggiare, disse Gesù loro (2): partitevi quinci, che la fanciulla dorme, e non è morta. Ed eglino si facevano beffe di lui. E quando la turba fu andata via, e Gesù entrò dentro in casa, e prese la fanciulla per mano; ed ella si levò su resusci-

(1) *di Pentecoste* omesso nel mss.

(2) il vocab. reca quest esempio alla voce *lamentatrice* e al verbo *romoreggiare*.

tata. E questo miracolo si sparse per tutto quello paese e contrade.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi la XXIV. Domenica di Pentecoste (1). Rubr. 120.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: quando voi vedrete l' abbominazione della disolazione, la quale è detta per Daniele profeta, stando nel luogo santo: chi legge intenda: quelli che allora sono in Giudea, fuggano a' monti; e quelli che sono in sul tetto non dismontino a terra a togliere niente di casa sua; e quegli che sono nel campo non tornino a togliere la loro gonnella. Guai a quelle che saranno gravide in quelli dì, e a quelle che daranno le tette. Orate acciocchè il vostro fuggimento non sia di verno, o in sabbato. Imperciocchè allora sarà grande tribolazione, che già non fu mai dal cominciamento del mondo infino ad ora, nè mai sarà. E se non fussero quelli dì abbreviati, non si salverebbe ogni carne: ma (2) saranno quelli dì abbreviati per amore degli eletti. Se in quello tempo neuno vi dicesse: ecco qui è Cristo, ovvero

(1) *di Pentecoste* omesso nel mss. (2) il mss. *sarà*

egli è colà, non li credete. Imperciocchè si leveranno falsi profeti e bugiardi, e faranno grandi segni e meraviglie in tale modo che eziandio gli eletti (1) verrebbono in errore, se essere potesse. Ed imperciò io ve l' ho predetto. Se adunque eglino vi dicessero: ecco che è nel diserto, non uscite fuori: ecco ch' egli è nelle case, non lo vogliate lor credere. Imperciocchè siccome la saetta folgore (2) esce dell' oriente, e va infino allo occidente, così sarà l' avvenimento del figliuolo dell' uomo. Ed in qualunque luogo sarà il corpo, quivi si rauneranno l' aguglie. E incontenente dopo la tribolazione di quelli dì il sole oscurerà, e la luna non darà il lume suo, e le stelle cadranno di cielo, e le virtù de' cieli si commoveranno, ed allora apparirà il segno del figliuolo dell' uomo in cielo: ed allora piangeranno insieme tutte le schiatte della terra, e vedranno venire il figliuolo dell' uomo nelle nuvole del cielo con molta grande virtù e podestà. E manderà gli angeli suoi con la tromba e con grande voce: e rauneranno gli eletti suoi da' quattro venti, dalla sommità de' cieli infino a' termini loro. Adunque apparate dall' albero del fico con questa pa-

(1) il mss. come altrova *vegnirebbono*.

(2) il mss. la *folgore e saette esce*. Seguendo il Pessav. si corresse *saetta folgore*, e forse sarà stato così anche nel codice originale di questi Vangeli

rola: vedi quando l'albero del fico e 'l ramo suo è tenero, e le foglie sono nate, sapete che allora la state è presso: e così voi quando vedrete tutte queste cose venire ed esser fatte, sappiate che presso ci siete. In verità vi dico che non passerà questa generazione che queste cose saranno fatte. Il cielo e la terra verrà meno, ma le mie parole non mancheranno.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la vigilia di santo Andrea Apostolo. Rubr. 121.

In quel tempo stava Giovanni Batista, e con lui due suoi discepoli. E guardando, Giovanni vide andare Gesù, e disse: ecco (1) l'agnello di Dio. E quelli due suoi discepoli, (2) i quali l'odirono così parlare, seguitarono Gesù. E volgendosi Gesù vide, che eglino lo seguitavano, e disse loro: che domandate voi? ed eglino dissero: Maestro, dove abiti tu? E Gesù disse: venite e vedretelo. Ed ellino andarono, e videro dov' egli stava, e stettero con lui tutto quello dì;

(1) il ms. *l'angelo* il testo *agnus*

(2) *i quali* nel ms. è posto dopo *parlare* contro il senso: il testo dice: *et audierunt eum duo discipuli loquentem, et secuti sunt Jesum*

era quasi la decima ora. (1) E questi discepoli l'uno era Andrea fratello di Simon Pietro, il quale avea udito Giovanni, e seguitarono Gesù. E questi trovò in prima il suo fratello Simone, e disseli: noi abbiamo trovato (2) il Messia. il quale è detto Cristo: e menollo a Gesù. E Gesù il guardò, e disse: tu Simone, figliuolo di Giovanni, sarai chiamato Ciefas: il quale s' interpetra Pietro. E l' altro dì andando Gesù in Galilea, trovò Filippo, e disse: seguitami. Era Filippo (3) di Bessaida della cittade di Andrea e di Pietro. (4) Trovò Filippo Nataniello, e disseli: noi abbiamo trovato Gesù, figliuolo di Giosef di Nazaret, del quale hanno parlato i Profeti. il quale Moisè scrisse nella legge. Disse Nataniello a Filippo: come può essere che di Nazaret uscisse, o possa uscire alcuna buona cosa? E Filippo disse: vieni, e vedralo. E in questo Gesù vide Nataniello, che andava a lui, e disse: ecco ve-

(1) così si trova questo periodo nel mss. ma dovrebbe dire: L'uno di questi discepoli, i quali aveano udito Giovanni, e seguitarono Gesù, era Andrea fratello di Simon Pietro. *Erat autem Andreas frater Simonis Petri unus ex duobus qui audierant a Joanne, et secuti fuerant eum.*

(2) *il* manca nel mss

(3) il mss *della città di Bessaida della etade di Andrea e di Pietro*: il testo dice *a Bethsaida, civitate Andreae et Petri.*

(4) *Trovò Filippo* mancano nel mss il testo: *invenit Philippus*

ramente l' uomo d' Isdrael, uel quale non è nè falsità nè inganno. E disse Nataniello a Gesù: dove m' hai tu veduto? E Gesù gli rispose, e disse: innanzi che Filippo ti chiamasse, essendo tu sotto il fico, io ti vidi. E Nataniello disse: Maestro, tu se' figliuolo di Dio, tu se' re d' Isdrael. E rispose Gesù, e disse: perchè io ti dissi, io ti vidi sotto il fico, credesti. Onde io ti dico, che maggiori cose di queste vedrai. E disseli: in verità vi dico, che voi vedrete il cielo aperto, e gli angeli di Dio discendere e salire sopra il figliuolo dell' uomo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì di santo Andrea Apostolo. Rubr. 122.

In quel tempo andava Gesù a lato al mare di Galilea, e vide due frategli, cioè Simone Pietro, e Andrea suo fratello, che menavano le reti in mare, imperciocchè erano pescatori; e Gesù disse loro: venite dopo me, imperciocchè io farovvi pescatori d'uomini. Ed eglino immantanente abbandonarono le reti e seguitaronlo. E partendosi di quivi vide due altri frategli, cioè Giacomo Zebedeo, e Giovanni suo fratello nella nave con Zebedeo loro padre, che raccoglievano le reti: e Gesù gli chiamò. Ed eglino ab-

bandonarono il padre e le reti, e seguitarono Gesù.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì di santo Tommaso Apostolo. Rubr. 123.

In quel tempo Tommaso uno de' dodici, il quale è detto Didimo, non era con gli altri discepoli, quando venne Gesù. Dissero a lui gli altri discepoli: noi abbiamo veduto il Signore. E quelli disse: se io non vedrò nelle sue mani e' segni e fori de' chiovi, e che io non metta lo mio dito nel foro de' chiovi, e la mia mano nel suo costato, io non crederò. E dopo gli otto dì un'altra volta e' discepoli essendo in casa rinchiusi, e Tommaso era con loro. Ed essendo le porte serrate entrò Gesù dentrò, e (1) posesi in mezzo di loro, e disse: pace sia a voi. E poi disse a Tommaso: vieni qua, metti qui il tuo dito, e vedi le mie mani, e metti la tua mano nel mio costato; e non volere essere incredulo, ma fedele. Rispose Tommaso, e disse: Signore mio e Dio mio. E Gesù gli disse: perchè m' hai veduto, hai creduto: e imperciò beati coloro che non mi vedranno, e crederanno.

(1) Il mss. *puosesi* come altre volte.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il dì di santo Fabiano e (1) *Sebastiano. Rubr.* 124.

In quel tempo discendendo Gesù del monte, ristette in un luogo campestro con la turba e co' discepoli suoi; e molto grande turba del popolo di Giudea e di Gerusalem e di molte parti il seguitavano, i quali passarono il mare di Tiro e di Sidone (2), i quali erano venuti per udire Gesù, e per essere sanati delle loro infermitadi. E quelli ch' erano vessati dagli spiriti immondi, erano da lui curati. E tutta la turba cercava di toccarlo: imperciocchè virtù usciva di lui, e sanava tutti. Ed egli levando gli occhi inverso e' discepoli suoi, disse: beati e' poveri per ispirito: imperciocchè egli è loro il regno del cielo. Beati quelli che piangono ora: imperciocchè si rallegreranno. Beati coloro, che hanno fame: imperciocchè saranno satollati. Beati sarete quando li uomini v' avranno in odio, e separerannovi isvergognandovi, e caccierannovi, e spregieranno i nomi vostri siccome rei e cattivi per lo figliuolo dell' uomo. Godete in quello dì, e rallegratevi: imperciocchè la vostra mercede è molto grande in cielo.

(1) *Bastiano* il ms. il messale *Fabiani*.

(2) il testo ha *multitudo .... ab omni Judaea, et Jerusalem, et maritima, et Tyri et Sidonis*

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì di santa Agnesa vergine e martire di Gesù Cristo. Rubr. 125.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: (1) non vogliate pensare ch' io sia venuto a mettere pace in terra. Io non venni a metter pace, ma coltello. Anzi venni a dividere il figliuolo dal padre, e la figliuola dalla madre, e la nuora dalla suocera; imperciocchè i nemici dell' uomo sono i domestici suoi. Colui che ama il padre e la madre più che me, non è degno di me. (2) E chi ama il figliuolo e la figliuola più che me, non è degno di me. E chi non prende la sua croce, e seguitami, non è degno di me. E chi ama l' anima sua, la perderà: e chi perde l' anima sua per me, la ritroverà. Chi riceve voi, riceve me, e chi riceve me riceverà colui, che m' ha mandato. Chi riceve il profeta nel nome del profeta, riceve la mercede del profeta. Chi riceve il giusto nel nome del giusto, riceverà la mercede del

(1) Oggi si legge nel Messale in questa festa l' Evangelio: *Decem virginibus*.

(2) *E chi ama il figliuolo e la figliuola più che me, non è degno di me. E chi non prende la sua croce, e seguitami, non è degno di me*. Queste parole furono omesse dal copiatore, dicendo il testo: *et qui amat filium, aut filiam super me, non est me dignus. Et qui non accipit crucem suam, et sequitur me, non est me dignus*.

giusto. E qualunque darà bevere ad uno di questi miei minimi uno calice d' acqua fredda per lo nome del discepolo: in verità vi dico, non perderà la mercede sua.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì della conversione di santo Pagolo. Rubr. 126.

In quel tempo disse Simon Pietro a Gesù: ecco che noi abbiamo abbandonato ogni cosa, e (1) ti abbiamo seguitato: che sarà di noi? Allora disse Gesù: in verità vi dico che voi, che m' avete seguitato, (2) nella rigenerazione quando il figliuolo dell' uomo sederà nella sedia della sua maestà, voi sederete sopra le dodici sedie a giudicare le dodici schiatte d' Isdrael. Ed ogni uomo, che abbandonerà la casa sua, ovvero fra-tegli, o sorelle, o padre, o madre, o mogliera, o figliuoli, o possessioni per lo nome mio, cento per uno riceverà, e poi vita eterna possederà.

(1) *e ti abbiamo seguitato*, parole aggiunte al mss. dicendo il testo: *et secuti sumus te*.

(2) il mss. *generazione*: il testo *in regeneratione*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il dì della Purificazione della Gloriosa Vergine Maria. Ruba. 127.

In quel tempo, poichè furono compiuti e' dì della purificazione di Maria Vergine, secondo la legge di Moisè portarono il fanciullo Gesù in Gerusalem per appresentarlo dinanzi al Signore, siccome è scritto nella legge del Signore, imperciocchè ogni (1) maschio che piglia le tette è chiamato santo di Dio; e volendo dare offerta a Dio, siccome è scritto nella legge, portando uno paro di tortore, ovvero (2) due colombe. Ed ecco uno uomo, il quale avea nome Simeone, che era in Gerusalem, il quale era uomo giusto e timorato, e aspettava la redenzione d'Isdrael, e lo Spirito santo (3) era in lui. Ed avea ricevuto promessione dallo Spirito santo, che elli non vedrebbe la morte, che prima vedrebbe il Signore Gesù Cristo. Il quale Simeone venne nel

(1) il testo latino dice *adaperiens vulvam*. La Crusca alla voce *matrice* ha l'esempio tratto dalle annot. Vangeli: *ogni maschio, che apre la matrice, sarà chiamato santo di Dio*. Non è strano il dire che l'antico copiatore abbia mutata la espressione, e che l'esempio sia questo medesimo. Peraltro potrebbe anco essere tratto dalle Annotazioni, che non abbiamo. Veggasi ciò che altrove si è detto in questo proposito.

(2) il testo *duos pullos columbarum*.

(3) nel mss. manca *era*: il testo *erat*.

tempio menato dallo Spirito santo. Ed i parenti portarono il fanciullo Gesù a fare per lui secondo la legge. E Simeone prese il fanciullo Gesù nelle sue braccia, e benedisse Iddio, e sì li disse: Signore, ora lassa tu in pace il tuo servo, secondo la tua parola, imperciocchè gli occhi miei hanno veduto il salutare tuo. Il quale apparecchiasti dinanzi alla faccia di tutti e' popoli, (1) lume e revelazione delle genti, e (2) gloria del popolo d' Israel.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì della Cattedra di san Pietro. Rubr. 128.

In quel tempo venne Gesù nelle parti di (3) Cesarea, donde era Filippo: e dimandava e' suoi discepoli, e diceva: che dicono gli uomini che io sia? Ed elli dissero: alquanti dicono, che egli è Giovanni Batista, altri dicono, che egli è Elia, altri dicono, che è Geremia, ovvero uno degli altri profeti. E Gesù disse loro: e voi che dite che io sia? Rispose Simon Pietro, e disse: tu se' Cristo figliuolo di Dio vivo. E Gesù gli disse: beato se' Simon Bariona; imperciocchè nè carne, nè sangue non tel' ha rivelato,

(1) il mss. dice *il lume*
(2) il mss. *a gloria*.
(3) il mss. *Cesarea* il testo *Caesareae Philippi*

ma il Padre mio, che è in cielo. Ed io dico, che tu se' Pietro, e sopra questa pietra edificherò la Chiesa mia; e le porte dell' inferno non avranno possanza contro a lei. E a te darò le chiavi del regno del cielo. E chiunche tu legherai sopra la terra, sarà legato in cielo: e chiunche tu disleghcrai sopra la terra, sarà (1) soluto in cielo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì di santo Mattia Apostolo. Rubr. 129.

In quel tempo disse Gesù: io confesso te (2) Padre, Signore del cielo e della terra, imperciocchè ascondesti queste cose a' savi e a' prudenti, e hale rivelate alli parvoli (3). Così sia. Padre: poichè così a te. Padre, è piaciato dinanzi da te. Tutte le cose mi sono date dal Padre mio. E neuno (4) conosce il Figliuolo se non il Padre, e il Padre non conosce, se non il Figliuolo, e colui, (5) a cui il Figliuolo, il volse rivela-

(1) il mss. *exoluto*: il testo *solutum*.

(2) il mss. *Signore, Padre del ec.* il testo *tibi Pater, Domine caeli et terrae*.

(3) il mss. ha soltanto *poichè a te. Padre ec.* Il testo dice: *Ita Pater: quoniam sic fuit placitum ante te*.

(4) il mss. *cognosce* come il solito

(5) il mss. *a colui*.

re. Venite a me tutti voi, i quali (1) v' affaticate, e io vi darò refezione. Toglietè il giogo mio sopra voi, e imparate da me, che io sono umile e mansueto di cuore: e troverete riposo all' anime vostre. Imperciocchè il giogo mio è soave, e il peso mio è leggiero.

(2) *Sequenza del santo Evangelio secondo* (3) *Matteo. Dicesi il dì di santo Jacopo e di santo Filippo Apostoli. Rubr.* 150.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: voi siete il (4) sale della terra. Se il sale (5) infatuirà, (6) con quale s' insalerà? non valerà niente più se non da metterlo fuori, e fia calpestato dagli uomini. Voi siete luce del mondo. Non si può nascondere la città, ch' è posta in sul monte. La lucerna, quando s' accende, non si pone sotto lo staro, ma sì sopra il candellieri, acciò che la faccia lume a tutti quelli, che sono nella casa. Così riluca la vostra (7) luce dinanzi dagli

(1) il testo *laboratis et onerati estis*.
(2) Nella festa di questi Apostoli dicesi l' Evangelio della Rubrica seguente, come è annunziato dalla Rubrica medesima.
(3) il mss. *Giovanni*.
(4) il mss. *sole*: il testo *sal*.
(5) *infatuirà*. Nello stesso senso alla v. *infatuato* leggesi nel vocab. *Questo è chiamato da Cristo sale infatuato, che ha perduto il sapore, che non è da altro, che da gittare via* Esempio tratto da Sermoni di s. Agostino, e si potrebbe aggiungere a maggior chiarezza il presente.
(6) il mss. *col*
(7) *voce* il mss, il testo *lux*.

uomini, acciò che veggano le vostre buone operazioni, acciò che glorifichino il Padre vostro. il quale è in cielo. Non vogliate pensare. che io sia venuto a dislegare le leggi, ovvero i profeti: non sono venuto a disconciare, ma ad adempiere. In verità vi dico, che infino a tanto che trapassi il cielo e la terra, una minima particella della legge non mancherà, nè verrà meno, infino che queste cose non saranno fatte. Ma chiunche vorrà insegnare, e non farà uno di questi miei minimi comandamenti, agli uomini, minimo fia chiamato nel regno del cielo: ma chiunche l' osserverà, e così ad altri lo 'nsegnerà, sarà grande chiamato nel regno del cielo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì di santo Jacopo e di santo Filippo Apostoli. Rubr. 131.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: non si turbi il cuore vostro. Voi credete in Dio e anco in me credete. Nella casa del Padre mio sono molte maosioni. (1) Io vado ad apparecchiarvi il luogo. Ed andato che io vi sarò, e

(1) il testo *si quo minus dixissem vobis: quia vado parare vobis locum.*

avrovvi apparecchiato il luogo, un' altra volta tornerò a voi, e porterò voi medesimi a me, acciò che dove sono io, voi siate. E dove io vo il sapete, e sapete la via. Disse a lui Tommaso: Signore, non sappiamo noi dove tu vai; come lo possiamo noi sapere? Disse a lui Gesù: Io sono via, verità e vita: e nessuno va al Padre, se non per me. Se voi conosceste me, certo voi conoscereste il Padre mio: e oramai lo conoscerete, e avetelo veduto. Disse a lui uno de' discepoli suoi nominato Filippo: Signore, mostraci il Padre, ed è a bastanza a noi. Disse a lui Gesù: tanto tempo sono stato con voi, e non m'avete conosciuto? Filippo, chi vede me, vede il Padre mio. (1) Come tu dici: mostraci il Padre? Non credi tu, che io sia nel Padre, e 'l Padre in me? E le parole, che io parlo, non parlo da me. Ma il Padre, che è in me, fa l' opera. Onde non credete voi, che io sia nel Padre, e il Padre in me? E se non per altro, credetelo per l' opere. In verità, in verità vi dico, che chi crede in me, farà l' opere, che fo io, e maggiori di queste le farete, imperciocchè io vo al Padre. E ciò, che voi addimanderete al Padre nel nome mio, avrete, e fievi fatto.

(1) manca nel mss. *come tu dici mostraci il Padre?* Il testo: *quomodo tu dicis: ostende nobis Patrem?*

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì della Invenzione di santa Croce. Rubr. 132.

In quel tempo era uno uomo della gente de' Farisei, che avea nome Nicodemo, il quale era principe de' Giudei. Questi venne una notte a Gesù, e disseli: Maestro, noi sappiamo, che tu se' venuto da Dio, imperciocchè neuno potrebbe fare i segni che tu fai, se Dio non fosse con lui. Rispose Gesù, e disse: in verità, (1) in verità ti dico, che chiunche non rinascerà un' altra volta, non potrà vedere il regno di Dio. Disse Nicodemo: come può l' uomo rinascere, quando l'uomo è vecchio? come puote egli un' altra volta rientrare nel ventre della madre, e poi rinascere? Rispose Gesù, e disse: in verità, in verità ti dico, che qualunche non rinascerà per acqua e per Ispirito santo, non potrà entrare nel regno di Dio. E quegli, che è nato di carne, è carne: e quegli che è nato di spirito si è spirito. E non ti meravigliare, se io ti dico, che vi conviene rinascere un' altra volta. Onde lo spirito dovunche vuole spira: e la voce sua tu l'odi, ma tu non sai donde si venga, od onde si vada: co-

(1) il mss. *in verità* una sola volta.

sì è ciascuno che è nato di spirito. Rispose Nicodemo e disse: come si possono fare queste cose? Disse a lui Gesù: tu se' maestro in Isdrael, e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, che quello che noi sappiamo, parliamo, e quello che veggiamo, testimoniamo, (1) e voi non ricevete la nostra testimonianza. E se io v'ho dette delle cose terrene, e non le credete: come adunque, se io vi dico delle celestiali, (2) voi le crederete? E neuno saglie al cielo, se non colui che discese di cielo, cioè il Figliuolo dell'uomo, il quale è in cielo. E siccome Moisè esaltò il serpente nel diserto, così è di bisogno che sia esaltato il Figliuolo dell'uomo: sicchè chiunche crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la vigilia di santo Giovanni Batista. Rubr. 133.

In quel tempo di Erode re di Giudea fu uno uomo sacerdote, che ebbe nome Zacheria (3) della generazione d'Abia, e la mogliera sua fu

(1) manca nel mss. *e voi non ricevete la nostra testimonianza*. Il testo: *et testimonium nostrum non accipitis*

(2) il mss. *voi non le credereste*. Il testo *credetis* senza il *non*.

(3) il testo *de vice Abia*, il mss *d'Abraam*.

delle figliuole d' Aron, e il nome suo fu Elisabetta. Ed erano questi due giusti dinanzi da Dio, e in tutti e' comandamenti del Signore perseveravano senza nessuno rammaricamento, e non avevano nenno figlinolo; imperciocchè Elisabetta era sterile, (1) ed ambodue erano andati in là cogli anni. Ed avvenne che Zacheria, usando l' offizio del sacerdozio dinanzi da Dio secondo l' usanza del sacerdozio in (2) ordine dell' offizio, (3) venneli per sorte d' entrare nel tempio del Signore, e di dare lo 'ncenso. E, dando lo 'ncenso, tutta la moltitudine del popolo stavano di fuori del tempio, e oravano. E l' Angelo del Signore apparse nell' ora dello (4) incensare a Zacheria, stando dal lato diritto dello altare, dove dava lo 'ncenso. E, veggendo Zacheria l' Angelo, spaventò, e temette molto. E l' Angelo gli disse: Zacheria, non temere, imperciocchè la tua orazione è esaudita: e la donna Elisabetta partorirà uno figlinolo, e porragli nome Giovanni: e

(1) *ed ambodue erano andati in là cogli anni* parole aggiunte al mss. secondo il testo: *et ambo processissent in diebus suis*

(2) *in ordine*, manca nel mss. *in ordine vicis suae*. il testo.

(3) La Crusca alla voce *sacerdotale* reca tratto dalli Annbl. Vangeli il seguente esempio che ha molta simeglianza col nostro: *usasse l' uffizio del Sacerdote dinanzi da Dio secondo l' ufficio sacerdotale*

(4) al verbo *incensare* la Crusca reca questo esempio.

saratti allegrezza ed (1) esultamento, e molti nel suo nascimento si rallegreranno. E' sarà grande dinanzi da Dio, e non beverà vino nè (2) siccera, e fia pieno di Spirito santo infino nel ventre della madre, e molti de' figliuoli d' Isdrael convertirà al Signore Iddio loro. Egli andrà dinanzi da lui in ispirito e in virtù d' Elia; acciocchè egli converta i cuori de' padri ne' figliuoli, e l' increduli alla prudenza de' giusti ad apparecchiare al Signore il popolo perfetto.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il dì della festa di santo Giovanni Batista. Rubr. 134.

In quel tempo (3) Elisabetta, essendo compiuto in lei e' dì della sua gravidanza, avvenne che ella partorì uno fanciulla (4) masculo. E udendo li vicini e li parenti suoi, che Dio (5) le aveva fatto misericordia, rallegrevansi con lei. E compiuto gli otto dì, andarono per circuncidere il fanciullo, e ponevangli il nome del padre suo Zacheria. E la madre sua rispose, e disse:

(1) *esultamento* il ms. *exultatio* il testo.

(2) il ms. *cervisiai* il testo *siceram*.

(3) il ms. *essendo Elisabetta*.

(4) *masculo* non si trova nel Vocabolario.

(5) il ms. *gli*

non così, ma chiamerassi il nome suo Giovanni. Ed egliuo le dissero: come avrà nome Giovanni, con ciò sia cosa che in tutto il tuo parentado non è neuno, che abbia avuto questo nome. Ed accennando a Zacheria suo padre, come volea che avesse nome, (1) fecesi dare le (2) tavole che scrivesse, e disse: Giovanni è il nome suo. Allora ciascuno si meravigliò. Ed immantanente (3) l' orecchie e la lingua di Zacheria furono dislegate, e parlava, e benedicea Iddio. E tutti e' vicini incominciarono ad avere grande paura, e tutta la montagna di Giudea era ripiena di queste cose, e divolgavano queste parole. E tutti color, che l' udivano, diceano l' uno all' altro: chi pensi tu, che sia questo fanciullo, con ciò sia cosa che la mano di Dio sia con lui? E il padre suo Zacheria fu ripieno dello Spirito santo, e profetò, e disse: Benedetto sia il Signore Iddio d' Isdrael, che ha visitato e ricomperato il popolo suo d' Isdrael.

(1) il mss. *fecensi dare le tavole che scrivessono*. Il testo *postulans pugillarem, scripsit dicens*.

(2) alla voce *tavoletta* il vocab. reca un esempio tratto dalle Annot. Vangeli, che ha qualche somiglianza con questo: *Zaccaria domandò una tavoletta, e scrisse Giovanni*.

(3) Il testo *os et lingua ejus*

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la vigilia di santo Pietro e di santo Pagolo. Rubr. 135.

In quel tempo disse Gesù a Simon Pietro: Simone di Giovanni, ami tu più me, che costoro? E Pietro disse: Signore, tu sai bene, che io t' amo. E Gesù li disse: pasci le pecore mie. E poi un' altra volta gli disse Gesù: Simone di Giovanni, ami tu me? E Pietro disse: tu sai, Signore, che io t' amo. E Gesù gli disse: pasci le pecore mie. Disse Gesù la terza volta: Simone di Giovanni, ami tu me? E Pietro si turbò perchè gliel' avea detto tre volte, ami tu me? e Pietro gli disse: Signore, tu sai ogni cosa, e sai che io t' amo. E Gesù gli disse: pasci le pecore mie. Ed imperciò io ti dico, che quando tu eri giovane, ti cingevi e andavi dove volevi; ma quando tu sarai vecchio, tu distenderai le tue mani, e altri ti cingerà, e condurratti dove tu non vorrai. E questo disse Gesù, significando di quale morte egli dovesse chiarificare Iddio.

(1) *Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì della commemorazione di santo Pagolo. Rubr. 156.*

In quel tempo comandò Gesù a' discepoli suoi che salissero in sulla navicella, e andassero oltre infra mare, infino che lassasse la torba. Ed abbandonato che ebbe la turba, salì in sul monte solo a orare. Ed essendo fatto sera, ancora era quivi solo. E la navicella era nel mezzo del mare, ed era dibattota e trasportata dall' onde: imperciocchè era tempesta, e avevano il vento contrario. E in sulla quarta vigilia della notte andò Gesù a loro sopra il mare. E veggendolo e' discepoli andare sopra il mare, turbaronsi, o pensavano che fusse fantasima. E per la grande paura incominciarono a gridare. E incontenente Gesù parlò loro, e disse: abbiate fidanza in me, che io sono: non vi bisogna temere. Rispose Pietro, e disse: Signore, se to se' desso, comanda che io venga a te sopra l' acqua. E Gesù gli disse: vieni. E Pietro dismontò della navicella, e andava sopra all' acqua per andare a Gesù. Ma il vento era contrario, e incominciò a temere, e a impaurire, e incominciò andare sotto, e

(1) Di presente si legge un altro Evangelio in questa festa.

gridò, e disse: Signore salvami. E Gesù incontenente distese la mano, e preselo, e disseli: uomo di poca fede perchè hai dubitato? E come Gesù fu montato in su la navicella, il vento cessò. E coloro, ch' erano nella navicella, veggendo questo sì l' adoravano, e dicevano: veramente questi è Figliuolo di Dio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi per la festa de' sette frategli martiri. Rubr. 157.

(1) In qoelli tempi parlando Gesù alle turbe, venne la madre sua, e' frategli suoi, e stavano di fuori, e addimandavano di volergli parlare. E alconi della turba dissero a Gesù: ecco la madre tua, e' fratègli tuoi, che sono qui di fuori, che ti domandano per volerti parlare. Rispose Gesù a loro, e disse: quale è la madre mia, e quali sono i fratègli miei? Ed allora distese le mani sopra i discepoli suoi, e disse: ecco la madre mia,

(1) il mss. *in quelli tempi alcuni della turba dissero a Gesù, ecco la madre tua e' fratègli tuoi, che sono qui di fuori, che ti domandano per volerti parlare. E poi ancora un' altra volta gli dissero: ecco la madre, e' fratègli tuoi, che sono qui di fuori, che ti domandano per volerti parlare*. Qui apparisce che il copiatore abbia sconvolto ogni cosa. Veggasi il testo. Questo luogo fu emendato coll' Evangelio della Rubr. 56.

e' miei frategli. Imperciocchè qualunche farà la volontà del Padre mio, che è in cielo, colui è mio fratello, e sorella, e madre.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì di santo Jacopo apostolo. Rubr. 138.

In quel tempo andarono a Gesù la madre de' figliuoli di Zebedeo con li suoi figliuoli, e adoravanlo, e addimandavangli alcuna grazia. E Gesù le disse: che addimandi tu? E quella disse: dì, che questi miei figliuoli siedano nel tuo regno l' uno dal lato tuo diritto, e l' altro dal lato sinistro. Rispose Gesù, e disse: voi non sapete quello, che voi addimandate. E poi disse a loro: potrete voi bevere il calice, che io debbo bevere? Ed eglino dissero: sì possiamo. E Gesù disse: il calice beverete voi, ma il sedere dal lato diritto, e dal lato sinistro, non istà (1) a me di dare a voi, ma istà di dare al Padre mio a coloro, a' quali egli l' ha apparecchiato.

(1) il ms. omette *a me*. Il testo ha: *non est meum*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Marco. Dicesi il dì della festa di santo Ciriaco, e di Largio, e di Smeraldo martiri di Cristo. Rubr. 139.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: Andate per l' universo mondo, e predicate il Vangelio a tutte le creature. E chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo: e chi veramente non crederà, sarà condennato. E color, che crederanno, faranno questi segni, che nel nome mio discacceranno via le demonia, e parleranno di nuove lingue, e uccideranno i serpenti; e se alcuna cosa velenosa piglieranno. non nocerà loro; poneranno le mani sopra gli infermi, e senza altro fare gli saneranno.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il dì della (1) *vigilia della Assunzione della gloriosa vergine Maria.* Rubr. 140.

In quel tempo (2) parlando Gesù alle turbe, una femmina cominciò con grande voce a dire a Gesù: beato il ventre che ti portò e beate le tette che ti lattarono. E Gesù disse: non solamente è beato quegli che tu dì; ma ancora sono più

(1) *vigilia* manca nel mss.

(2) Questo Evangelio leggesi verso la fine della Rubr. 46.

beati coloro che odono la parola di Dio, e udita che l' hanno, l' osservano.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi il dì della Assunzione della gloriosa vergine Maria madre di Gesù Cristo. Rubr. 141.

In quel tempo entrò Gesù in uno castello: e una femmina, che avea nome Marta lo ricevette in casa sua. E costei aveva una sua sorella, che aveva nome Maria Maddalena, e asciugava e' (1) piedi al Signore, e udiva la sua parola. E Marta s' affaticava per apparecchiare a Gesù. E costei andò a lui, e disse: Signore tu non hai cura di dire a mia sorella, che m' aiuti (2) apparecchiare, con ciò sia cosa che io sono sola ad apparecchiare; e imperciò (3) dille ch' ella m' aiuti. E Gesù le rispose, e disséle: Marta, Marta tu se' sollecita, e turbiti intorno a molte cose. Ma (4) per lo fermo una cosa è necessaria. Maria ha eletta l' ottima parte, la quale non fia mai tolta a lei in eterno.

(1) il testo ha *sedens secus pedes*.

(2) La Crusca alla voce *sirocchiama* ha così l' esempio: *Signore, tu non hai cura di dire a sirocchiama, che m aiuti.*

(3) il ms. *ditele*

(4) il ms. *per le 'nferma* Il testo *Porro unum est necessarium.*

Sequenza del santo Evangelio secondo (1) *Marco. Dicesi il dì di santo Giovanni dicollato. Rubr.* 142.

In quel tempo mandò Erode a pigliare Giovanni: e preso che egli l' ebbe, legollo, e miselo in prigione per cagione di (2) Erodiade mogliera di Filippo suo fratello, la quale Erode gli aveva (3) tolta: e per cagione che Giovanni avea ripreso Erode dicendo: non t' è lecito di tenere la mogliera del tuo fratello. E questa Erodiade era dolente, e odiavalo per queste parole, e cercava di farlo uccidere, ma non potea. Ed Erode temea Giovanni; imperciocchè egli sapeva che era giusto e santo; e riguardavalo: e (4) udito lui, faceva di molte virtuose cose, e odivalo volentieri. E vegnendo il dì opportuno della festa della sua nativitade, (5) Erode faceva una grande cena a' principi, e a' tribuni suoi, e a' maggiori e a' più nobili uomini di Galilea. E mentre che mangiavano la fanciulla di Erodiade entrò dove costoro mangiavano ballando e saltando: onde molto piacette a Erode e a tutti quelli,

(1) il mss. *secondo Giovanni*. il Messale *secundum Marcum*.

(2) il mss. *Erudiana*, e così di sotto.

(3) il testo ha: *quia duxerat eum*.

(4) il mss. *imperciocchè egli aveva udito di lui che faceva di molti segni*, il testo *et audito eo, multa faciebat*.

(5) il mss. *della natività de Erode*.

che erano in quello convito. Ed allora il re disse alla fanciulla: addimandami ciò che ti piace, e darottelo: e giurò di darglielo, ciò che domandasse eziandio infino a mezzo del suo reame. E la fanciulla andò alla madre. e dissele: che addimando? E quella disse: il capo di Giovanni Batista. E incontenente la fanciulla tornò, e disse al re: io voglio che voi mi diate il capo di Giovanni Batista. Allora il re molto si contristò per lo giuramento, e per quelli che erano con lui nel convito; e non volse contristare la fanciulla: ma mandò il giosticieri e comandolli che portasse il capo di Giovanni Batista. Allora il (1) carnefice gli tagliò la testa in prigione, e diedela alla fanciulla, e la fanciulla la diede alla madre sua. E udito che l' ebbono e' discepoli suoi, andarono, e tolsero il corpo suo, e poserlo nel monimento.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì della Natività della gloriosa vergine Maria Rubr. 143.

Il libro della generazione di Gesù Cristo figliuolo di Davit figliuolo d' Abraam. (2) Abraam

(1) il ms. *carnefici*. (2) *Abraam* fu omesso dal copiatore.

ingenerò Isac. Isac ingenerò Jacob. Jacob ingenerò Giuda, e' suoi frategli. Giuda ingenerò Fares e Zaram d' una, che avea nome Tamar. Fares ingenerò Esron. Esron ingenerò (1) Aram. Aram ingenerò Aminadab. Aminadab ingenerò Naasson. Naasson ingenerò Salmon. Salmon ingenerò Booz di Rab. Booz di Rab ingenerò Obed d' una ch' ebbe nome Rut. Obed ingenerò Iesse. Iesse ingenerò Davit re. Davit ingenerò Salamone di quella femmina, che fu d' Uria. Salamone ingenerò Roboam. Roboam ingenerò Abia. Abia ingenerò Asa. Asa ingenerò Giosafat. Giosafat ingenerò (2) Gioram. Gioram ingenerò Ozia. Ozia ingenerò Gioatam. Gioatam ingenerò Acaz. Acaz ingenerò Ezechia. Ezechia ingenerò Manassen. Manassen ingenerò (3) Amon. Amon ingenerò Giosia. Giosia ingenerò Geconia, e' suoi fratelli nella (4) trasmigrazione di Babilonia. E dopo la trasmigrazione di Babilonia: Geconia ingenerò Salatiel. Salatiel ingenerò Zorobabel. Zorobabel ingenerò Abiud. Abiud ingenerò

(1) il mss. *Arom*, il testo *Aram*, e così molti altri nomi di questa generazione sono guasti.

(2) *Gioram. Gioram ingenerò Ozia. Ozia ingenerò* Queste parole furono aggiunte secondo il testo.

(3) *Amon. Amon ingenerò Giosia. Giosia ingenerò* Queste parole furono omesse dal copiatore.

(4) il mss. *tmigrazione*.

Eleachim. Eleachim ingenerò Azor. Azor ingenerò Sadoc. Sadoc ingenerò Achim. Achim ingenerò Eliud. Eliud ingenerò Eleazar. Eleazar ingenerò Matan. Matan ingenerò Jacob. Jacob ingenerò Giosef marito di Maria, della quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì della esaltazione di santa Croce. Rubr. 144.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi e a' principi de' sacerdoti, e alle (1) turbe de' Giudei: ora è il giudizio del mondo: ora il principe del mondo sarà cacciato fuori: e io sarò esaltato, e ogni cosa io porterò a me: (e (2) questo diceva significando che morte doveva fare.) E la turba rispose, e disse: noi abbiamo udito nella legge, che Cristo vive in eterno: adunque come dì to, che conviene esaltare (3) il figliuolo dell' uomo? E chi è questo (4) figliuolo dell' uomo? Disse Gesù a loro: poco lume è ancora in voi: e perciò andate infino che avete il lume e la luce, acciocchè le tenebre non vi comprendano. Imperciocchè chi va con le tenebre, non sa do-

(1) il testo dice solo: *turbae Judaeorum*.

(2) il mss *quello*.

(3) il testo ha: *oportet exaltari*.

(4) il mss. *quello*.

ve si vada: e imperciò mentre che avete la luce, (1) credete; acciocchè siate figliuoli della luce.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la vigilia di santo Matteo apostolo e vangelista. Rubr. 145.

In quel tempo vide Gesù uno uomo publicano, il quale aveva nome Levi, che sedeva a banco, e Gesù disse a lui: seguitami. Ed egli immantanente abbandonò ogni cosa, e levossi dal banco, e seguitollo. E feceli uno grande convito in casa sua: e aveavi grande turba di publicani, e d'altra gente assai a mangiare. E gli Scribi e' Farisei mormoravano, e dicevano a' discepoli di Gesù: perchè mangiate voi co' publicani e co' peccatori? Rispose Gesù, e disse loro: non hanno bisogno del medico quelli che sono sani; ma sì quelli che sono infermi. Onde io non sono venuto a chiamare e' giusti, ma i peccatori a penitenza.

(1) il testo ha: *credite in lucem*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì di santo Michele. Rubr. 146.

Io quel tempo andarono e' discepoli a Gesù, e dissero: Signore, chi pensi che sia maggiore nel regno del cielo? E Gesù chiamò uno fanciullo, e poselo in mezzo di loro, e disse: in verità vi dico, che se voi non diventerete fatti come questo fanciullo, non entrerete nel regno del cielo. Imperciocchè qualunque sè umilierà come questo fanciullo, quegli fia maggiore nel regno del cielo. E chiunque riceverà uno di questi parvoli nel nome mio, me riceverà. E qualunque scandalizzerà uno di questi minimi, che credono in me, meglio sarebbe per lui che con una macina legata al collo fosse gittato in profondo di mare. Ma guai al mondo per li scandali. Necessario è al mondo che vengano gli scandali: ma guai a colui, per cui viene lo scandalo. Se la mano, o 'l piede ti scandalizza, taglialo, e gittalo da te. Imperciocchè meglio t' è andare a vita eterna (1) debile e zoppo, che aver due mani e due piedi, ed esser messo nel fuoco eternale. E se (2) l' occhio ti scandalizza, (3) toglilo via da

(1) *debile* omesso dal copiatore: il testo ha: *debilem*.

(2) il mss. ha · *'l dito*; che nel testo non v'è.

(3) il mss *taglialo*.

te: imperciocchè meglio t' è andare a vita con uno occhio, che essere messo con tutti e due (1) nella fiamma infernale in eterno. Ed imperciò guardatevi, che voi non dispregiate nenno di questi minimi: imperciocchè io vi dico, che gli Angeli loro sempre veggono la faccia (2) del Padre mio, che è in cielo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì di santo Francesco. Rubr. 147.

(3) In quel tempo disse Gesù: io confesso te Signore e Padre del cielo e della terra, il quale ascondesti queste cose a' savi e a' prudenti, e rivelastile a' parvoli. Così Padre è piaciuto dinanzi da te. Tutte le cose mi sono date dal Padre mio. E neuno (4) conosce il Figliuolo, se non il Padre: e 'l Padre non conosce, se non il Figliuolo, o (5) colui, a cui il Figliuolo il volesse rivelare. Venite a me tutti voi, che v' affaticate, e io vi darò refezione. Toglete il giogo mio sopra voi, e imparate da me, che sono umile e man-

(1) *con tutti e due*: aggiunto al mss., dicendo il testo: *quam duos oculos habentem*.

(2) il mss. *la faccia mia*, e. Levossi via *mia*, e non essendovi nel testo.

(3) Questo Evangelio si legge alla Rubr. 129 con qualche piccola varietà.

(4) *cognosce* il mss. come si è osservato altre volte.

(6) il mss. *o a colui*.

sueto di cuore: e troverete riposo all' anime vostre. Imperciocchè il giogo mio è soave, e 'l peso mio è leggiero.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi il dì di santo Simone, e di santo Tadeo apostoli. Rubr. 148.

(1) In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: questo è il mio comandamento, che voi v' amiate insieme, siccome io (2) ho amato voi. Maggior carità non si puòte avere, che ponere l' anima sua per gli amici suoi. Voi siete miei amici, se voi fate le cose, che io (3) comando a voi. Già non dico a voi servi: imperciocchè il servo non sa che si faccia il signore suo. Ma a voi dico amici; imperciocchè ogni cosa, che io ebbi dal Padre mio, ho manifestato a voi. Voi non eleggeste me: ma io elessi voi, acciocchè voi andiate, e facciate frutto, e'l frutto vostro permanga: acciocchè tutto quello addimanderete al Padre mio nel mio nome (4), egli dia a voi. Questo comando a voi, che voi v' amiate insieme. Se il mondo

(1) Oggi nel Messale romano l' Evangelio di questa festa comincia dalle parole: *Haec mando vobis*. Questo comando a voi ec.

(2) il ms. *one*. e così più sotto, e in altri luoghi.

(3) il ms. *vi comando a voi*.

(4) *nel mio nome*, aggiunto al ms. il testo *in nomine meo*.

v' ha in odio, sappiate che prima egli ha odiato me, che voi. Se voi (1) foste del mondo, il mondo amerebbe quello, che fosse suo. Ma voi non siete del mondo, ma io vi trassi del mondo, e imperciò il mondo v' ha in odio. Ricordatevi della parola mia, che io vi dissi: che 'l servo non è maggiore, che il signore suo. Se me hanno perseguitato, e ancor voi perseguiteranno · se la parola mia osservassero, la vostra osserverebbono. Ma tutte queste cose faranno a voi per lo nome mio; imperciocchè non conoscono colui, che mi mandò. Se io non fussi venuto, e non (2) avessi parlato con loro, e' peccato non avrebbono: ma ora non hanno scusa del peccato loro. Quelli che odia me, odia il Padre mio. Se io non avessi in loro fatto l' opera, che neuno altro mai non fece, non avrebbono peccato: ma ora m' hanno veduto, e (3) hanno odiato me, e il Padre mio. Ma conviene che s' adempia l' opera, ch' è scritta nella legge loro. Chè (4) eglino m' hanno odiato senza cagione neuna.

(1) il mss. *fussi*.
(2) il mss. *averesti*.
(3) il mss. *annomi*.
(4) il mss. *ad* il testo *quia*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi la vigilia d'Ognissanti. Rubr. 149.

(1) In quel tempo discendendo Gesù del monte, e' ristette in uno luogo molto salvatico, e la turba e li discepoli suoi, e grande parte del popolo erano con lui; i quali erano venuti di tutta Giudea (2), e di Gerusalem, e delle parti marine di Tiro e di Sidone per udire la sua dottrina, e per essere sanati delle loro infermitadi. E (3) quelli che erano indemoniati, guarivano, ed erano liberati. E tutta la turba desiderava di poterlo toccare: imperciocchè di lui usciva virtù, e sanava tutti. Ed egli levò gli occhi in alto ioverso e' discepoli suoi, e (4) disse: beati coloro, che son poveri per ispirito; imperciocchè egli è loro il regno del cielo. Beati coloro, che hanno fame; imperciocchè saranno satollati Beati coloro, che piangono; imperciocchè rideranno. Beati (5) sarete, quando gli uomini v'odieranno, e (6) separerannovi, e diranno villania, disprezzando il nome

(1) Questo Evangelio leggesi alla Rubr. 124 con qualche piccola varietà

(2) *i quali erano venuti di tutta Giudea*. Queste parole si trovano nel mss. ripetute per negligenza del copiatore.

(3) il mss. *questi*.

(4) il mss. *diceva*.

(5) il mss *sare*.

(6) il mss. *spregerannovi*, il testo · *separaverint vos*.

vostro come (1) reo per lo figliuolo dell' uomo. Godete, e rallegratevi in quello dì: imperciocchè la vostra mercede è molto grande e copiosa in cielo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi il dì d'Ognissanti. Rubr. 150.

In quel tempo vedendo Gesù le turbe, salì (2) in sul monte, e posesi a sedere, e sedendo egli, i discepoli suoi andarono a lui, ed egli incominciò a parlare, e ammaestrare loro dicendo: beati e' poveri per ispirito; imperciocch' egli è loro il regno del cielo. Beati gli (3) umili; che possederanno la terra. Beati coloro, che piangono; che saranno consolati. Beati coloro, cha hanno fame e sete della giustizia; imperciocchè fieno (4) satollati. Beati e' misericordiosi; imperciocchè troveranno misericordia. Beati color, che son mondi di cuore; imperciocchè vedranno Iddio. Beati e' pacifici: imperciocchè fieno chiamati figliuoli di Dio. Beati coloro, che patiscono persecuzione per la giustizia; imperciocchè egli

(1) il ms. *rei*.
(2) il ms. *salire in sul monte posesi*, il testo *videns Jesus turbas, ascendit in montem*.
(3) il ms. *uomini*, il testo *humiles*.
(4) il ms. *consolati*, il testo: *saturabuntur*.

è loro il regno del cielo. Beati sarete, quando gli uomini vi maladiranno, e perseguiteranno, e diranno contro a voi ogni male (1) calunniandovi per amor mio. Godete, e rallegratevi; imperciocchè la mercede vostra è copiosa in cielo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la vigilia d' uno Apostolo. Rubr. 151.

(2) In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: questo è il mio comandamento, che voi v' amiate insieme, siccome io ho amato voi. Maggiore carità non ha neuno, che ponere l' anima sua per gli amici suoi. Voi siete miei amici, se fate quelle cose, che io comando a voi. Già non dico a voi servi; imperciocchè il servo non sa la volontà del suo signore. Ma a voi dico amici; imperciocchè ogni cosa, che io ebbi dal Padre mio, io ho manifestato a voi. Voi non eleggeste me; ma io elessi voi, acciocchè voi andiate, e facciate frutto, e il frutto vostro permanga, acciocchè tutto quello, che addimanderete al Padre mio nel mio nome, egli (3) dia a voi.

(1) *calunniandovi* aggiunto conforme il testo *mentientes*.

(2) Questo Evangelio si legge alla Rubr. 148 sul principio.

(3) il mss *darà*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi la vigilio (1) *di più Apostoli, che non hanno propio.* RUBR. 152.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: io son vite vera, e il Padre mio è il coltivatore. E ogni tralcio che (2) in me non farà frutto, si taglierà: e qualunque farà frutto, si purgherà, acciocchè faccia più frutto. Voi siete già mondi per la parola, la quale io ho parlato a voi State in me e io in voi. Siccome il tralcio non può fare buon frutto da sè medesimo, se non istà nella vite: così voi se non permarrete in me. Io sono la vite, e voi i tralci. Colui il quale permane in me, e io in lui, questi fa molto frutto; imperciocchè sanza me non potete far niente. E chi non starà in me, sarà gittato fuori siccome tralcio (3), e seccherassi, e fia messo nel fuoco ad ardere eternalmente (4). Se voi starete in me, le mie parole permarranno in voi, e qualunque cosa voi addimanderete, voi avrete.

(1) Nel Messale romano questo Evangelio leggesi la festa di uno martire nel tempo pasquale.

(2) il ms. *che è in me*. La Crusca alla v. *propaggine* ha l' esempio che somiglia al nostro: *ogni tralcio a propaggine, che in me non farà frutto, si taglierà*.

(3) il ms. *sarà gittato fuori, e fia tagliato*. il testo: *mittetur foras sicut palmes*.

(4) *eternalmente* aggiunto al testo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi per più Apostoli. (1) Rubr. 153.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: ecco che io vi mando siccome si mandano le pecore in mezzo de' lupi. Siate savi e prodenti come i serpenti, e semplici come le colombe. Ma guardatevi dagli uomini. Imperciocchè eglino vi metteranno nelli loro concili e nelle loro sinagoghe, e flagellerannovi: e menerannovi dinanzi alli re e a' principi e a' dottori e a' rettori (2) del mondo per cagione di me in testimonianza a loro e alle genti. E pigliandovi ellino, non vogliate pensare come, nè in che modo, voi dobbiate rispondere: imperciocchè vi si darà in quella ora che rispondere (3). Imperciocchè non siete voi quelli che parlate, ma è lo spirito del Padre vostro, che parla in voi. E l' uno fratello darà in morte l' altro, e il padre il figlinolo, e leverannosi i figliuoli contra ai padri e alle madri loro, e (4) colla morte gli affliggeranno: e sarete in odio a tutti gli uomini per lo nome mio. Ma coloi che persevererà infino alla fine, sarà salvo.

(1) Questo Evangelio si legge il dì di santo Barnaba apostolo.

(2) il testo ha solo: *praesides et reges*.

(3) manca nel mss. *imperciocchè vi si darà in quella ora che rispondere*, il testo: *dabitur enim vobis in illa hora quid loquamini*.

(4) il mss. *nella*

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi per li Vangelisti (1) *che non hanno propio.* Rubr. 154.

In quel tempo disegnò Gesù altri settantadue discepoli, e mandogli (2) in ogni cittade e luogo, nel quale dovea egli (3) andare. E disse loro: la messe è molta (4), ma gli operatori son pochi. Adunque pregate il signore del campo, che metta i mietitori (5) nel campo suo. Andate: ed ecco che io vi mando siccome agnelli infra i lupi. Non vogliate portare tasca, nè sacco, nè calzamenti: e nenno saluterete per via. E in qualunque casa voi entrerete, in prima dite: pace sia in questa casa, e se ella è figliuola di pace, riposerassi sopra lei la pace vostra: ma se non fia figliuola di pace, si ritornerà a voi State in quella medesima casa, e mangiate e bevete di quelle cose, che vi sono poste innanzi da mangiare da quelli della casa: imperciocchè il mercennario è degno di ricevere la sua mercede. E non vogliate andare di casa in casa. Ed in qua-

(1) Questo Evangelio leggesi al dì di santo Marco.

(2) il testo ha: *binos ante faciem suam.*

(3) il ms. *doveano andare*, il testo *erat ipse venturus.*

(4) il ms. *la mandata è a molti*, il testo: *messis quidem multa.*

(5) il ms. *mettitori*. Alla voce *mietitore* trovasi questo passo citato nel vocabolario della Crusca.

lunque (1) cittade voi entrerete, e (2) vi riceveranno, mangiate di quelle cose, che vi sono poste innanzi: e curate gl' infermi, i quali sono nella cittade e dite a loro: egli s' appressa a voi il regno del cielo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. (3) *Dicesi per uno martire* (4) *pontefice.* RUBR. 155.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: non vogliate pensare che io sia venuto a metter pace in terra. Io non venni a metter pace, ma cortello. Anzi venni a dividere il figliuolo dal padre, e la figliuola dalla madre, e la nuora dalla suocera; imperciocchè i nimici dell' uomo sono i domestici suoi. Colui che ama il padre e la madre più che me, non è degno di me. (5) E chi ama il figliuolo e la figliuola più che me, non è degno di me. E chi non prende la sua croce, e

(1) il mss. *casa*, il testo *civitatem*.

(2) il mss. *eglino vi riceveranno, e mangiate*, il testo *et susceperint vos, manducate*.

(3) Questo Evangelio dicesi oggi per uno martire non pontefice. E lo stesso di quello della Rubr. 125 Vi è la varietà soltanto che in questo si legge *minimi miei* e in quello *miei minimi*.

(4) il mss. *pontefice*.

(5) *E chi ama il figliuolo e la figliuola più che me, non è degno di me. E chi non prende la sua croce, e seguitame, non è degno di me* Queste parole furono omesse dal copiatore, come è detto alla Rubr. 105.

seguitami, non è degno di me. E chi ama l' anima sua, la perderà; e chi perde l' anima sua per me, la ritroverà. Chi riceve voi, riceve me, e chi riceve me riceverà colui, che m' ha mandato. Chi riceve il profeta nel nome del profeta, riceve la mercede del profeta. Chi riceve il giusto nel nome del giusto, riceverà la mercede del giusto. E qualunque darà bevere ad uno di questi minimi miei uno calice d' acqua fredda per lo nome del discepolo: in verità vi dico, non perderà la mercede sua.

Sequenza del santo Evangelio secondo (1) *Matteo. Dicesi per uno martire. Rubr.* 156.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: se alcuno vuole venire dopo me, anneghi sè medesimo, e tolga la croce sua, e seguiti me. E chi vuole salvare l' anima sua, la perderà. E colui che la perderà per me, sì la ritroverà. E che utilità è all' uomo, se tutto il mondo guadagnasse, e patisca il danno dell' anima sua? Ovvero che cambio darà l' uomo per l' anima sua? Il Figliuolo dell' uomo deve venire con gli angeli suoi nella gloria del Padre suo; e allora renderà

(1) il ms. *secondo Marco*.

a ciascuno secondo l'opera sua In verità vi dico, che sono alcuni di quelli, che sono qui, i quali non gusteranno la morte, infino a tanto che veggano il Figliuolo dell' uomo venire nel regno suo (1).

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi per uno martire (2). *Rubr.* 157.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: in verità, in verità vi dico, che se il granello del grano, che cade in terra non muore, egli solo (3) rimarrà. Ma se egli muore, farà molto frutto. E chi ama l' anima sua la perderà: e chi odia l' anima sua in questo mondo, in vita eterna la guarderà. E chi me serve, sì mi seguiti: e dove sono io, quivi sarà il servo mio. E colui che mi servirà, onorificherà lui il Padre mio, il quale è in cielo.

(1) Questo ultimo periodo oggidì non si legge nel messale romano.

(2) Leggesi il dì di santo Lorenzo.

(3) il mss. *romagnerà*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo Dicesi per uno martire Rubr. 158.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: nessuna cosa è sì occulta, che non si riveli; nè sì nascosa, che non si sappia. Quello che io dico a voi nelle tenebre, ditelo in luce: e quello che con l' orecchie voi udite, predicatelo sopra i tetti. E non vogliate temere coloro, che occidono e' corpi; imperciocchè l' anima non possono occidere: ma temete colui che vi puote (1) l'anima e 'l corpo mettere in perdizione nel fuoco eternale. Or non si danno due passere a denaro; e neuna di loro cade sopra la terra sanza il volere del Padre vostro? E tutti i capelli del capo vostro sono annoverati. E imperciò non vogliate temere: imperciocchè voi siete meglio, e da più che non sono le passere. Ed ogni uomo, che mi confesserà dinanzi agli uomini, io confesserò lui dinanzi al Padre mio, ch'è in cielo.

(1) *e l' anima e l corpo* il mss., ripetizione del copiatore.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi per uno martire. Rubr. 159.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi (1): se alcuno viene a me, e non odia il padre e la madre e mogliera e figliuoli e frategli e sorelle, e ancora l'anima sua, non può essere mio discepolo. E colui che non toglie la sua croce, e viene dopo me, non puote essere mio discepolo (2). E quale è quegli di voi, che volesse edificare una torre, che prima non pensi, e faccia ragione di tutte quelle cose, che vi fanno di bisogno, e se egli ha il modo a poterla compiere; acciocchè poi che avesse principiato il fondamento, e non la potesse compiere, chiunque la vedesse incominciata, ed e' (3) non la seguisse, lo schernirebbe, dicendo: questo uomo incominciò a edificare, e non ha (4) potuto compiere? Ovvero quale è quello re, che (5) avendo a combattere con un altro re, non si (6) debba egli innanzi avvisare molto bene, e antivedere se egli può con diecimila farsi incontro a colui che n' avesse ventimila, che viene incontro a lui? Altramen-

(1) il messale romano: *turbis*.
(2) Questo periodo: *e colui che ec.* manca nei mss. Il testo ha: *et qui non bajulat crucem ec.*
(3) *e'* manca nel mss.
(4) *l' ha possuto* il mss.
(5) il mss. *abbia*
(6) *debbe* il mss.

te (1) essendo quegli ancora dalla lungi, gli manderà gli ambasciatori, invitandolo e pregandolo di pace. Così sarà a ciascuno di voi, il quale se (2) non rinunzierà a tutte quelle cose, che possiede, non può esser mio discepolo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo (3). *Dicesi per uno martire*. Rubr. 160.

In quel tempo (4), sedendo Gesù in sul monte Oliveto, s'accostarono a lui e' discepoli suoi, e in segreto dissero a lui: dì a noi, quando queste cose saranno? e quale sarà il segno del tuo avvenimento, e della consumazione del secolo? Rispose Gesù, e disse loro: guardate che neuno non v' inganni. Imperciocchè molti (5) verranno nel nome mio, e diraono: io sono Cristo, e molti inganneranno. Ma quando voi udirete le battaglie e operazioni (6) di battaglie, vedete, non vi turbate. Imperciocchè è di bisogno che queste cose si facciano; ma non sarà ancora il fine. Imperciocchè si leverà gente contra gen-

(1) *certo* il mss., il testo *aliquin*.
(2) *se* manca nel mss.
(3) il mss. *Giovanni*
(4) il mss. *disse Gesù a' discepoli suoi, sedendo egli in sul monte Oliveto, e predisse loro molte cose, allora in segreto dissero a lui e' discepoli suoi: disse*.
(5) il mss. *vegniranno*.
(6) il testo *opinione*.

te, e regno contra regno, e saranno pestilenze e fame e terremuoti grandi per li luoghi. E tutte queste cose saranno incominciamento di dolore. Allora vi daranno tribolazione, e ucciderannovi, e sarete in odio a tutta la gente per lo nome mio. Ed allora molti si scandalizzeranno, e tradiranno l' uno l' altro, e avrannosi in odio l'uno l' altro. E molti falsi profeti si leveranno, e inganneranno molti. Imperciocchè abbonderà la iniquità, e raffredderà la carità di molti. Ma chi persevererà infino alla fine quelli saranno salvi.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi per più martiri (1). Rubr. 161.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: guardatevi (2) dal fermento de' Farisei, il quale è ipocresia. Onde neuna cosa è sì nascosa, che non si reveli, nè sì occulta, che non si sappia. Imperciocchè quelle cose, che avete dette in tenebre, si diranno in luce: e quelle cose, che nelle orecchie e nelle camere parlaste (3), parlerete sopra i tetti predicando. E imperciò dico a voi amici miei: non abbiate paura di quelli,

(1) Leggesi la Festa de santi Giovanni e Paolo.

(2) *guardatevi* manca nel mss., il testo *attendite*.

(3) il mss. *parlate*, il testo *locuti estis*.

che uccidono i corpi; imperciocchè dopo questo non hanno da potere più fare a voi. Ma io vi mostrerò quello, che voi dovete temere; cioè temete colui, che vi può uccidere, ed ha podestà di mettere nel fuoco eternale l'anima. E imperciò dico a voi: questo temete. Or non vedete voi che cinque passere si danno per uno denaro; e tutte l'ha Iddio nella mente? E anco i vostri capelli del capo sono annoverati. Adunque non vogliate temere: imperciocchè voi siete da più, che non sono le passere. Ed anco vi dico, che qualunque mi confesserà dinanzi agli uomini, il Figliuolo dell' uomo lo confesserà dinanzi agli angeli di Dio.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi per più martiri. Rubr. 162.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: quando voi udirete le battaglie e' tradimenti, non vogliate isbigottire, nè aver paura: imperciocchè è di bisogno che in prima si faccia così (1). E diceva loro: leverassi gente contra gente, e regno contra regno. E saranno grandi tremuoti e pestilenze e fame, e dal cielo verran-

(1) manca *sed nondum statim finis.*

no terrori (1), e altri segni saranno assai. Ma innanzi a tutte queste cose vi metteranno le mani addosso, e perseguitandovi metterannovi nelle sinagoghe e nelle prigioni dandovi alle guardie e ai re e rettori per lo nome mio: e questo addiverrà a voi in testimonianza. Adunque disponete ne' vostri cuori di non pensare dinanzi al tempo che dobbiate rispondere. Imperciocchè io darò a voi lingua e sapienza, alla quale non potranno resistere, nè contradire tutti li vostri avversari. Ma voi sarete traditi e da padre e da madre e frategli e cognati e parenti e amici, e alla morte daranno (2) voi: e sarete in odio a tutti gli uomini per lo nome mio: ma solo un capello del capo vostro non perirà. Nella pazienza vostra possederete (3) l' anima vostra.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca: Dicesi per più martiri Rum. 163.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: colui (4) che ode voi, ode me: e chi disprezza

(1) *terremuoti* il mss., *terrores* il testo.

(2) *e nella morte desidereranno voi* il mss., *et morte afficient ex vobis* il testo.

(3) *possederà* il mss.

(4) *che ode me, ode voi* il mss. *qui vos audit, me audit* il testo.

voi, disprezza me; (1) e chi disprezza me, disprezza colui, che mi mandò. E ritornando i settantadue discepoli, dissero: Signore, eziandio le demonia si sottomettono a noi nel nome tuo. E Gesù disse a loro: io vedeva Satan come folgore discendere di cielo. (2) Ecco che io diedi a voi podestà di calcare, e di conculcare i serpenti e gli scorpioni, e ogni forza del nemico: e niente a voi (3) nocerà. Ma in questo non vi vogliate rallegrare, perchè gli spiriti sieno sottoposti a voi: ma rallegratevi, che i nomi vostri sono scritti in cielo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi per li santi confessori pontefici (4). Rubr. 164.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: state cinti sopra i vostri lombi, e tenete le lucerne accese nelle vostre mani; acciocchè siate simiglianti agli uomini, che aspettano il signore loro, che deve tornare dalle nozze: sicchè quando viene, e batte, incontenente gli apriate (5). Onde bea-

(1) *e chi disprezza me* aggiunto secondo il testo *qui autem me spernit.*

(2) il mss. *e*, il testo *ecce*.

(3) *noceranno* il mss., il testo *nocebit*.

(4) Oggi dicesi per uno confessore non pontefice.

(5) La Crusca alla v. *bussare* ha l'esempio così, *quando viene e bussa incontenente gli apriate*.

ti i servi, che quando verrà il signore loro gli truovi vegghiare. In verità vi dico che gli apparecchierà, e farà quelli servi (1) sedere e mangiare, e passeggiando gli servirà. E se anco venisse alla seconda vigilia, ovvero alla terza vigilia, e trovasseli vegghiare, beati saranno quelli servi. Ma questo sappiate, che se il padre della famiglia sapesse a che ora il ladro venisse, certamente vegghierebbe, e non si lasserebbe rubare quelle cose, che sono in casa sua. Ed imperciò state voi apparecchiati, che il Figliuolo dell' uomo verrà a tale ora, che voi non lo pensate.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi per li santi confessori pontefici. Rubr. 165.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: non è neuno, che accenda la lucerna, e poi la nasconda, nè non la pone sotto lo staro: anzi la pone sopra il candellieri, acciocchè coloro, che sono nella casa, veggano lume. La lucerna del corpo tuo si è l' occhio tuo. E se l' occhio tuo sarà semplice, tutto il corpo tuo sarà chiaro e lucido: ma se fusse reo, tutto il corpo tuo sarà

(1) *aspettare a sedere* il ms.

tenebroso. E imperciò guarda il lume che è nell'occhio tuo, che non vi sieno tenebre. Adunque se tutto il corpo tuo sarà lucido e netto, e non avrà alcuna parte di tenebre, sarà tutto lucido e chiaro, siccome una lucerna d'una grande chiarezza, e illuminerà te.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi per li santi confessori pontefici. Rubr. 166.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: vegghiate, imperciocchè non sapete in quale ora il vostro Signore debba venire. E sappiate, che se il padre della famiglia sapesse a che ora il ladro dovesse venire, certamente vegghierebbe, e non si lasserebbe rubare la casa sua. Ed imperciò state apparecchiati, imperciocchè non sapete l'ora che il Figliuolo dell'uomo deve venire. E quale ti pensi tu, che sia servo fedele e prudente (1), il quale il signore ordinò sopra la famiglia sua, acciò che dia a loro il cibo al tempo? Beato è quello servo, che quando verrà il signore, lo trovi così fare. In verità vi dico, che egli il porrà sopra tutti e' suoi beni.

(1) il ms. *quello il quale*

(1) *Sequenza del santo Evangelio secondo* (2) *Marco. Dicesi per li santi confessori pontefici.* Rubr. 167.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: vegghiate e orate, imperciocchè non sapete quando sarà il tempo. Siccome l' uomo, che andò in pellegrinaggio, e lassò la casa sua, e diede a' servi suoi podestà d' ogni cosa, e al portinaro comandò che vegghiasse; adunque vegghiate: imperciocchè non sapete quando venga il signore della casa, o da sera, o da mezza notte, o quando il gallo canta (3), o alla mattina. Sicchè se subitamente venisse, non vi trovi dormire. E questo, che io dico a voi, a tutti io dico: vegghiate.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi per uno confessore non pontefice. Rubr. 168.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: non vogliate temere gregge piccioline, imperciocchè al Padre vostro piacette di dare a voi il regno. Vendete le cose, le quali possedete, e date la limosina. Fatevi sacchi, che non in-

(1) Di presente non leggesi in veruna festa dell anno questo Evangelio.

(2) il mss. *Matteo*.

(3) il mss. *o quando il gallo canta innanzi alla mattina*. Il testo *an galli cantu an mane*.

vecchino, e in cielo tesoro, che non viene meno: il quale il ladro non può imbolare, nè la tignuola corrompere. E imperciò dove è il vostro tesoro, quivi è il vostro cuore.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi per uno confessore non pontefice. Rubr. 169.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: fu uno uomo nobile, che andò in lontano paese per pigliare uno reame, e poi ritornare. Onde egli chiamò dieci de' servi suoi, e diede loro dieci monete, e disse loro: guadagnate con esse, tanto che io torno. Ma i suoi cittadini, avendolo in odio, mandarono ambasciadori dopo lui, dicendo: noi non vogliamo, che costui regni sopra noi. E avendo quegli preso il reame, e tornato che fu chiamò a sè e' servi suoi, a' quali aveva dato la pecunia, e volse vedere quanto ciascuno avea guadagnato. E venne a lui il primo, e disse: signore, con la pecunia toa, che tu mi desti, io n'ho guadagnato dieci. Ed egli disse: servo buono, da poi che nel poco se' stato fedele, tu avrai podestà sopra dieci cittadi (1). E l'altro venne a lui, e disse: signore, con la mone-

(1) il mss. *cittadini*, il testo *civitatibus*, e così di sotto.

ta tua io ne ho guadagnato cinque. E 'l signore disse a lui: e tu sarai sopra cinque cittadi. E l' altro venne, e disse: signore, la moneta che tu mi desti, l'ho riposta nel sudario: imperciocchè io temetti di te, che se' uomo austero, imperciocchè to togli dove to non desti, e mieti dove tu non seminasti. E 'l signore disse: con la bocca tua ti giudico, servo reo. Sapevi tu, che io sono uomo austero, e tolgo dove io non diedi, e mieto dove io non seminai, adunque perchè non desti la pecunia mia ad uno (1) banchiere, sicchè tornato che io fussi, (2) l' avessi richiesta con l' usura? E disse a quegli, che gli stavano presenti: toglietc da lui la pecunia, e datela a colui, che n' ha dieci. Ed eglino dissero: signore, egli n' ha dieci. E Gesù disse: io dico a voi, che a ciascuno che ha, gli sarà dato e abbonderà: ma (3) a colui, che ha poco, quello tantò che ha, gli sarà tolto da lui.

(1) il mss. *banchieri* che non è nel vocab.

(2) il mss. *l' averei*.

(3) il testo dice *ab ea autem, qui non habet, et quod habet, auferretur ab eo*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi per le vergini, che non hanno propio. Rubr. 170.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi questa parola: simile è il regno del cielo a dieci vergini; le quali appresero le loro lampane e (1) andarono incontro allo sposo e alla sposa. Ma (2) cinque di loro erano stolte, e l' altre cinque erano prudenti. E quelle cinque stolte tolsero le lor cinque lampane, e non tolsero dell' olio: (3) sì le prudenti tolsero dell' olio ne' loro vasi con le lampane. Ma indugiando a venire lo sposo, (4) tutte queste vergini s' addormentarono. E, dormendo, levossi uno grido in sulla mezza notte, dicendo: ecco che lo sposo viene, state suso, e andateli incontro. Ed allora si levarono (5) tutte quelle vergini, e adornarono le lampane loro. E quelle stolte dissero alle prudenti: dateci dell' olio vostro, imperciocchè le lampane nostre (6) si stutano. Risposero quelle prudenti, e dissero: andate a coloro, che ne vendono, e compe-

(1) il mss. *usarono contro*: il testo *exierunt obviam*.
(2) il mss. *le cinque*.
(3) manca nel mss. *sì le prudenti tolsero dell' olio ne' loro vasi con sè*. Il testo: *prudentes vero acceperunt oleum in vasis suis cum lampadibus*.
(4) il mss. *queste cinque*: il testo *omnes*.
(5) il mss. *quelle cinque vergini prudenti*, il testo: *omnes virgines illae*.
(6) il mss. *si studano*

ratene; imperciocchè il nostro olio non basterebbe a noi (1) nè a voi. E intanto che andarono a comperare dell' olio, venne lo sposo: e quelle, che erano apparecchiate, entrarono con lui alle nozze, e fu serrata la porta. E poi giunsero quelle cinque (2) vergini stolte, e trovarono serrate le porte, e dicevano: (3) signore, signore, aprici. E quegli rispose, e disse loro: in verità io non vi conosco, e non so chi voi siete. Ed imperciò io vi dico: vegghiate, imperciocchè voi non sapete nè il dì, nè l' ora.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi per le vergini. Rubr. 171.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi: simile è il regno del cielo a uno tesoro nascoso in uno campo; il quale tesoro trovò uno uomo, e nascoselo, e per la grande allegrezza che n' ebbe, andò, e vendè ciò che egli aveva, (4) e comperò quello campo. Ancora è simile il regno del cielo ad uno mercatante, che cerca le buone margherite. E trovata che n' ebbe una pre-

(1) *nè a voi* manca nel mss. Il testo *nobis et vobis*.
(2) il mss. *femine*
(3) il mss. *signore* una sola volta il testo due volte.
(4) *e comperò quello campo* manca nel mss. Il testo *et emit agrum illum*.

ziosa, andò, e vendè ciò che egli avea, e comperolla. Ancora è simile il regno del cielo alla rete messa nel mare per pigliare ogni generazione di pesce. La quale essendo piena di pesci, (1) trasserla fuori alla riva del mare, e quivi sedendo, presero i buoni pesci, e miserli nelli loro (2) bigonei, e i cattivi gittarono via E così sarà alla consumazione del secolo, che verranno gli Angeli, e separeranno i rei del mezzo de' giusti, e metterannoli nella fornace del fuoco, dove fia pianto e stridori di denti. E disse a loro Gesù: avete voi inteso queste cose? Ed eglino dissero: sì. Ed elli disse loro; perciò ogni dottore ammaestrato nel regno del cielo, è simile all'uomo padre della famiglia, il quale proferisce del tesoro suo cose vecchie e nuove.

Sequenza del santo Evangelio secondo Luca. Dicesi per la sagra. Rubr. 172.

In quel tempo andava Gesù per Gerico. Ed ecco uno uomo, il quale aveva nome Zacheo, il quale era principe de' pubblicani, ed era ricco, e cercava di vedere Cristo Gesù quale fusse: e

(1) il ms. *trassela*

(2) il vocab non ha *bigoncio*, ma *bigoncia*. Pure nel dizi è di genere masc. dicendosi *bigoncciuolo*.

non poteva per la molta torba, imperciocchè era piccolo di persona. E correndo innanzi salì in su uno albero (1) di sicomoro, per vedere Gesù, che dovea passare. E giungendo Gesù a quello luogo, guardò, e videlo, e disseli: Zacheo, (2) dismonta presto; imperciocchè oggi è di bisogno che io stia in casa tua. E Zacheo incontenente dismontò, e ricevette Gesù in casa sua con grande festa e allegrezza. E con ciò sia cosa che da tutti fusse veduto, mormoravano dicendo, che all' uomo peccatore fusse venuto. Ma stando quivi Zacheo disse a Gesù: ecco la metà de' miei beni, Signore, io darò a' poveri; e se niente ho di nessono, o difraodato, io lo renderò in quattro tanti. Allora disse Gesù a lui; questa casa è oggi fatta salva; (3) con ciò sia che anch' esso sia figliuolo d' Abraam. Imperciocchè il Figliuolo dell' uomo è venuto a cercare, e a fare salvo, ciò che era perduto.

(1) Il mss. *di moro gelso*. Il testo *sycomorum*.

(2) Il mss. *fa festa e dismonta presto*. O il volgarizzatore o il copiatore devono aver preso questo abbaglio per esservi nel testo *festinans descende*.

(3) *conciossia che* sino alla fine dell Evangelio, manca nel mss. Forse in antico non si leggevano nella Messa queste ultime parole.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi (1) *alle messe della gloriosa Vergine Maria dalla Pasqua alla Pentecoste* Rubr. 173.

In quel tempo stava allato alla croce di Gesù la madre sua, e la sorella della gloriosa vergine Maria Cleofe, e Maria Maddalena. E vedendo Gesù la madre sua, che stava quivi, e anco il discepolo, il quale elli tanto amava, disse alla madre sua: femmina, ecco il figliuolo tuo. E poi disse al discepolo: ecco la madre tua. E da quella ora innanzi prese lei il discepolo per sua (2) madre.

Sequenza del santo (3) *Evangelio secondo Giovanni. Dicesi per li morti.* Rubr. 174.

In quel tempo disse Marta a Gesù: Signore, se tu ci fossi stato, il mio fratello Lazzero non sarebbe morto. Ma non di meno io so bene, che ciò che to addimanderai a Dio, egli ti darà. Disse (4) a lei Gesù: il tuo fratello resusciterà. Disse a lui Marta: io so bene, che egli risusciterà

(1) manca nel mss. *alle messe della gloriosa Vergine Maria.*
(2) Il testo *in sua*.
(3) Questo Evangelio è una parte di quello della Rubr. 58 della I Parte. È tradotto con qualche diversità.
(4) Questo e il seguente periodo si trovano ripetuti nel mss.

nella risarrezione al novissimo die. Disse a lei Gesù: io sou resurrezione e vita, (1) e chi crede in me, eziandio se fosse morto resusciterà, e chi vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo? Ed ella disse: Signore, sì: imperciocchè io credo, che tu se' Cristo figliuolo di Dio vivo, il quale se' venuto in questo mondo.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi per li morti. Rubr. 175.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi e alle turbe de' Giudei: ogni cosa che il Padre mi dà (2), verrà a me: e quello che viene a me, non lo caccerò fuori; imperciocchè io non sono dismontato dal cielo per fare la mia volontà, ma la volontà del Padre mio, che mi mandò. E questa è la volontà del Padre mio che mi mandò (3), che di tutto quello che mi diede, io non perda niente, ma che io lo resusciti al dì del giudizio. E questa è la volontà del Padre mio, che mi mandò, che ciascuno che vede il Figliuolo, e crede in lui, abbia vita eterna: e io lo resusciterò al dì del giudizio.

(1) *E chi crede in me, eziandio se fosse morto resusciterà* parole aggiunte al ms. secondo il testo, e tolte dall' Evangelio della suddetta Rubr. 58.

(2) Il ms. *viene*: il testo *veniet*.

(3) manca nel ms. *che di tutto quello che mi diede* al testo: *ut omne, quod dedit mihi*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi per li morti. Rubr. 176.

In quel tempo disse Gesù a' discepoli suoi e alle turbe de' Giudei: in verità, in verità vi dico, ch'egli è venuto l'ora, che li morti, udendo la voce del Figliuolo di Dio, vivranno. E come il Padre ha vita in sè medesimo, così diede al Figliuolo, che avesse vita in sè medesimo, e diedeli podestà di giudicare, imperciocchè è Figliuolo dell' uomo. Non vi meravigliate di questo, imperciocchè viene l'ora, nella quale tutti quelli che sono ne' monimenti, udranno la voce del Figliuolo di Dio. E coloro, che avranno fatto bene, andranno in resurrezione di vita: e chi avrà fatto male, nella resurrezione del giudizio.

Sequenza del santo (1) *Evangelio secondo Giovanni. Dicesi per li morti.* Rubr. 177.

In quel tempo disse Gesù (2) alle turbe de' Giudei: siccome il Padre resuscita i morti, e vivifica, così il Figliuolo fa a quelli, che vuole vivificare. Il Padre non giudica persona, anzi ogni

(1) Di presente non leggesi nelle Messe questo Evangelio.

(2) Il messa *a' discepoli suoi*

giudizio è dato al Figliuolo, acciò che tutti onorino il Figliuolo, come onorano il Padre. E chi non onora il Figliuolo, non onora il Padre, che lo mandò. In verità, in verità vi dico, che chi ode la mia parola, e crede a colui, che mi mandò, ha vita eterna, e non verrà in giudizio, ma passerà da morte a vita.

Sequenza del santo Evangelio secondo Giovanni. Dicesi per li morti. Rubr. 178.

In quel tempo disse Gesù (1) alle turbe de' Giudei: io sono pane vivo, che sono disceso di cielo. Se alcuno mangerà di questo pane, vivrà in eterno: e 'l pane, che io vi darò, è la carne mia per la vita. Quistionavano i Giudei insieme, e dicevano: come ci può dare costui la carne sua a mangiare? Disse allora Gesù: in verità, in verità vi dico, che se voi non mangiate la carne del Figliuolo dell'uomo, e non bevete il suo sangue, voi non avrete vita in voi. Ma chi mangerà la carne mia, e beverà il sangue mio, avrà vita eterna: e io lo resusciterò al novissimo dìe.

(1) Il mss. *a' discepoli suoi*, il testo *turbis Judaeorum*.

Sequenza del santo Evangelio secondo Matteo. Dicesi alla Messa de' congiunti per Matrimonio. Rubr. 179.

In quel tempo venne Gesù nelli (1) confini di Giudea oltra il Giordano, e molta turba lo seguitava: ed egli gli sanò (2). E vennero a lui i Farisei tentandolo e dissergli: Maestro, è egli lecito all' uomo di lassare la moglera sua per neuna cagione? Rispose Gesù, e disse: non avete voi mai letto nella Scrittura, che dice, che colui che fece il maschio e la femmina, gli fe', e disse: per costei lasserà l'uomo padre e madre, e accosterassi alla mogliera sua, e saranno due in una carne? Adunque non son già due, ma una carne. Adunque quello, che Dio congiunse, nessuno non spartisca.

(1) il mss. *nelle confine* antiquato, come vedemmo nella Rubr. 106.
(2) Di presente non si legge nella Messa questo cominciamento.

Finito il libro de' Vangeli, che si dicono in tutto l'anno, secondo l' ordine della santa Romana Chiesa, come dichiara in questo libro. Deo gratias. Amen.

VOCI REGISTRATE DALLA CRUSCA

con esempli tratti dalle Annotazioni Vangeli, *e che si sono trovate cogli stessi esempli nel codice.*

alabastro	parte I.	pag.	94
bruco	I.	—	55
contraffare	I.	—	34
dibarbare	I.	—	65
digestimento	I.	—	66
digiunatore	I.	—	54
dispersione	I.	—	90
fastellino	I.	—	29
filatera	I.	—	62
incensare	II.	—	54
intendere	I.	—	68
lamentatrice	II.	—	36
merceennato	I.	—	16
mezzaruola	I.	—	25
mezzina	I.	—	25
mietere	II.	—	25
mietitore	II.	—	77
mietitura	I.	—	29
mignolo	I.	—	65
minussolo	I.	—	46
orlo	I.	—	62
peccatrice	I.	—	94
purificazione	I.	—	25
rilucere	I.	—	12
ritropico	II.	—	24
romoreggiare	II.	—	36
salutazione	I.	—	7
schiaura	II.	—	27
sputacchiare	I.	—	55
tormentatore	II.	—	54
tranquillità	I.	—	26
trombare	I.	—	37

VOCI REGISTRATE

E CHE NON SI SONO TROVATE.

abbominoso
abitacolo
accattare
accettatore
accetto
accidentuccio
adottamento
amarissimamente
ammaestratore
approvazione
arguire
arguire
arrappare
assimo
bellezza
bevimento
boriose
branco
bussare
busso
canneto
cantone
cantonato
chiamamento
cintola
confortamento
copertojo
coprimnato
covone
dedicazione
dirisione
dispersione di Ponto,
ereditore
fievolezza
fornicatore
fragranzia
fummicare
giustificazione
godimento
guato
immoderato
importunità
impudicizia
inabitabile
incorruttibile
incredulità
incredulo
inghiottire
intercedere
intermissione
invanire
invasato
lamentazione
lattuga
legamenta
lievito
lombo
lunatico
matrice
mente
mestruato
mormoratore
multitade
nutritivo
adiatore
ombramento
onorificato
operaja
ostico
paca
pascolo
passionare
permanere
perseverante
pensissimo
pigiare
placabile
pomifera
prenzo
predestinare
predestinare
preghiera
prevaricare
prevaricazione
propaggine
purgagione
rendimento
rigenerare
rilegare
rinascimento
rinnovamento
risonare
ritio
rugumare
ruto
sacerdotale
sagia
santificamento
santificazione
satollare
sanità
secondariamente
seditore
serotine
sferzato
sirocchiama
sognatore
sovvertimento
spazzola
sporta
sterminare
stracciatura
stracco
struggitore
tavaletta
terribile
torcolare
tramezzatore
tramutamento
turcasso
uccidimento
vedutamente
vedutamente
ventola
visione
vivificare
uscire
zizzania

A CHI LEGGE

EMMANUELE CIGOGNA.

Data fuori la prima parte de' Vangeli, emmi giunto alle mani un altro codice di Vangeli anticamente volgarizzati; e qui ne do notizia. Egli è in forma di quarto piccolo, scritto in membrana e a caratteri detti gotici, verso la metà del secolo XV, e manca alla fine almeno di due carte. Il titolo è: Al nome di Dio e della sua dolcissima e gloriosissima virgo Maria. Amen. Questi sono li santi evangelii di Gesù Cristo compilati ordinatamente e tratti di tutti quattro li Vangelisti. Secondo Giovanni capitolo primo. Nel principio era il figliuolo di Dio, e il figliuolo di Dio era appo di Dio . . . . *finisce col capitolo CCXXIX.* Come Gesù domandò Pietro tre volte, se elli l' amava, e come li predisse la morte della quale dovea morire.

Io credo che anche questo volgarizzamento, il quale mostra dappertutto le bellezze della favella, sia tratto da un codice testo di lingua; imperciocchè aven-

dolo scorso, rinvenni alcuni esempli che molto rispondono a quelli del vocabolario sotto il titolo Annot. Vangeli.

Vocabol.	*Codice.*
Ma pertanto guai *a voi che siete satolli.*	*Impertanto...guai a voi che sete satolli* (*cap.* 35.)
Erano compresi da Dio di diverse infermitadi, e tormenti, e coloro che erano indemoniati e lunatichi.	*Erano compresi di diverse infermitadi e tormenti, e quelli che erano indemoniati e li lunatichi* (*cap.* 35.).
Ipocriti, che decimate la menta, *e l'aneto, e 'l comino e la* ruta.	*Ipocriti che decimate la menta e l'aneto e lo comino e la ruta* (*c.* 183).
Il mercennaio *fugge, perocche egli è mercennaio e non s' appartiene a lui delle pecore.*	*Il mercennaio fugge perche elli è mercennaio e non s' appartiene a lui delle pecore* (*cap.*171).
Quando tu fai la limosina non sappia la mano manca quello, che fa la ritta.	*Quando fai limosina non saccia la mano manca quello che fa la ritta.* (*cap.* 42.).

Usasse l' uficio del sacerdote dinanzi de Dio secondo l' uficio sacerdotale.	*Usasse l'officio del sacerdozio dinanzi da Dio secondo l'usanza sacerdotale* (*cap.* 2.).
Quando tu fai la limosina, non trombare dinanzi *e te come fanno gl' ipocriti.*	*Quando tu fai limosina non trombare dinanzi da te come fanno gl' ipocriti* (*cap.* 42.).
Non viene il regno di Dio vedutamente.	*Non viene il regno di Dio vedutamente* (*cap.* 181).
In sua mano è la ventola.	*Ha nella sua mano la ventola* (*cap.* 24.).
E conciossiecosachè nascesse l'erba, e facesse frutto, allora apparvono le zizzanie.	*E conciossiacosachè cresscesse l' erba e facesse frutto, allora apparvero le zizzanie* (*cap.* 88.).

Alcuni di questi esempli confrontano anche col codice or ora stampato. Ma perchè più da vicino si vegga come l' un codice e l' altro s' accosti nelle parole e nel modo di tradurre, e anche come sieno innestati i passi de' Vangelisti ne' capitoli contenuti nel codice non istampato, reco qui sotto trascritto tutto il capitolo

CXLIX di questo, che richiama alle rubriche 33, 54 e 104 del primo.

Come Cristo cacciò del tempio li mercatanti e li cambiatori e come li riprese. *Mat. Mar.* C. CXLIX.

Ed entratu che fu Gesù in Gerusalem, tutta la cittude si commosse, dicendo: chi sarà costui? E li discepoli dicevano: costui è Gesù profeta di Nazaret di Galilea. *Mat. Mar. Lu. Gio.* Ed entrando Gesù nel tempio di Dio, e fatto che ave una frusta di fune, cacciava tutti coloro che comperavano e vendevano nel tempio, e le pecore, e li bovi, e le mense delli cambiatori mandò per terra, e riversò le sedie di coloro che vendevano le colombe. E disse Gesù a loro: traete di qui queste cose, e non fate della casa del Padre mio casa di mercanzia; *Mat. Mar. Lu.* perciocchè è scritto: la mia casa sarà chiamata casa di orazione di ogni gente: e voi l' avete fatta spelunca di ladroni; e non lassava trasportare ad alcuno vasello per lo tempio. *Gio.* E ricordandosi li discepoli ch'era scrittu: il zelo della casa tua m'ha roso. *Mat.* E vennero a lui nel tempio li ciechi e li zoppi, ed elli li sanò. *Mat. Mar. Lu.* Ma vedendo li principi delli sacerdoti e li scribi le meraviglie che Gesù aveva fatte, e li fanciulli

che gridavano nel tempio, e dicevano: facci salvi, figliuolo di David: furono indignati, e dissero: odi tu quello che questi dicono? e Gesù disse: sì. Or non leggesti voi mai quello che dice: in te è compita la laude di Dio per la bocca delli fanciulli, e di coloro che lattano il latte? *Mat. Mar. Gio.* Risposero li Giudei, e dissero a lui: che segno dimostri tu perchè tu facci queste cose? E Gesù rispose a loro, e disse: disfate questo tempio, ed io il rifarò in tre dì. Allora dissero li Giudei: in quaranta sei anni è fatto questo tempio, e tu dici che 'l rifarai in tre dì? Ma elli diceva del tempio del corpo suo.

Ma qui a ragione dirà taluno, se il codice or ora stampato risponde alle Annotazioni Vangeli, *se questo non istampato ha esempli che similmente sembran tratti dalle* Annotazioni *stesse, perchè dunque questo non è a quello simigliante, perchè non è un solo il volgarizzamento in questi due codici contenuto? Io risponderò in primo luogo, che se badiamo a' cataloghi, e a' manoscritti che di Vangeli si trovano in toscana favella recati anticamente, pajono molti questi volgarizzamenti; ma io creda che in origine sien pochissimi, e che la diversità che ce li fa parer molti, da altro desumersi non debba, se non se dalla licenza de' copiatori i quali ommisero od aggiunsero od alterarono in modo gli originali, che sembran essere in*

grande quantità. Dico poi in secondo luogo che la somiglianza di dicitura che v' è tra queste poche traduzioni, da altro non viene, che dalla qualità stessa della tradezione, la quale essendo letterale al testo latino, ed essendo fatta in Toscana, non può non mostrare della uguaglianza, sia nella costruzione del volgarizzamento, sia ne' vocaboli, e nelle maniere di dire toscane.

Prima di chiudera aggiungerò aver io osservato che nel vocabolario alle voci mollica *e* giara *si portano esempli tratti de autore moderno cioè dal Redi, e che alla voce* cenciaia *non ha alcun esempio. Nel presente non istampato codice trovansi le due prime voci al capitolo CV, e CVII così: Capit. CV.*, vero è, messere; ma li cani mangiano delle molliche che caggiono della mensa del signore loro, e *Capit. CVII.* adunque la femmina lasciò la brocca, ovvero la giara sua. *La voce poi cenciaia è al capitolo CLXXXIII.* guidatori ciechi che scotete la cenciaia e inghiottite il camello. *Oltracciò trovo nel capit. CXXXIX la voce* castalderia *e l' altra* dispenseria *nello stesso senso latino* vilicatio; *la seconda delle quali manca nel vocabolario, e dovrebbe avervi luogo essendoci le altre derivate.*

Tutto questo ho rapidamente notato cogliendo l' occasione della presente stampa; in progresso leggerò il codice più ad agio, e se alcuna cosa nuova mi verrà, farollo sapere a vantaggio degli studiosi di cotali scoperte.

ERRORI CORREZIONI

	faccia	linea	Errori	Correzioni
Parte I.	15	12	starevvi	staravi
	58	14	v' era, la fame	v' era la fame
	60	16	riternato (1)	ritrovato
	64	16	*Lunedì*	*Martedì*
	92	23	diccio	diccelo
	93	13	per le quali (2)	per quale di queste
	94	nota 5	*vasello*	*alabastro*
	99	2	qualun che	qualunche
	109	11	de' profeti (3)	ne' profeti
	109	16	resurrezione	remissione
	114	17	sapere (4)	sapevano
	118	20	e colui che	e colui, che
Parte II.	102	21	dichiase (5)	si dichiese

(1) (2) (3) (4) *sono errori dello stesso manuscritto non avvertiti nelle note.*

(5) *Così il Codice; ma forse non è errore, perchè talvolta per proprietà di linguaggio la si, senza essere espressa, in certi verbi si sottintende, veggansi p. e. quasi tutti i titoli delle novelle antiche pubblicate dal Gualteruzzi, ove leggesi qui* conte della reina Isotta, *invece di* qui si conta.



